

OTTOBRE 2017

# LION



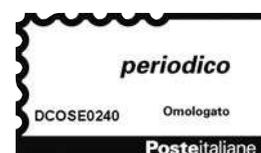
Lions Clubs International  
Il mensile dei Lions italiani

**SERVICE NAZIONALE**  
**SIGHT FOR KIDS...**  
**I LIONS PER LO SCREENING**  
**VISIVO DELL'INFANZIA**

**TEMA DI STUDIO**  
**NAZIONALE**  
**VACCINARSI**  
**PERCHÈ?**

**AVVENIMENTI**  
**LA CONVENTION**  
**DEI LIONS**  
**ITALIANI**

**DIABETE**  
**I LIONS**  
**POSSONO FARE**  
**LA DIFFERENZA**



Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale  
D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/204 n.46)  
art.1, comma 1, DCB Brescia -

# HAI BISOGNO DI ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA PER TE O PER UN TUO CARO?



È possibile riceverla direttamente a casa tua, nella tua privacy e comodità.

## SERVIZI DOMICILIARI OFFERTI



**SERVIZI MEDICI**



**SERVIZI INFERMIERISTICI**



**SERVIZI FISIOTERAPICI**



**SOSTEGNO ALLA FRAGILITÀ**

## DOVE



## QUANDO PUOI CHIAMARCI



### AL RIENTRO DALL'OSPEDALE

- Ferite da medicare
- Gestione del catetere
- Riacquisto tono muscolare
- Visite mediche a domicilio
- Iniezioni e terapia infusiva



### PER IL SUPPORTO QUOTIDIANO ALLA PERSONA

- Cura della casa
- Igiene personale
- Gestione e disbrigo pratiche
- Mantenimento tono muscolare
- Allenamento cognitivo



### IN CASO DI DISABILITÀ E PATOLOGIE INVALIDANTI

- Intervento educativo
- Allenamento cognitivo
- Cure infermieristiche
- Mantenimento tono muscolare
- Sostegno alla famiglia



[domiciliare@puntoservice.org](mailto:domiciliare@puntoservice.org)  
[www.puntoservice.org](http://www.puntoservice.org)

**Naresh Aggarwal**



## **Una nuova era per i Lions... Combattere il diabete**

**Alla nostra 100<sup>a</sup>  
Convention Internazionale di luglio  
a Chicago abbiamo annunciato  
il nostro nuovo impegno  
per ridurre il diabete.  
Il Lions Clubs International  
non rimarrà seduto in un angolo  
mentre la malattia  
si diffonde nel mondo.**

**L**il progresso può arrivare a caro prezzo. Mentre le persone di tutto il mondo gioiscono per i fast food e si occupano di lavori non faticosi, il diabete è diventato una piaga globale. La mia nazione, quasi ricca, ne è un esempio in realtà. L'India è conosciuta come "la capitale del diabete nel mondo" con la sconvolgente presenza di 50 milioni di persone affette da diabete di tipo 2. Anche le statistiche negli Stati Uniti sono inquietanti. A New York, una città aperta a frutta e verdura, circa 800.000 adulti (più di uno ogni otto) ora hanno il diabete. In tutta la nazione, l'immagine è ancora più grigia. I Centri per il Controllo e la Prevenzione della Malattia prevedono che un bambino su tre nato negli Stati Uniti possa avere problemi di diabete nel corso della sua vita.

L'impatto sulla società sarà enorme. Il diabete può causare malattie cardiache, ictus, danni ai reni e al

fegato. Inoltre provoca cecità.

Il Lions Clubs International (LCI) non rimarrà seduto in un angolo mentre la malattia si diffonde. Saremo nel pieno degli sforzi per prevenire e curare la malattia. Alla nostra 100<sup>a</sup> Convention Internazionale di luglio a Chicago abbiamo annunciato formalmente il nostro nuovo impegno per ridurre il diabete.

Rievocando l'appello di Helen Keller ai Lions, nel 1925 alla loro Convention, per diventare Cavalieri dei Ciechi, Keller Johnson-Thompson, la grande pronipote di Keller, ha invitato i Lions ad intraprendere questa nuova sfida.

"Non sarete una minaccia per voi stessi se continuerete ad essere Cavalieri dei Ciechi in questa crociata contro l'oscurità attraverso il vostro lavoro contro il diabete?", chiese a decine di migliaia di Lions verso la fine della sessione plenaria finale.

L'attenzione per il diabete fa parte del nuovo quadro di servizio globale del LCI.

Stiamo incanalando le nostre energie e le nostre risorse per la vista, la fame, l'ambiente, il cancro pediatrico e il diabete. Stiamo rafforzando le nostre tradizioni, ma stiamo anche dando ai Lions nuovi modi di servire. I Lions possono continuare a sostenere le loro cause locali, ovviamente, ma chiediamo ai Club e ai Distretti di contribuire alle cinque aree verso cui ci stiamo concentrando.

Johnson-Thompson suonò platealmente la campana durante la Convention Internazionale del 1925 per suggerire il lavoro dei Lions con i non vedenti e con le persone con disabilità visive. Per 100 anni i Lions hanno sempre risposto alla campana. Sono del tutto sicuro che affronteremo la sfida e combatteremo contro la piaga odierna del diabete.

*Presidente Internazionale 2017-2018.*



- 17 **La Convention dei Lions italiani...**  
di Mario Castellaneta, Robert "Bob" K.Y. Lee, Massimo Fabio, Franco Carletti, Angelo Cavalca, Danilo Tremolada, Umberto Strisciamenti e Alberto Vistoli
- 23 **Sconfiggere il tracoma con un lavoro di squadra**  
di Cassandra Rotolo
- 25 **Il nostro prossimo secolo di service**  
di Claudia Balduzzi
- 27 **Diabete... i Lions possono fare la differenza**
- 29 **Vivere con il diabete**
- 31 **Il numero dei Lions cresce sempre più**
- 32 **We serve scuola**

- 33 **Più service... più soci**  
di Alessandro Emiliani
- 34 **Meno elitari, più attenti e dediti al bene degli altri**  
di Gabriele Sabatosanti Scarpelli
- 36 **Codice del terzo settore... Come i club potrebbero adeguarsi**  
di Renato Dabormida
- 37 **Coinvolgiamo i nuovi soci**  
di Riccardo Tacconi
- 38 **Il Campo Italia sulle orme di Federico II**  
di Roberto Mastromattei
- 40 **Scambi giovanili... a confronto**  
di Guido Anderloni
- 42 **Giornata Mondiale Lions della Vista**  
di Enrico Baitone
- 43 **I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini**

- 49 **Viva Sofia due mani per la vita**  
di Francesco Pastore
- 51 **La mucca "Miramare" per i terremotati del Centro Italia**
- 52 **Fenomeno Valle dell'Itria**  
di Domenico Roscino
- 53 **Lacrime e gioia... al Campo dei Laghi**
- 54 **Cartellone**
- 56 **La rivista Lion si prepara al futuro**  
di Ernesto Zeppa

- 57 **Sight for Kids Intervista al DG Alberto Soci**  
di Bruno Ferraro
- 60 **Un progetto concreto**  
di Nadia Grillo
- 61 **Vaccini e autismo in Italia è polemica**  
di Franco Rasi
- 62 **Vaccinarsi perché? Intervista al DG Maria Enrica Cecchini**  
di Franco Rasi
- 64 **Una corretta informazione**  
di Gianni Fasani
- 65 **Vaccinare oggi vuol dire garantirci un futuro migliore**  
di Renato Sambugaro
- 66 **Tuteliamo la salute dei giovani con le vaccinazioni**  
di Stefano Camurri Piloni
- 69 **Come la penso... sul tema di studio nazionale**  
di Gimmi Moretti
- 70 **Il codice etico e gli scopi non sono disgiunti ma complementari**  
di Bruno Ferraro
- 70 **Dai 100 euro a testa al 10% dei service**  
di Riccardo Tacconi
- 71 **Informazione e comunicazione**  
di Renzo Bracco
- 71 **È ora della pensione per il Campo Italia?**  
di Maria Martino
- 72 **Il ruolo dei lions nel loro ambiente**  
di Caterina Eusebio
- 73 **Riflessioni in... Libertà**  
di Rosa Apicella
- 74 **Etica dell'ambiente e legalità: le quattro stagioni**  
di Salvo Trovato
- 76 **I Lions per il "Quest"**  
di Caterina Eusebio
- 77 **I Lions e i convegni sulla Magna Grecia**  
di Giuseppe Mazzarino
- 79 **Verso il nuovo anno sociale... Con la porta del cuore aperta**  
di Roberto Burano Spagnolo



## IN PRIMO PIANO

- 3 **Un nuova era per i Lions... Combattere il diabete**  
di Naresh Aggarwal
- 7 **I lions possono tutto**  
di Sirio Marciànò
- 9 **Qual è la novità**  
di Sandro Castellana
- 11 **La forza e il potere del servizio**  
di Mauro Bianchi
- 13 **Che bello sarebbe se anche tu...**
- 15 **La scomparsa del pensiero**  
di Ermanno Bocchini

## RUBRICHE

- 5 **La foto del mese**
- 12 **L'opinione** di Franco Rasi
- 12 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 15 **Il manuale... questo sconosciuto** di Roberto Fresia
- 16 **Agenda**
- 44 **Mondoleo**
- 46 **Lettere**
- 78 **Etica & Valori** di Carlo Alberto Tregua
- 80 **Libri Lions**
- 82 **Ultima pagina** di Pino Grimaldi

## LA COPERTINA

Un'immagine tratta dal cartone animato realizzato dai Lions Clubs International per il service "Sight For Kids: i Lions per lo screening visivo dell'infanzia".

## LA FOTO DEL MESE

### Il logo dei Lions... in piazza

Ancora una volta Vigevano e la sua piazza Ducale sono stati fatti propri dai lions del Distretto 108 Ib3 che nello scorso giugno vi hanno voluto celebrare il centenario con la creazione di un grande mosaico raffigurante il logo della nostra associazione. Non è la prima volta che la piazza più bella d'Italia viene utilizzata a questo scopo dai Lions. Alcuni anni or sono lo stesso evento era stato organizzato dai Club della Zona B della V Circostrizione, su un'idea del LC Vigevano Colonne, in occasione del Lions Day, ma questa volta erano presenti con gonfaloni ed officer quasi tutti i Club dell'Ib3 con il loro DG Fabrizio Moro e il DGE Giovanni Bellinzoni.



#### BREVE È BELLO

### I testi che appariranno su "Lion"...

“Il testo degli articoli deve essere breve, non deve avere sottolineature, né grassetti e neppure parole in maiuscolo”... Ma perché chiediamo testi brevi? Perché sono il futuro della comunicazione scritta. Perché si leggono con piacere in pochissimo tempo. Perché informano senza fronzoli. Perché conquistano il lettore andando rapidamente al punto della questione. Perché non comprendono tutto ciò che è inutile (chi c'era e cosa ha detto, i ringraziamenti, alcuni avverbi e tanti aggettivi). Gli articoli devono essere inviati all'indirizzo mail [rivistathelion@libero.it](mailto:rivistathelion@libero.it) entro il **18 del mese** precedente ogni uscita. **Non pubblichiamo** le serate dei club con relatore, gli anniversari, le visite dei DG o gli incontri che tutti i club fanno abitualmente. La **lunghezza degli scritti** è anche legata al posizionamento dell'articolo nella rivista. Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.500 battute; nel "Multidistretto" a 3.000 battute (2.000 nella rubrica dedicata agli aggiornamenti sui "Service di rilevanza nazionale"); nel "Magazine" 3.000; nei "Distretti e dintorni" 1.800 battute (500 per lo spazio dedicato al cartellone). **La redazione** si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali). In ogni caso la redazione **accoglierà solo i testi conformi alle norme editoriali segnalate.**

### **SERVICE NAZIONALE 2017-2018**

“Sight for Kids: i Lions per lo screening visivo dell’infanzia”. L’obiettivo del service nazionale è di effettuare oltre 100.000 screening della vista ai bambini delle scuole materne per prevenire deficit visivi ed in particolare l’ambliopia (occhio pigro), curabile solo se diagnosticato entro il sesto anno del bambino. L’ambliopia colpisce mediamente il 5% dei bambini e, se preso in tempo può essere corretto e risolto perfettamente con semplici cure di bendaggio e cure di tropina. Intervista di Bruno Ferraro al Governatore delegato al service nazionale Alberto Soci. Alle pagine 57-60.

### **TEMA DI STUDIO NAZIONALE 2017-2018**

La vaccinazione è una delle più importanti scoperte degli ultimi secoli e ha contribuito in modo fondamentale a ridurre la mortalità infantile: terribili malattie, come, ad esempio, il vaiolo, la difterite e la poliomielite, sono state debellate. Nello speciale di LION l’intervista di Franco Rasi al Governatore delegato al tema di studio nazionale Maria Enrica Cecchini e il pensiero dei nostri pediatri. Alle pagine 61-69.

### **LA CONVENTION IN ITALIA**

Questo mese abbiamo tre articoli della “Base” scritti da tre soci che si sono recati alla Convention di Chicago e ne sono rimasti entusiasti, tornando carichi di un’esperienza nuova sia visiva che emozionale. È molto interessante seguire il loro racconto dell’esperienza vissuta, carico di spunti raccolti frequentando i numerosi eventi della Convention. A questi tre articoli si aggiungono le testimonianze di Bob Lee (Convention di Honolulu), che caratterizza la nostra vocazione internazionale, di Massimo Fabio, sulla partecipazione dei lions italiani alla Convention di Milano, di Franco Carletti e di Angelo Cavalca. Alle pagine 17-22.

### **DIABETE... I LIONS POSSONO FARE LA DIFFERENZA**

Ogni anno il diabete provoca la morte di oltre 5 milioni di persone ed è l’ottava causa di mortalità nel mondo. I Lions e i Leo stanno affrontando questa emergenza sanitaria mondiale con iniziative di sensibilizzazione al diabete, facilitando l’accesso alle cure grazie a programmi di screening e di assistenza e migliorando la qualità della vita delle persone affette da questa malattia grazie ad appositi centri e programmi ricreativi. Alle pagine 27-30.

### **MONDOLEO / AMA TE STESSO VACCINATI**

In evidenza l’editoriale di Enrica Lo Medico, presidente del MD Leo 108 Italy e il nuovo Tema di Sensibilizzazione Nazionale (TeSN) dei 4.190 Leo italiani. Si chiama Leo4Health (in italiano: Leo per la salute). All’ultimo Congresso Nazionale dei Leo a Salsomaggiore i nostri giovani hanno deciso di dedicare la loro attività all’attuazione di una campagna informativa riguardo i vaccini e le vaccinazioni per far comprendere meglio la loro importanza e la loro efficacia nella prevenzione delle malattie e per sfatare le false notizie che vengono diffuse. Alle pagine 44-45.

### **SERVICE SENZA FRONTIERE PROGRAMMA DI SCAMBI GIOVANILI**

Negli anni ‘60 i Lions del Giappone e della California hanno organizzato uno scambio giovanile per studenti in estate. Negli anni ‘70 il programma venne ampliato quando i Lions Club realizzarono dei campi in cui i giovani con lingue e background culturali molto diversi potessero stare insieme con rispetto e comprensione, imparando gli uni dagli altri. Il Campo Italia 2017 e gli Scambi giovanili... a confronto alle pagine 38-41.

Sirio Marcianò



## I Lions possono tutto

**È bello credere in noi  
e non porsi limiti.  
È bello poterci stupire  
per quello che facciamo.**

**Q**uel provocatorio “i lions possono tutto” che appare nel titolo è lo slogan che dovrebbe rendere riconoscibile la nostra associazione. Quel “i lions possono tutto” potrebbe anche identificarci per quelli che migliorano la vita di molte persone, come già facciamo. Quel “possono tutto” ci consentirebbe infine di penetrare con forza nell’immaginario collettivo e di espandere, attraverso una “buona” comunicazione multidistrettuale, la conoscenza della nostra associazione in tutta la penisola.

Il lionismo può fare tutto, certo, ma spetta a noi renderlo più stimolante, più accattivante, più concreto, attraverso iniziative che mostrino un’associazione veramente unita e, quindi, forte. E quando il lionismo si muove unito è in grado di raggiungere qualsiasi obiettivo si prefigga, a cominciare da quelli voluti dal “Progetto LCI Forward” e dalla lotta al morbillo, per arrivare ad un’iniziativa nazionale auspicata dalla nostra rivista, la quale, se realizzata, visti i tempi, darebbe un valore incommensura-

bile al lionismo italiano e una luce nuova al multidistretto.

Ma quando una grande associazione qual è la nostra appare unita? Quando il socio del club pinco panco condivide un progetto con il socio del club vattelapesca e con i soci degli altri mille e trecento club italiani.

Già... ma il lion del club pinco panco lo sa? Certamente no, ma la rivista può contribuire a farglielo sapere, non accontentandosi di essere solo una fonte di informazioni, se pure importanti, ma spingendo i soci, come fa da anni, verso un’iniziativa voluta da un alto numero di lions italiani per gli italiani che ne hanno bisogno.

È un’utopia pensare che, prima o poi, potrebbe avvenire, senza trascurare il territorio, la LCIF e i nostri fiori all’occhiello? È sbagliato proporlo? Sembrerebbe di sì, visto quanto noi lions amiamo operare in piccoli gruppi, ma “che bello sarebbe” se l’utopia si materializzasse, sorprendendoci. Certamente dimostreremmo di aver capito che cosa significhi essere soci del LCI.

Pertanto, cari lettori, diamoci da fare per difendere l’associazionismo e, quindi, quella parte che ci consente di trovarci

numerosi per parlare lo stesso linguaggio e per apprezzare quello che facciamo, o pensiamo di fare. Quella stessa parte che trasforma i lions - per quello che fanno e per come lo fanno - in protagonisti delle loro storie. Quella stessa parte che ci proietterebbe sulla “scena della vita” con entusiasmo e con la voglia di fare di tanti soci: uno spettacolo ricco d’azione con ottimi protagonisti e che mostra una realtà associativa che non può lasciare indifferente chi ci guarda da fuori.

Detto questo, si realizzi oppure no questa unione d’intenti, si allarghi o no il numero dei soci che amano fare un service nazionale tutti assieme, è bello essere lions. È bello credere in noi e non porsi limiti. È bello poterci stupire per quello che facciamo. È bello trasmettere orgoglio a chi entra nell’associazione. È bello essere ambiziosi. È bello agire sul territorio e altrettanto bello è agire a livello multidistrettuale. Ed è bello sapere quanto il lionismo riesce a fare per gli altri e quanto di più potrebbe fare se solo noi lions lo volessimo.

MARCO FERRETTI®

S H O E S

autunno/inverno 17/18



ph. stefanoboraso.it

[www.maritan.it](http://www.maritan.it)



## Sandro Castellana



### Qual è la novità

Perché non proporci a quelle aziende che desiderano fare qualcosa per la comunità...



Servire di più e meglio. Con queste poche parole si può descrivere una delle idee portanti della strategia LCI Forward: raggiungere almeno 200 milioni di persone all'anno a partire dal 2021 attraverso il miglioramento della qualità nelle aree evidenziate nella cosiddetta "ruota" della strategia: Service, Immagine, Organizzazione, Membership; esaminiamo qualche aspetto dell'area dove si parla del miglioramento del valore della membership e del raggiungimento di "nuovi mercati".

Certo che la parola "nuovi mercati" istintivamente non ci piace perché ci fa pensare ai nuovi soci come a nuovi "clienti". Ma allora che significato ha questa indicazione? La nuova strategia LCI Forward studia innanzitutto come migliorare l'esperienza dei soci all'interno del club, come coinvolgere i giovani, ed i giovani-adulti e come rivolgersi in modo nuovo al mondo delle imprese, non più solo come possibili fonti di denaro ma come partner nei nostri service.

In fondo, qual è la novità? Se noi siamo specialisti nel service, se da 100 anni noi serviamo le comunità individuando i bisogni reali e dando risposte efficaci attraverso la realizzazione dei nostri progetti, perché non proporci a quelle aziende che, rispondendo ai principi

della "responsabilità sociale di impresa", desiderano fare qualcosa per la comunità? Perché non offrire loro l'opportunità di partecipare alle nostre attività di servizio con i propri dipendenti, su base volontaria, fornendoci supporto economico e con un ritorno di immagine tramite il loro logo affiancato al nostro?

Negli ultimi due anni LCI ha realizzato un progetto pilota con una Compagnia di Assicurazione sanitaria, la Anthem, che negli USA ha poco meno di 10 milioni di polizze, con questi risultati: più di 2200 propri volontari hanno partecipato ad 80 progetti di service in 17 città degli USA, assieme a più di 1000 soci Lions. La Anthem ha coperto le spese di realizzazione dei service, più o meno 2.000 dollari per progetto, per circa 160.000 dollari ed ha versato alla LCIF 500.000 dollari; senza contare che più di 2.000 persone "non lions" hanno avuto la possibilità di vivere una esperienza di servizio "organizzata" e, perché no, familiarizzare con la nostra associazione. Il progetto pilota continua anche quest'anno con ottimi risultati.

Si può fare qualcosa del genere anche da noi? Vediamo ora un diverso esempio di partnership.

Mi è stato chiesto di consegnare una Melvin Jones ad un imprenditore che ha contribuito significativamente ad un nostro service "fiore all'occhiello": il Servizio Cani Guida Lions di Limbiate. Perché era così impor-

ante la presenza di una autorità lionistica?

Quell'imprenditore collabora già da qualche anno con il Servizio Cani Guida, una prima volta con una sponsorizzazione di circa 20.000 euro, poi con una un po' più alta, poi... ha avuto un'idea: perché non coinvolgere nel progetto i propri clienti? Una locandina che pubblicizza il service negli 85 punti vendita, un piccolo gadget a fronte di una donazione di un euro, un pizzico di convinzione e il gioco è fatto: lo scorso anno ha raccolto 150.000 euro e ha fatto conoscere il service e la nostra associazione ad un gran numero di persone! Non è un risultato grandioso? Questo è un esempio di come aumentare l'impatto, coinvolgendo persone che sono interessate ai nostri "progetti", ma magari oggi non vogliono far parte di una associazione: servire di più e meglio.

Al nostro prossimo appuntamento sulle pagine della rivista esploreremo insieme altre opportunità che la strategia LCI Forward ci presenta; mi raccomando, per farmi sapere il vostro punto di vista sul futuro della nostra associazione scrivetemi a [sandro.castellana@gmail.com](mailto:sandro.castellana@gmail.com)

*Direttore Internazionale 2017-2019.*



CHIAMA STANNAH  
800-818000



GRATUITAMENTE E SENZA IMPEGNO

Dolci Advertising



Stannah  
**150**  
1867 • 2017

## LA LIBERTÀ DI MOVIMENTO NON HA PREZZO. CHIAMA STANNAH PER AVERLA IN COMODE RATE.

- Consulenza e preventivo gratuiti
- Vasta gamma di modelli e tessuti
- Interamente realizzato su misura
- 5 anni di garanzia sul motore
- Fino a 10 anni di garanzia con Contratto di Manutenzione

**STANNAH**   
**EXPRESS**

Installazione garantita del tuo montascale entro **7 GIORNI (SCALE DRITTE)** o entro **28 GIORNI (SCALE CURVE)** dall'ordine. È un servizio aggiuntivo soggetto a limitazioni.

Sei **Socio Lions?**  
Comunicacelo,  
ti regaliamo  
**1 anno di Contratto  
di Manutenzione.**

**-50%**  
Detrazioni  
fiscali

[www.stannah.it](http://www.stannah.it)

**Stannah**

PERSONE DI CUI FIDARSI, DAL 1867.

## Mauro Bianchi



# La forza e il potere del servizio

Quando l'azione  
dei Lions Club  
può lasciare il segno.

**L**o scorso 21 settembre la LCIF ha approvato l'ultimo dei quattro progetti italiani presentati alla fine dello scorso anno sociale dal "Comitato LCIF per il terremoto in Centro Italia".

Il finanziamento complessivo è così salito a 2.728.699 dollari. Essi andranno a Peschiera del Tronto (807.067), Camerino (736.168), Norcia (804.067) e Amatrice (381.419).

Il frutto di un anno di "Azione" dei Lions Italiani e di quelli di tutto il mondo ci permetterà, quindi, di poter orgogliosamente affermare "noi ci siamo e ci saremo".

"Azione", parola semplice, unica, risultanza di tanto lavoro di squadra, parola quest'anno indicata del nostro Presidente Internazionale come obiettivo primario di tutti i Lions del mondo, parola vecchia, ma sempre attuale se interpretata con nuova passione e convinzione. Il tanto lavoro, le molteplici iniziative, la generosità, la solidarietà espressa da tanta gente e soci in occasione di una catastrofe immane come quella del terremoto dell'Italia Centrale, non deve cadere nel vuoto, essa chiama una riflessione su quello che i Lions Club Italiani fanno e possono fare quando hanno davanti obiettivi unici condivisi ed affrontati **insieme**. Nulla può fermare questo

fiume di Sentimenti e di Passione!

I service eccellenti sono quelli più puri, più semplici, quelli che rispondono alla necessità di fare stare meglio persone che soffrono, allora, e solo allora, la Forza e il Potere del Servizio portano a quell'Agire tutti in un'unica direzione.

È in quel momento che il lionismo diventa una forza di traino così necessaria a tante persone che, da tutto il mondo, ci chiedono sempre più spesso di esercitare. Siamone fieri, siamone responsabili, siamone consapevoli.

Non dimentichiamo, infine, che questo risultato eccezionale è stato ottenuto, in gran parte, grazie al fatto di far parte di un'Associazione Internazionale, non dimentichiamo infatti che due terzi della cifra che i Lions (attraverso la Fondazione) investiranno in Italia sono dovuti a donazioni arrivate da tutto il Mondo, siamone consapevoli e riconoscenti.

LCIF è un valore aggiunto di cui spesso non si riesce a capire fino in fondo l'importanza e le concrete possibilità che essa ci offre per raggiungere service eccezionalmente importanti come i fatti italiani ci stanno dimostrando. Ad essa deve andare

il nostro sostegno, ricordando quanto il PIP Yamada, nel corso della visita ai paesi terremotati dello scorso ottobre, ci disse alla fine dell'incontro con il Comitato appena nominato: "Lo scorso anno quando ne ero presidente rappresentavo l'**immagine** dell'Associazione, ora che sono il Presidente della Fondazione sono il **cuore** dell'Associazione. Perfetta sintesi di chi siamo e di ciò che rappresentiamo".

È quindi al nostro Cuore pulsante e vivo che deve andare il nostro grazie LCIF, braccio armato del Service dei Lions di tutto il mondo.

### Terremoto nel Centro Italia

**Raccolti 2.728.699 dollari...**

**A Peschiera del Tronto (807.067),**

**A Camerino (736.168),**

**A Norcia (804.067),**

**Ad Amatrice (381.419).**

*Presidente del Consiglio dei Governatori 2017-2018.*

L'OPINIONE

## Solidarietà dei Lions

Di Franco Rasi

2.800.000 dollari, pari a circa 2.300.000 euro al cambio di oggi. Non sono pochi e sono sul conto della Fondazione Internazionale e sono destinati ai progetti di ricostruzione Lions per il terremoto dello scorso anno nell'Italia Centrale. I Distretti coinvolti sono due, quello laziale/umbro/sardo (108 L) e quello marchigiano/romagnolo/abruzzese (108 A). Nel numero scorso di Lion abbiamo letto un breve riassunto di due progetti del Distretto abruzzese (Arquata e Camerino) proposti all'approvazione di HQ LCIF.

Rimarchevole la collaborazione col Gruppo Boeri, Rizzoli Corriere della Sera e La 7. Nulla è stato pubblicato, e non ce ne è nota la ragione, circa le decisioni del Distretto laziale, il quale peraltro ha presentato anche lui due progetti, uno per Amatrice e uno per Norcia.

Risulta che ai primi di set-

tembre HQ LCIF abbia concesso il consenso per tre progetti (Arquata, Camerino e Norcia), per un importo totale di 2.347.280 dollari, rimandando, ma solo per qualche impedimento tecnico, il progetto relativo alla città di Amatrice. Ci sono fondate speranze però che anche questo progetto abbia via libera, finanziato con quanto rimane dall'importo totale.

I responsabili dei due Distretti si trovano ora a combattere la temutissima battaglia con la burocrazia italiana: approvazioni, autorizzazioni, delibere, espropri, certificazioni, vincoli di legge e problematiche varie, ci auguriamo non all'interno dei due Distretti, riusciranno a frenare la fraterna solidarietà dei Lions? Il terremoto dell'Irpinia del 1980 e quello dell'Aquila del 2009, per citare i più famosi, ci suggeriscono pazienza e cautela.

IERI ED OGGI

## Dalla responsabilità individuale a quella sociale

Di Bruno Ferraro

**I**n una popolosa città del sud, il primo agosto di quest'anno, una ragazzina di 15 anni, convinta dall'ex fidanzatino a seguirlo con la scusa di un gelato, è stata violentata dal medesimo unitamente ad un branco di 4 ragazzi, di cui 3 minorenni. Una volta identificati e condotti in caserma, i 5 stupratori, presenti gli avvocati e i loro genitori, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere (sic!). Un episodio terribile, purtroppo non isolato, del quale "tutti siamo responsabili" (parole del Sindaco) e che ci invita a "lottare contro ogni forma di violenza nei confronti delle donne o di un minore, perché è un obbligo umano e civile prima che politico" (parole del Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza). I commenti, dunque, si soffermano su aspetti generali e sfociano in denunce anch'esse generali. Così oggi, con tanti sofisticati approcci e figure, si svi-

cola preferendo argomentare solo in termini sociologici, senza affrontare il problema dell'emergenza educativa. Ieri, si sarebbe partiti dalla stigmatizzazione, familiare e giudiziaria, con reazioni maturate in contesti appropriati... ed i ragazzi avrebbero forse meglio compreso la nefandezza del loro comportamento.

E i lions? Ieri, come oggi e come sempre, non possono sottrarsi al diritto-dovere di affrontare nelle scuole, con soci esperti, il problema, rinunciando a discorsi pedagogici complicati e riproponendo il profilo della responsabilità individuale accanto, ma non alternativo, a quello sociale. Sarebbe la giusta risposta all'introduzione, con la legge n. 66 del 1996, della fattispecie di violenza di gruppo in cui, più che le motivazioni sessuali, entrano in gioco spinte diverse (forte carica aggressiva, affermazione di sé, deresponsabilizzazione, degradazione della vittima, odiosità della violenza consumata).

**SOGNI, FANTASIE O REALTÀ**

# CHE BELLO SAREBBE SE ANCHE TU...

Uffa... Ancora “che bello sarebbe”! Ancora il tentativo di mettere insieme i soci per un fantomatico service dei Lions italiani per gli italiani? Ma di che cosa stiamo parlando? I soci e i club non aderiranno. Come è possibile mettere assieme migliaia di persone? Oltretutto senza un obiettivo! Però... se fossimo numerosi, potrebbe nascere un bel progetto. Chi vuole unirsi ai 700 soci del club “Che bello sarebbe”? In tanti potremmo fare un service che là fuori si veda, scelto da noi, progettato da noi, portato avanti da noi, in Italia, senza trascurare i fiori all’occhiello del MD e la nostra LCIF? Se anche tu e/o il tuo club pensate che si possa e si debba fare, scrivete una mail alla rivista: “Mi chiamo tal dei tali, sono del lions club pinco panco e metto a disposizione 100 euro per un service dei lions italiani”. ([rivistathelion@libero.it](mailto:rivistathelion@libero.it))

## Sta ai lions decidere

Su un periodico lions interdistrettuale, nella risposta ad una lettera di un socio, si legge “non so se una pubblicazione Lions possa sostituirsi ai club promuovendo progetti di service”. Chiunque, è la risposta, può proporre ai lions di mettersi insieme per fare qualcosa per gli altri. Sta ai lions decidere se farlo oppure no.

## Un unico scopo

Caro direttore, la presente è per ribadire la mia adesione a questa iniziativa della rivista, che ritengo pregevole di quello spirito lionistico fondato sulla condivisione di un sogno. A noi lions è dato di sognare e, attraverso la fede nell’etica e nelle numerose, infinite possibilità di questa

vita, di esportare dai sogni l’azione che li converta in realtà. L’iniziativa “Sarebbe bello se anche tu...” significa proprio questo, sul percorso di numerose menti per un unico scopo, ovvero la fratellanza e la sua forza, che, come fiume in piena, spezza ogni reticenza o argine che ne limiti la possibilità di divenire. **Caterina Eusebio (LC Salerno Arechi)**

**Mariano Barbara**, lions convinto da 35 anni e sostenitore del progetto “Che bello sarebbe se anche tu...” vuole incoraggiare ancor più il fautore Sirio Marciànò e senza remora alcuna aderisce all’iniziativa, sperando che tanti altri soci sparsi in tutta Italia possano sottoscrivere. **(LC Termini Imerese Host)**

**Sono entrati nel club  
(in ordine alfabetico)...**

Eugenio Acquati (LC Parco Adda Nord), Rita Alviani (LC Altamura Host), Franco Alpegiani (LC Castel San Giovanni), Ettore Amodeo (LC Termini Imerese Host), Franco Amodeo (Termini Imerese Host), Alberto Anselmi (LC Savona Torretta), Naldo Anselmi (LC Viterbo), Clelia Antolini (LC Mestre Castelvechio), Glauco Arcaini (LC Chiari Le Quadre), Noemi Arnoldi Pajardi (LC Milano Madonnina), Umberto Aurora (LC Taranto Aragonese), Ledda Bachisio (LC La Maddalena Caprera), Luigi Ballini (LC Montorfano Franciacorta), Sergio Bartolini (LC Ancona Host), Giulietta Bascioni Brattini (LC Civitanova Marche Cluana), Carlo Bellocchio (Lecco Host), Giovanni Bellinzoni (LC Castel San Giovanni), Roberto Benevenia (LC Valtrompia), Vincenzo Benza (LC Sanremo Host), Jan Jacopo Bianchetti (LC Erba), Luisa Boglioni (LC Rovato Il Moretto), Sandro Bonaiti (LC Val San Martino), Enzo Bordini (LC Carpi Host), Francesco Brami (LC Casentino), Anna Brini (LC Merate), Maria Boschirola (Crema Gerundo), Ciro Burattino (LC Napoli Castel Sant’Elmo), Ezio Maria Caldarelli (LC Gubbio Host), Maurizio Cali (LC Nervi San Giorgio), Gigi Calle (LC Milano Marittima 100), Clemente Caminaghi (LC Milano Parco Nord), Emilio Caperdoni (LC Codogno-Casalpusterlengo), Donatella Caracciolo (LC Roverano), Gianni Carnevale (LC Bra), Damiano Carola (LC Trani Ordinamento Maris), Iris Hanisch Carrera (LC Clisis Brixia), Fausto Casarin (LC Casalbuttano), Luciano Casé (LC San Giuliano San Donato Milanese), Amelia Casnici Marciànò (LC Rovato Il Moretto), Umberto Cassinelli (LC Canale Roero), Idolo Castagno (LC Costigliole d’Asti), Alberto Castellani (LC Genova Host), Ornello Castelli (LC Pontedera Valdara), Salvatore Chiarenza (LC Catania Nord), Cesare Cibaldi (LC Brescia Host), Vito Cilmi (LC Roma Tyrrhenum), Guido Cogotti (LC Quartu S. Elena), Fausto Collalti (LC Como Lariano), Giorgio Colombo (LC Erba), Ruggero Comotti (LC Milano Ambrosiano), Matia Consonni (LC Lecco Host), Luigi Conte (LC Ancona Host), Adriano Corradini (LC Soncino), Marisa Corsini (LC Clisis Brixia), Gilberto Corti (LC Morbegno), Antonio Mario Corti (LC Valsassina), Adriana Cortinovis Sangiovanni (LC Castelleone), Mauro Cova (LC Varese Host), Lorenzo Dalu (LC Lecco Host), Raffaele Damati (LC Ancona Host), Riccardo Delfanti (LC Piacenza Ducale), Pasquale De Lisa (LC Roma Quirinale), Laura De Matté Premoli (LC Lodi Europea), Luigi Desiati (LC Martina Franca Host), Ennio De Vita (LC Roma Appia Antica), Cosimo Di Maggio (LC Padova Jappelli), Dario Dissette (LC Contarina Delta Po), Luciano Diversi (LC Faenza Host), Alessandro Emiliani (LC Ravenna Dante Alighieri), Evelina Fabiani (LC Voghera La Collegiata), Ivo Fantin (LC Ceparana), Claudio Fantini (LC Milano Marittima 100), Alberto Fariano (LC Cuneo), Maurizio Favarelli (LC Lecco San Nicolò), Arnaldo Fenzo (LC Mestre Host), Gianfranco Ferradini (LC Milano Borromeo), Adalberto Ferrari (LC Milano Sforzesco), Mariacristina Ferrario (LC Milano Loggia dei Mercanti), Bruno Ferraro (LC Roma Pantheon), Gianmauro Flego (LC Busca e Valli), Bruno Fogliatto (LC Varese Prealpi), Angelo Fortunato (LC Pavia Host), Armanda Frapolli (LC Varese Europae Civitas), Nicola Gagliardi (LC Castel del Monte Host), Luana Gallina (LC Milano Marittima 100), Andrea Garagnani (LC Bologna Pianoro degli Ariosto), Giuseppe Gatti (LC Chiari Le Quadre), Cinzia Ghirardelli (LC Milano Marittima 100), Laura Giancaterina (LC Clisis Brixia), Mario Giudici (LC Como Lariano), Raffaele Giordano (LC Treviglio Host), Paola Girardi (LC Milano Sforzesco), Sergio Girardi (LC Milano Sforzesco), Mario Giuliano (LC Cuneo), Mauro Grandi (LC Bologna San Vitale Valle dell’Idice), Carmine Grimaldi (LC Sondrio Host), Salvatore Grimaldi (LC Padova Jappelli), Luciana Grinfore (LC Canale-Roero), Danilo Francesco Guerini Rocco (LC Saronno al Teatro), Franco Guidetti (LC Varese Europa), Giuseppe Innocenti (LC Bologna Galvani), Guido Landini (LC Milano Alessandro Manzoni), Giuseppe Lanfranchi (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Anna Maria Lanza Ranzani (LC Ferrara Estense), Antonio Laurenzano (LC Gallarate Seprio), Riccardo Liddo (LC Barletta Host), Luisa Livi (LC Prato Curzio Malaparte), Giorgio Lucchesini (LC Valdelsa), Franco Lunelli (LC Trento Host), Giuseppe Lusuardi (LC Reggio Emilia Host), Fabio Maffei (Bergamo San Marco), Alberto Maioli (LC Milano Host), Giuseppe Maraglino (LC Sacile), Davide Marchi (LC Rivalta Valli Trebbia e Luretta), Sirio Marciànò (LC Chiari Le Quadre), Santino Martinelli (LC Romano di Lombardia), Vincenza Martines (LC Termini Himeria Cerere), Giorgio Martini (LC Sacile), Francesco Marzani (LC Pavullo e del Frignano), Alfredo Massi (LC Milano Marittima 100), Marta Masini (LC Milano Marittima 100), Giorgio Mathieu (LC Airasca-None), Andrea Mazzeo (LC Toritto), Massimo Mazzolani (LC Milano Marittima 100), Paolo Mele (LC Mantova Ducale), Vincenzo G.G. Mennella (LC Perugia Concordia), Everardo Mirandola (LC Mantova Ducale), Enrico Modolo (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Giovanni Mori (LC Parma Ducale), Riccardo Murabito (LC Crema Host), Mario Negri (LC Varese Sette Laghi), Antonella Nicolosi (LC Acicastello Riviera dei Ciclopi), Marco Nosedà (LC Como Lariano), Mauro Onger (Chiari Le Quadre),

Antonio Pagani (LC Domodossola), Giovanni Pagani (LC Montorfano Franciacorta), Giuseppe Pajardi (LC Milano alla Scala), Aldo Passarello (LC Varese Europa), Piergiorgio Pellicioni (LC Valle del Sevio), Gianluigi Pesenti (LC Romano di Lombardia), Ada Pascasio Carabba (Bari San Giorgio), Maria Pia Pascasio Carabba (LC Bari San Giorgio), Roberto Perino (LC Alto Canavese), Nicola Perregrini (LC Morbegno), Piero Peterlin (LC Milano Carlo Porta San Babila), Faustino Pierdona (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Paolo Pili (LC Piacenza Gotico), Stefania Piolanti (LC Milano Marittima 100), Sandro Piras (LC Milano alla Scala), Fiore Pisani (LC Segrate Milano Porta Orientale), Enrico Pons (LC Sesto San Giovanni Host), Victor José Poppi (LC Modena Host), Angelo Porta (LC Erba), Cinzia Pozzoni (LC Satellite Malgrate), Antonio Premoli (LC Lodi Host), Leda Puppa (LC Tivoli d'Este), Tiziana Quartini (LC Clisus Brixia), Gian Piero Ragaglia (LC Bobbio), Vittorio Ragno (LC Riviera del Lario), Andrea Rapisarda (LC Taormina), Franco Rasi (LC Piacenza Gotico), Maurizio Rescalli (LC Gabicce Mare), Pier Giorgio Rigon (LC Arzignano), Guglielmo Rinaldi (LC Bergamo San Marco), Giorgio Rocchi (LC Milano Marittima 100), Antonio Rodella (LC Colli Morenici), Luciano Rosati (Cernusco sul Naviglio), Maria Pia Saggese (LC Roma Parioli), Ornella Salemi (LC Piazza Armerina), Andrea Salmi (LC Milano Marittima 100), Loris Savini (LC Milano Marittima 100), Anna Savoini (LC Milano Madonna), Natina Seminara (LC Termini Himeria Cerere), Gualtiero Sforzini (LC Brescia Cidneo), Giuseppe Silvestri (LC Bondeno), Giovanni Spaliviero (LC Venezia Host), Isidoro Spanò (LC Salemi Valle del Belico), Antonio Sperati Ruffoni (LC Padova Certosa), Anselmo Speroni (LC Sant'Ilario d'Enza), Renato Spreafico (LC Riviera del Lario), Guido Stabile (LC Roma Pantheon), Umberto Strisciamentoni (LC Milano Bramante Cinque Giornate), Mariuccia Svanini Meroni (LC Lodi Quadrifoglio), Riccardo Tacconi (LC Vigevano Host), Franco Taddei (LC Mantova Ducale), Graziano Taramasso (LC Alassio Baia del Sole), Pier Luigi Tarenghi (LC Treviglio Host), Otello Tasselli (LC Russi), Rocco Tatangelo (LC Crema Host), Mario Tesio (LC Rivoli Castello), Sergio Tinti (LC Firenze Cosimo dei Medici), Carla Tirelli Di Stefano (LC Milano Loggia dei Mercanti), Mario Torri (LC Val San Martino), Carlo Alberto Tregua (LC Catania Host), Salvatore Trigona (LC Milano Marittima 100), Renato Uguccione (LC Bologna San Vitale vile dell'Idice), Vincenzo Vaccaro (LC Casteggio Oltrepo), Vittorio Valvo (LC Milano Pavia Host), Giuseppe Vella (LC Canicattì Castel Bonanno), Cinzia Violi (LC Milano Marittima 100), Luca Voltini (LC Romano di Lombardia), Virginia Zaliani (LC Pavia Le Torri), Alberto Zambelli (LC Crema Gerundo), Tullio Zangrando (LC Feltre Host), Nadia Zaina (LC Clisus Brixia), Ernesto Zeppa (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Alberto Ziliani (LC Viadana Oglio Po), Giuseppe Zocca (LC Bussolengo Pescantina Sona), Franco Zullo (LC Milano Ambrosiano).

Inoltre, i soci del **Lions Club... Bergamo San Marco** - Dorino Agliardi, Carlo Angiolini, Danilo Arici, Sergio Arnoldi, Romano Baccanelli, Giuseppe Berizzi, Giuseppe Bonacina, Luca Boniforti, Carlo Bonomi, Camillo Bonzanini, Roberto Bruni, Gianemilio Brusa, Zaverio Cortinovi, Giuseppe Crusca, Francesco De Toma, Attilio Del Rosso, Paolo Fuzier, Roberto Galante, Carlo Ghidotti, Sonia Ghislandi, Pino Giavarani, Guida Gilardoni, Riccardo Guadalupi, Elisabetta Lanfranchi, Giuseppe Le Pera, Alessandra Longo Cornaro, Fabio Maffèis, Franco Magni, Monica Meroli, Paolo Miglioli, Giuliano Moretti, Remo Morzenti Pellegrini, Giambattista Negretti, Andrea Pandolfi, Sergio Pedrolì, Rossana Piacinelli, Giorgio Piccoli, Mauro Piccoli, Guglielmo Rinaldi, Paolo Rota, Bernardino Sala, Angelo Serraglio, Guido Turani, Enrico Zanchi, Paolo Zappa. **Chiari Le Quadre** (Gluco Arcaini, Cesare Bargnani, Luciano Bertolotti, Giuseppe Bonfiglio, Alessandro Braga, Oliviero Buseti, Aldo Castelvedere, Salvatore Cvasino, Giuseppe Costa, Silvano Crippa, Antonio Criscuolo, Giuseppe Cristiano, Aldo Ferrari, Giuseppe Gatti, Luciano Libretti, Mauro Martinelli, Gianluigi Mombelli, Mauro Onger, Sergio Pelati, Sergio Perego, Giovanbattista Re, Renato Recagni, Piero Trevisi, Celestino Vizzardi e Alberto Zuanazzi). **Cologno Monzese Medio Lambro** (Meri Bertolio, Rosario Campoachiaro, Carlo Cami, Paolo Della Zoppa, Sergio Franzoni, Andrea Gaddi, Patrizia Garzillo, Alessandro L'Abbruzzi, Giancarlo Marinoni, Emilio Merighi, Giuseppe Miani, Nazario Monte, Annarosa Pellizzoni, Matteo Pinto, Massimo Pagni, Wilma Restori, Vittorio Rinzaghi, Giuseppe Squerzoni). **Mestre Castelvecchio** (Maria Clelia Antolini Fenzo, Francoise Bulliard, Claudia Caenazzo Martini, Grazia Campesan, Marina Canal Badon, Anna Maria Casarin Grandesco, Paola Ceresa Menato, Idania Cocco Bettio, Paola Deana, Fabrizio Guaita, Salvatore Indelicato, Raffaella Mariani Franchin, Mariella Milini Candiotto, Maria Cristina Natti Spadaro, Patrizia Papa, Anna Maria Pellei Ponsillo, Diego Ponzin, Carla Reverdini Zanoni, Edy Rubinato, Annamaria Spiazzi Cocco, Gianna Vianello Dri Piovesana, Enrico Zanardo). **Milano alla Scala** (Marco Accolla, Antonio Araneo, Luca Barbieri, Alessandra Bausola, Artilio Bini, Anna Boccia, Maria Bonomi Bencaster, Mario Botta, Luigi Cazzulani, Daniele Crosti, Giulio Di Matteo, Alessandro Frigiola, Paolo Antonio Giovannelli, Giancarlo Giuffrè, Adrile Guarneri, Aurelio La Licata, Giosuè Leocata, Mariatullia Lupieri Orlandi, Annamaria Martinengo Martellosio, Luciano Oriani, Giuseppe Pajardi, Gioacchino Papacchini, Antonio Pastore, Maurizio Pellegrini De Vera, Sandro Piras, Giuseppe Piscopo, Andrea Previtali, Rosetta Prinziavalli Pellegrini, Giuliano Rabbai, Carlo Regispani, Luigi Rovati, Mariella Russo, Innocente Scaglioni, Lidija Smolè Terrazzini, Paolo Thorausch, Roberto Travasoni, Romain Zago). **Milano Host** (Antonio Amato, Antonio Azzolini, Natale Balarini, Ettore Baldini, Alberto Beltrami, Gianluca Bennati, Lucia Bianco, Mario Bossi, Daniela Brambilla, Guido Bulli, Veronica Caissols Torcello, Francesco Cangiano, Domenico Carlini, Daniela Carriero, Giuseppe Cavazza, Cristina Cenedella, Corrado Ceresa, Matteo Cesari De Maria, Sultana Chiaese Figini, Salvatore Conti, Salvatore Corallo, Martin Corato, Camillo Corona, Umberto Corona, Gianni Cuman, Dario Curti, Arturo Donetti, Gianpaolo Figini, Franco Frediani, Paolo Gabrieli, Marilena Ganci, Alfredo Gardella, Luigi Maria Guffanti, Raffaella Guidotti, Domenico Jerardi, Herbert Kaiser, Salvo La Magna, Sergio Le Mendola, Marta La Rosa Politi, Alberto Lazzaroni, Alessandra Mirela Llanes, Dario Maggioni, Alberto Maioli, Pierangelo Mamè, Remigio Menarello, Gilberto Meneghini, Franca Mezgec, Alessandro Mezzanotte, Biancarosa Mingotti Inguaggiato, Carlo Moiraghi, Claudio Monaci, Giovanni Oreglia, Cristina Papa, Chiara Pennasi, Enrico Perego, Pier Paolo Pizzioli Luporini, Anna Quattrone, Felice Romeo, Giulio Rovelli, Anna Maria Rosa Salvini, Antonio Roberto Sarni, Maria Maddalena Scagnetti, Caterina Scarselli, Marco Steffano, Annamaria Tarantola, Enrico Terraneo, Giovanni Battista Terraneo, Giacomo Torti, Roberto Trovarelli, Vito Tucci, Fabrizio Ventimiglia, Sara Zampedroni, Grazia Zeller Palmigiano, Mariella Leticia Zunino). **Milano Madonna** (Ezio Ampollare, Marisa Bersia, Laura Camagni, Fiorella Ciaboco, Anna Maria Colzani, Gloria De Togni Guzzi, Annamaria Del Monte Morosini, Giuseppe Dugo, Immacolata Esposito, Giovanna Filisi Musicco, Lietta Folci Acquardo, Mario Furlan, Marina Galdabini, Piera Ghislieri, Irma Giordano Manfredi, Pinuccia Martelli Spreafico, Vanda Martini Ratti, Maria Cristina Migliarese, Giorgio Negri, Giuseppe Pajardi, Noemi Pajardi Arnoldi, Elisabetta Carla Parolari Bazzoli, Luigi Rossi, Claudia Sacchi Travasoni, Anna Emilia Savoini, Luciana Stampalia Stojkovic, Oscar Stojkovic, Carla Ticozzi Cesi). **Milano Parco Nord** (Adriana Belrosso, Valeria Bonfanti, Italo Brambilla, Clemente Caminaghi, Giampaolo Capietti, Antonio Draisci, Franco Faldini, Giuseppe Monforete, Ambrogio Pessina, Graziella Reale Lazzarino, Maria Ricco Galluzzo, Elena Sioli Midali, Mario Sironi, Gianni Maria Strada, Angela Vaini, Giorgio Villazzi). **Morbegno** (Livio Abramini, Claudio Barlascini, Ruggero Belluzzo, Andrea Bossi, Carlo Caligari, Gianmaria Castelli di Sannazzaro, Vincenzo Catinella, Gilberto Corti, Paolo Corti, Natale Curtoni, Alberto De Donati, Maurizio Del Nero, Dino Della Matera, Spartaco Ezechieli, Maximilian Fatarina, Giacomo Fiorelli, Antonio Gerola, Maurizio Gerosa, Alfonso Giambelli, Roberto Giovannini, Norberto Gualteroni, Enzo Innocenti, Enzo Mainini, Salvatore Marra, Luigi Martinelli, Dario Moroni, Nicola Perregrini, Camillo Svanosio, Dino Tarabini, Maria Cristina Tarabini, Miriam Tirinzoni, Nicola Tocalli, Giancarlo Torri, Arnaldo Vairetti, Giovanni Volontè, Cristina Zuccoli e Giacomo Zuccoli). **Piacenza Sant'Antonino** (Claudio Arzani, Sandro Bassanini, Sergio Cammi, Maurizio Capelli, Paolo Cattadori, Claudio Cerri, Gianluigi Cervini, Romano Favari, Cristiano Ferrari, Michele Guidotti, Gianmarco Lupi, Massimo Morici, Marcello Palma, Angelo Perini, Roberto Rebecchi, Massimo Repetti, Stefano Repetti, Giuseppe Scaglia, Gabriele Scevi, Paolo Sgroi, Giorgio Tramelli, Marco Trincianti). **Segrate Milano Porta Orientale** (Gesualdo Acciarito, Maria Albini, Cosmo Azzolini, Meris Bandera Tenconi, Donatella Boiocchi, Luciano Bona, Barbara Briglia, Ignazio Michele Cannizzaro, Giuseppe Cappellani, Annalisa Crespi, Angelo Cucco, Roberto Di Pasquale, Giuseppe Fusari, Paola Lucia Gavazzi, Daniele Giorgi, Mario Giuliaci, Costantino Jannacone, Pietro Marchi, Jole Marzona Longo, Linda Mazzola Fusari, Giuseppe Minervino, Felice Angelo Napolitano, Piero Piccardi, Fioravante Pisani, Angelo Pontello, Rossana Porinotto Morotti, Enrica Rovea Dazzo, Patrizia Rumi, Luciano Russo, Raffaele Salerno, Paola Sivieri, Piero Tacconi, Donatella Taroni Castronovo, Edoardo Tenconi e Alberto Trapani). **Val San Martino** - (Giulio Anghileri, Diana Barassi, Sandro Bonaiti, Ambrogio Bonfanti, Giovanni Bonfanti, Giovanni Brunetti, Adriano Calegari, Marina Calegari, Giulio De Capitani, Giuseppe Fusi, Anna Garattini, Franca Greppi, Patrizia Guglielmana, Elia Felice Marco Locatelli, Mario Panzeri, Paolo Panzeri, Gianluigi Pigazzi, Cinza Pozzoni, Renato Ratti, Gabrio Rosa, Riccardo Rossi, Luciano Surricchio, Fausto Terraneo, Antonio Tronchetti, Luigi Torri, Mario Torri, Matteo Torri, Matteo Vacante, Aldo Valsecchi, Giancarlo Valsecchi, Gianluca Valsecchi). **Valtrompia** (con riapprovazione del Consiglio direttivo - Dario Allocco, Antonio Becchetti, Roberto Benevenia, Giancarlo Bernardelli, Romano Bettinsoli, Erminio Bonatti, Pietro Bondoni, Roberto Brioni, Giovanni Cancarin, Alberto Cavalli, Luciano Cristinelli, Roberto Ferrara, Tiziano Ghidini, Matrio Giacomelli, Francesco Gobbi, Aurelio Grassi, Gianbattista Guerrini, Angelo Gustibelli, Emanuele Maffina, Andrea Mazzolini, Benito Megale Maruggi, Virginio Novali, Dario Olmi, Claudio Ottaviano, Massimo Panizza, Fernando Paterni, Pierangelo Pedersoli, Roberto Lorenzo Pedrini, Leonardo Peli, Nicola Pedrotti, Dario Piotti, Oscar Porta, Luca Rizzini, Ezio Roselli, Giorgio Rossini, Emanuele Sabatti, Claudio Tanfoglio, Dario Tanghetti, Giuseppe Uberti, Carlo Zamboni). **Varese Europeas Civitas** (Luca Bacilieri, Pierangela Brazzelli, Eduardo Brocca Toletti, Ernesto Cappelletti, Maurizio Ciatti, Lucia De Buck Friedrich, Lucia De Giorgi, Gina Dominici Miraglia, Armanda Frapollì Cortellezzi, Clelia Gegè Guarraggi, Claudia Lanceni, Milena Landonio, Claudia Limido Bonini, Bruna Malnati, Gianluigi Martinelli, Silvia Montalbetti, Mariarosa Notari, Vanda Orelli Ranzoni, Agostino Pelosi, Eva Pozzi Martina, Amelia Rotelli Torrents, Laura Sessa, Leila Tyni Castelli, Francesco Valente, Daniela Vuolo, Noemi Zamberletti Mantegazza). I 295 **Lions Golfisti (UILG)...** per un importo quantificato. Il comitato organizzatore del **Lions Tennis Trophy**, aderisce al "Che bello sarebbe".

## La scomparsa del pensiero

Ermanno Bocchini \*

La “scomparsa del pensiero” è il titolo dell’ultimo libro di Ermanno Bencivenga, illustre studioso di logica, da poche settimane in libreria. Questo libro mi ha fatto riflettere. Quanti Lions pensano senza servire e quanti Lions servono senza pensare? Pensiamo poco e parliamo troppo. Nella bella canzone di Lucio Dalla (L’anno che verrà) ad un certo punto si dice: nell’anno che verrà i muti parleranno, “i sordi già lo fanno”.

La tesi di Bencivenga è che la velocità delle nuove tecnologie della comunicazione ha mandato un po’ in soffitta il cervello umano. Non so se la teoria sia del tutto fondata, ma è certo che la ricchezza di una associazione, che raccoglie culture e civiltà di cinque continenti, ha non solo una grandissima ricchezza nel servire l’umanità, ma anche un potenziale di pensiero enorme.

Noi siamo abituati ad intendere il pensiero come operazione logica del solo cervello, con procedimento sostanzialmente deduttivo per il quale da grandi idee possono derivare splendidi service.

Ma accanto al metodo deduttivo l’associazione ci consente di valorizzare anche il metodo induttivo, per il quale da grandi

service possono derivare grandi idee. C’è un sentiero che consente a noi tutti di avere una grande funzione sociale: l’integrazione del metodo deduttivo con il metodo induttivo. E ciò perché il pensiero nasce anche dall’esperienza. Solo a questa condizione l’esperienza non è più autoreferenziale. Dire che siamo buoni e bravi perché serviamo è, infatti, proposizione autoreferenziale. Se, invece, andiamo un tratto più avanti e ci domandiamo a cosa serviamo, allora si aprono orizzonti futuri sempre più interessanti. Se l’esperienza di servizio genera idee, il processo diventa interattivo e, quindi, vincente nella storia.

**Liberty** senza **Intelligence** è cieca, ma **Intelligence** senza **Liberty** è orfana. Possano tutti i Lions, cittadini del mondo, che per riservatezza pur avendo pensieri importanti, non li manifestano, offrire a tutti il loro contributo, con metodo democratico, e dimostrare, con i propri comportamenti, l’adempimento dello scopo primario della nostra associazione, fissato nel nostro statuto internazionale, che recita: “Prendere attivo interesse al bene civico”.

\*Direttore Internazionale 2007-2009

### Il Manuale delle norme del Consiglio d’Amministrazione/12

#### ... Questo sconosciuto

Di Roberto Fresia \*

Il Capitolo IX del Manuale del Consiglio di Amministrazione Internazionale è uno dei Capitoli che ha subito forti modifiche da parte del Board in quanto è dedicato agli Officer Distrettuali e all’Organizzazione.

Purtroppo, al momento, il testo non è ancora disponibile in italiano, l’aggiornamento sul Sito Internazionale è ancora fermo alle modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione di ottobre 2016. L’aggiornamento del Manuale in italiano, alle modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione di giugno 2017 (quale è il testo aggiornato che potete trovare sul Sito in lingua Inglese), sarà disponibile verso la fine di ottobre 2017.

Il Capitolo IX si interessa di Premi Excellence per Governatori, Primi e Secondi Vice, Presidenti di Circostrazione e di Zona “che raggiungono uno standard di eccellenza nella crescita associativa, nella gestione del club e nel service”.

Contiene tutta la normativa sui rimborsi spese del Governatore Distrettuale. In particolare, nelle visite ai club è ben definito il loro scopo: “(1) Promuovere la crescita associativa, lo sviluppo della leadership e le attività di service

all’interno del club; (2) Esaminare insieme ai soci del club i piani di crescita associativa e di sviluppo della leadership; (3) Discutere le problematiche e le possibili opportunità di miglioramento; (4) Spingere il club visitato ad operare in modo efficiente, nel rispetto del regolamento e della normativa dell’associazione e a condurre service umanitari rilevanti; (5) Diffondere i messaggi del presidente internazionale, del Consiglio di Amministrazione e del distretto; (6) Incoraggiare e fornire assistenza per la riattivazione dei club in sospensione finanziaria, in status quo o cancellati nel corso dei 12 mesi precedenti”.

Contiene ancora la normativa per i rimborsi spese per il Seminario dei DGE, la costituzione dei Distretti, il trasferimento da un distretto all’altro di un club, la Riorganizzazione dei Distretti e Multidistretti, la fusione/riduzione del numero dei Distretti.

Nel prossimo numero ci soffermeremo sulle modifiche più importanti apportate che si riferiscono all’introduzione del GAT e del GST.

\*Direttore Internazionale 2013/2015.

## La comunicazione nazionale

Roma, 23 settembre

*Sulla scia della delibera del Congresso Nazionale di Roma, fin dai prossimi mesi i Lions italiani potranno avvalersi di nuovi approcci e strumenti per la gestione dell'informazione interna ed esterna.*

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio dei Governatori del progetto *Comunicazione Reloaded*, si è riunita il 23 settembre, per la prima volta, la Commissione Comunicazione del MD 108 Italy. Guidata dal Governatore Alberto Soci - al quale il CdG ha conferito la delega per la Comunicazione - la commissione si è subito inerpicata per un percorso sfidante: progettare e implementare in tempi rapidissimi un'organizzazione coesa e coordinata che governi la comunicazione interna ed esterna a livello di Multi-distretto.

Coordinamento è la parola chiave: ovvero garantire coerenza tra le informazioni comunicate attraverso i diversi canali (rivista, portale, newsletter, social nazionali), modulando il linguaggio in funzione dell'audience da raggiungere.

L'obiettivo è consentire sia ai Lions che all'opinione pubblica di conoscere i nostri progetti di servizio ed entusiasmarci ad essi, anche per coinvolgere quelle persone che Lions non sono a lavorare insieme con noi. Ciò dovrà avvenire gestendo sia notizie di cronaca che di approfondimento (in base, appunto, alle caratteristiche del canale utilizzato), ma garantendo sempre la coerenza di quanto trasmesso attraverso i vari canali.

In pratica, la prima a partire sarà la newsletter che, mensilmente, porterà nella posta elettronica dei soci una selezione delle notizie più rilevanti pubblicate sul portale. Quest'ultimo - ovvero [www.lions.it](http://www.lions.it) - verrà a sua volta rinnovato in tempi brevi per sfruttare le più recenti soluzioni tecnologiche, incrementando la facilità di accesso e inserendo funzioni nuove quali la gestione di campagne di crowdfunding direttamente dal portale.

Infine, sempre a breve, verrà distribuito attraverso le strutture distrettuali un vademecum per gli addetti alla comunicazione dei club, con la finalità di fornire strumenti di pronto impiego (ad esempio format per comunicati stampa, ecc.) utili nell'attività quotidiana.

Un ufficio stampa multidistrettuale avrà infine il compito di organizzare la diffusione dell'informazione verso le testate giornalistiche nazionali, in coordinamento con i progetti di marketing tanto italiani che internazionali. *(Fabrizio Sciarretta)*

## Global Action Team

Roma, 2-3 settembre

*Il PIP Wing-Kun Tam, nel suo messaggio a Chicago, chiede di "Portare nuova energia nei club dove il service è la nostra unica priorità".*

“La forza del noi è la forza dell'azione: un nuovo linguaggio che deve coinvolgere i club nella elaborazione e nella conseguente realizzazione dei service”. Questa è l'agenda che l'ID Sandro Castellana ha dettato nell'affollato meeting romano rivolto ai coordinatori distrettuali GMT, GLT e, per la prima volta, GST (Global Service Team). Anche la LCIF, con i suoi coordinatori, è stata invitata. Tutti i massimi responsabili, sia multidistrettuali, che d'area, delle quattro unità operative, presentati via via da un appassionato Claudio Pasini, hanno illustrato come il nuovo GAT (Global Action Team) sia deputato a guidare i club nel far diventare realtà concreta le elaborazioni dei service pensate dai club. La forza sinergica fra i tre

G, totalmente interconnessi fra di loro e in assoluto coordinamento, come ha spiegato il PID Domenico Messina, godrà anche della disponibilità della LCIF per la concessione di possibili contributi.

L'obiettivo è quello di spingere i club a implementare progetti in linea con le sfide di service del Centenario. Diabete, Vista, Fame, Ambiente, Cancro infantile sono i temi del LCI Forward verso i quali il cuore dei Lions dovrà focalizzarsi. Con la certezza che 200 milioni di persone nelle cinque aree chiave di intervento saranno servite ogni anno.

Questi i temi che sono stati approfonditi nelle sessioni separate con ampio coinvolgimento, totale adesione e vivace interesse dei partecipanti.

Al termine delle due giornate di lavoro, le immancabili foto di gruppo. *(Franco Rasi)*





# LA CONVENTION DEI LIONS ITALIANI



## The Aloa Spirit

Questo mese abbiamo tre articoli della “Base” scritti da tre soci che si sono recati alla Convention di Chicago e ne sono rimasti entusiasti, tornando carichi di un’esperienza nuova sia visiva che emozionale: Danilo Tremolada, Umberto Strisciamonti e Alberto Vistoli. È molto interessante seguire il loro racconto dell’esperienza vissuta, carico di spunti raccolti frequentando i numerosi eventi della Convention. Credo siano uno stimolo per chiunque, socio Lions, guardi con curiosità a questo evento che spesso ha visto, tra i suoi speaker, premi Nobel per la pace: quest’anno Al Gore, al quale ha fatto seguito l’ex segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki Moon. A questi tre articoli se ne aggiunge un altro che caratterizza la nostra vocazione internazionale. Lo trovo molto bello e ne ho tratto lo spunto per il titolo “The Aloa Spirit”. Aloa è una parola hawaiana che sta a significare contemporaneamente molte cose: serenità, comprensione, altruismo... È difficile trovare un solo termine italiano che le rappresenti tutte, ma a me vien voglia di usare la parola “empatia”. Il nostro amico Bob Lee, organizzatore della Convention di Honolulu del 2015 asserisce che l’aver preso parte ad una Convention consente di toccar dal vivo questo Aloa Spirit che dovrebbe essere una caratteristica dei Lions.

Bob mi ha aiutato moltissimo, passandomi molte informazioni essenziali, rispondendo sempre prontamente alle mie domande e la nostra amicizia è nata sul web, senza conoscersi. Ci siamo incontrati per pochi minuti a Fukuoka e a Chicago e parlati un paio di volte al telefono (12 ore di differenza di fuso orario)... direi che è una storia che ben rappresenta il significato di “Aloa Spirit”.

**Mario Castellaneta**

*Chairperson Host Convention Committee 2019*

## Honolulu 2015

The 98th Lions Clubs International Convention held in Honolulu in 2015 was the fourth International Convention to be hosted by the Lions of Hawaii. Having hosted previous conventions in 1976, 1983 and 2000, the Lions of Hawaii were delighted to host the event once again in Honolulu. We were willing to undertake this huge commitment because the convention brings with it a lot of positives.

It provided local Lions an opportunity to attend an International Convention without leaving the islands. As a single District in the middle of the Pacific Ocean, the time and cost to attend a convention can be prohibitive for many of our members. It was an chance for them to attend, have fun, and learn the true magnitude and reach of our organization. To see and hear about all the great work being done around the world by our fellow Lions and our Foundation, and the impact it has on those who need the help. To get a global perspective that most Lions rarely get locally.

The most obvious incentive of course, was the financial benefit that twenty thousand visitors brought to our tourist industry and the millions of dollars in tax revenues it generated for our City and our State. This was evident by the thousands of Lions and their families who packed the streets of Waikiki and filled our hotels, restaurants and stores.

But I believe the primary reason for the Lions of Hawaii was not economics, but an altruistic one. Many of our Lions who had volunteered during the 2000 Convention, had fond memories of their experiences and the lasting friendships they made. The 2015 Convention was another opportunity for us to interact once again with Lions from around the world and build new relationships.

As Lions we all share a common desire to serve, to help those in need. This unity of purpose reflects a genuine and mutual regard and affection for one another. In Hawaii, this essence of warmth and sincerity is called the "Aloha Spirit" and Lions epitomize that spirit of charity and kindness. Through con-



versations and exchange of ideas, the sharing of meals, songs and laughter, we are able to express and showcase our common humanity, while still respecting our uniqueness and individuality.

I believe that is the real reason and beauty for holding such gatherings as the Convention. The five years of planning, the thousands of hours of meetings and training, the hundreds of volunteers, the monies spent - all the work and effort required to host an international convention, become inconsequential when compared to the significance and benefits of the event. In a highly polarized world, where religious and ethnic conflicts now seem commonplace, our conventions are an oasis of understanding and civility. That is why we were happy to share our islands in 2015, look forward to each new convention, and why we look ahead to Milan in 2019.

### **Robert "Bob" K.Y. Lee** 1st Vice Governor District 50 Hawaii

A member of the Honolulu Chinatown Lions Club since 1990, 1st VDG Lee has held many offices within the association. At the Club level, he has served in numerous positions including President and Secretary. At the District level he has served as Zone Chair, Region Chair, and as chairperson of numerous committees including Membership Development, Long Range Planning and is currently the District's Global Service Team coordinator.

Notably, Lion Bob served as the Host Committee Chairperson for the 98th Lions Clubs International Convention held in Honolulu, Hawaii, in 2015. He has also served as Chairperson of the Hawaii Lions Eye Bank and Makana Foundation, as President of the Hawaii Lions Foundation, and is still currently a Trustee with the Foundation.

In recognition of his service to the association, Lion Bob has received numerous awards including the Founder's Membership Growth Award, the International President's Leadership Medal, the International President's Medal and eleven International President's Certificates of Appreciation. He is a progressive Melvin Jones Fellow.



## Una Convention italiana

**Nel lungo viaggio di ritorno da Chicago, tentando invano di dormire, ho ripercorso tutte le fasi della Convention del Centenario, rivivendo così le tante emozioni suscitate dai numerosi eventi organizzati con sobrietà, ma con accurata preparazione.**

Le immagini scorrevano dentro i miei occhi socchiusi lasciando una scia sempre più marcata nel ricordo vivo di entusiasmanti giorni trascorsi velocemente insieme agli amici di tutto il mondo. Così in una sequenza incalzante ho rivissuto l'incontro con tantissimi amici compagni di viaggio nel lungo percorso nel lionismo che ho avuto la fortuna di vivere: un po' di nostalgia, ma anche la felicità di aver avuto l'opportunità di conoscere belle e grandi persone che mai avrei immaginato di incontrare se un giorno, per me davvero fausto, non avessi risposto alla chiamata del Lions Clubs. Continuando a seguire questa specie di film della mia vita lionistica il pensiero si è addentrato nella esplorazione del futuro e così ho cominciato ad immaginare la Convention di Milano del 2019, faticoso appuntamento, per non dire sfida cruciale, per i lions italiani.

Si tratta di un evento irripetibile voluto fortemente a coronamento di una storia esaltante e ricca di sorprendenti successi, di straordinaria ricchezza di pensiero oltre che di attiva realizzazione di opere ed iniziative che lasciano il segno nelle nostre comunità e testimoniano un autentico spirito umanitario, ma anche umanista, che contrassegna la vita dei nostri club. In altre parole l'originalità delle interpretazioni del lionismo da parte dei lions italiani nasce e si sviluppa nell'arco di quasi settanta anni di pari passo con i cambiamenti della società e del mondo: un patrimonio enorme di pensiero ed azione che ora ha l'occasione di presentarsi al mondo intero con tutta la sua forza persuasiva. Accogliere a Milano una Convention non è, dunque, soltanto un impegno organizzativo imponente che sta richiedendo energie e disponibilità davvero eccezionali, ma richiede un ulteriore sforzo di immaginazione e convinzione che non può essere riservato agli organizzatori e alla cosiddetta dirigenza, ma impone una partecipazione totale di tutti i lions italiani.



**10000**  
soci  
italiani  
alla sfilata

In queste pagine  
immagini  
della Convention  
di Chicago.

La dimostrazione pratica del reale sentimento di appartenenza si manifesterà in primo luogo e per tempo con la iscrizione alla Convention da parte delle delegazioni di ciascun club in misura massiccia (immaginavo almeno un terzo dei soci, circa dodicimila lions) per dare prova davanti agli amici di tutto il mondo di quanto forte e determinata sia la compagine italiana.

Con gli occhi chiusi scorrevano davanti a me i tanti lions dei più disparati club e mi dicevo che saranno senz'altro presenti a Milano. Non è una questione di soldi, ma di autenticità della nostra affezione all'associazione.

In una visione onirica ho cominciato a vedere sfilare nelle magnifiche strade della Milano più autentica le delegazioni di tutti i paesi con i loro colori e caratteristiche, in una sequenza ininterrotta di volti ammirati e forse sorpresi per la bellezza dei luoghi e per la partecipazione dei milanesi certamente non abituati a vedere una sfilata così variegata e prolungata. Più sorprendente ed entusiasmante sarà vedere sfilare il Multidistretto 108 Italy con il Tricolore che precede diecimila lions ordinati nelle loro divise ed entusiasti, che cantano l'inno nazionale e anche le nostre più belle canzoni. Una marea che sembra invadere Milano e dilagare gioiosamente nell'ammirazione forse stupita dei cittadini: una Milano non da bere ma da amare.

Il sogno continua e non so più se sono davvero addormentato, però mi sono reso conto di sorridere felice di assistere ad un evento straordinario e fremo nel desiderio di essere insieme a diecimila amici protagonista di un incredibile evento che corona tanti anni di fervida partecipazione al Lions Clubs International.

Bruscamente vengo risvegliato per la colazione, siamo ormai vicini a Fiumicino e stiamo per rimettere i piedi a terra, ma il turbinio di pensieri che mi hanno tenuto compagnia durante il lungo viaggio continua, ma comincio a temere che si tratti solo di un sogno e che la realtà smentisca le mie speranze. Ma poi ritrovo il mio inguaribile ottimismo e sono sicuro che le cose andranno come ho immaginato, premiando il nostro senso di appartenenza e di fedeltà agli ideali lionistici che hanno arricchito la nostra vita e i nostri sentimenti. Mi sono rassicurato perché credo nel lionismo e nei lions. Voglio credere che così sarà per diecimila lions a Milano.

**Massimo Fabio**

*Direttore Internazionale 1999-2001*

## Una grande sfida

Su proposta ed elaborazione iniziata da due soci del Milano Ambrosiano è nata una grande sfida organizzativa per dare a tutti i Lions italiani la possibilità di partecipare ad una convention internazionale. È un'occasione speciale anche per segnalare alla cittadinanza, alle istituzioni, ai mezzi di comunicazione e ai possibili sponsor, la presenza lionistica nel mondo e, per noi soci, ritrovare la rinnovata consapevolezza e l'orgoglio di essere Lions. L'attesa è di una presenza di almeno 20.000 Lions che sfileranno lungo un percorso affascinante: Castello, via Dante e piazza Duomo.

**N**umerosi soci hanno rappresentato l'Italia con incarichi di prestigio come direttori Internazionali e potranno dare un importante contributo per le loro esperienze vissute nel board. Numerosi sono anche i past Governatori che potrebbero far parte di uno speciale "Comitato ad hoc".

La Convention internazionale è una manifestazione speciale, che è in grado di far sentire, in particolare ai soci che vi partecipano, l'orgoglio di essere Lions e di offrire la possibilità a molti soci italiani che non ne hanno avuto l'occasione, di parteciparvi, finalmente, con tutti i benefici che ne potranno conseguire nella vita di club di ognuno. Infine, per l'esperienza da me acquisita come governatore con delega alle "relazioni Internazionali", che mi ha visto come protagonista ad interessarmi in prima persona, con appositi viaggi e contatti variegati, per l'organizzazione della Convention di Philadelphia (USA) del 1997 per la delegazione italiana, compresa la ricerca di sponsor, il tutto realizzato con ampia soddisfazione di tutti. Ricordo che ho partecipato a 8 convention e in una, quella di Denver (Colorado USA), come facente parte del seggio elettorale internazionale ho anche visitato la sede centrale di Oak Brook, nella quale ho avuto vari contatti e mi sono state illustrate le strutture.

Ciò premesso, forti di una segnalazione di Angelo Cavalca, da parte del presidente della Confcommercio alla Fiera Milano ci siamo messi in contatto con la dirigente addetta dottoressa Guarisco e, in un incontro specifico, ne abbiamo ottenuto la disponibilità come risulta anche dalla lettera di intenti formulata dall'Ente Fiera al Consiglio dei Governatori.

L'incontro di cui sopra è stato veramente proficuo perché abbiamo potuto insieme verificare la portata della collaborazione, la volontà di realizzazione, le non poche difficoltà da superare, la disponibilità a trovare sponsor e a intervenire presso le istituzioni milanesi e lombarde

per ottenerne, con il patronato o con il patrocinio, ogni appoggio e intervento.

Per ultimo, abbiamo esaminato le procedure e le richieste della nostra sede centrale previste dal "Lions Clubs International Convention Bid Major requirements for a city to host LCI's International Convention - Requisiti principali per una città che deve ospitare l'International Convention. Angelo Cavalca e io riteniamo che quanto esposto possa giustificare il nostro entusiasmo e le motivazioni che ci hanno mosso per portare, intanto all'attenzione dell'allora DG Carla Di Stefano, questa specialissima e non facile sfida che però ci appare affascinante nelle sue difficoltà e che comunque pensiamo valga la pena di esaminare per gli evidenti importanti risultati a favore del lionismo italiano che ne potrebbe conseguire sotto molteplici aspetti.

**Franco Carletti**

*PDG, LC Milano Ambrosiano*



### **Credo che si possa fare**

**Durante una delle mie numerose notti insonni, ero in vena di invenzioni e, ragionando sull'approssimarsi dell'apertura di Expo, mi chiedevo se non fosse pratico sfruttare le energie che la città di Milano stava approfondendo per l'evento, usandole l'anno dopo per un grande evento Lions.**

Milano era ad altissimo livello e allora perché non pensare alla Convention Mondiale per il Centenario dell'associazione? Ma i giochi erano fatti. La mattina successiva, però, testardo come sono, ho telefonato a mio cognato Simonpaolo Buongiardino, vicepresidente di Confcommercio Milano, e sapendo delle sue conoscenze, entrate e cariche in Fiera Milano ho cominciato a raccontargli della mia idea/sogno dell'ultima notte. D'acchito mi ha risposto. "... credo che si possa fare... domani parlo con chi di dovere...". Ho avuto il contatto e con queste carte in mano ho chiamato l'amico Franco Carletti per renderlo partecipe. E da lì... avanti tutta...!

**Angelo Cavalca**

*LC Milano Ambrosiano*

## La “mia” indimenticabile Chicago

(...) Non c'è tempo da perdere: faccio un salto al Centro Congressi del McCormick Place per sbrigare le formalità burocratiche e scopro il mondo delle spillette di riconoscimento: un “prezioso” mezzo per riconoscersi tra me - italiano - e gli altri “lions” di varie provenienze. C'è la gara a chi vede il più bel distintivo e allora tutti frugano freneticamente nelle tasche cercando il proprio da offrire in cambio di un altro che non hai. Immancabilmente vieni battuto dal tuo vicino che arriva primo e ti porta via quel ricordo a cui ambivi tanto. Il tutto però avviene col sorriso sulle labbra, e non di circostanza.

1

La mia fame di conoscenza del “mondo Lions” non lascia spazio a nessuna escursione organizzata. Preferisco frequentare seminari e workshop, lasciando all'ultimo giorno le classiche foto-ricordo sulla Willis Tower. Ma ecco che finalmente arriva sabato: il giorno della parata internazionale. Qui sembra materializzarsi il principio base dell'essere Lions: “unire i club con vincoli di amicizia, fratellanza e comprensione reciproca”. Ma tutto ciò avviene con naturalezza e felice spontaneità. Non resisto: mi devo buttare in mezzo e scattare foto con tutti. Tutti a loro volta mi vengono incontro e ancora mi sorridono. Chiedo loro una bandierina e me ne offrono tre, di differenti nazionalità. Esausto, tuttavia non mi arrendo e in serata mi presento al concerto dei Beach Boys organizzato per l'occasione. Colori, folklore e tanta gente che canta e balla. Ci si abbraccia.

La domenica, si incomincia a frequentare le tre riunioni plenarie, col discorso del Presidente uscente e la suggestiva cerimonia delle bandiere: mi emoziona vedere il nostro tricolore. In serata c'è la cena italiana. Quasi tutti indossano lo smoking. Si respira aria di cerimonia.

Si susseguono presenze autorevoli:

dal vice presidente, l'indiano Naresh Aggarwal, alla seconda vice presidente l'islandese Gudrun Bjort Yngvadottir che sono venuti a salutarci tutti e che di lì a poco saranno eletti presidente e vice presidente internazionale. Insieme a tanti altri di tante nazioni diverse che con la loro visita hanno voluto dimostrare la loro amicizia.

Naturalmente i numerosi reciproci selfie non si fanno attendere.

Il lunedì proseguono le presentazioni dei candidati alla carica di direttore internazionale, e io trovo spontaneamente lo spazio per divulgare volantini del nostro candidato italiano, che poi sarà eletto. Segue la presentazione della Convention che si terrà a Milano nel 2019 e mi passano già per la testa tante idee di quello che potrà accadere allora. Non c'è nemmeno il tempo di riflettere un istante che incombe il

secondo megaconcerto. È la volta dei Chicago: cambia il gruppo che canta, ma non l'entusiasmo del pubblico che assiste e interagisce con canti e abbracci.

Il martedì si chiude la convention con tanto di proclamazione del nuovo presidente internazionale, dei suoi tre vice, e dei nuovi direttori internazionali che affiancheranno quelli che iniziano il loro secondo anno ed hanno il compito di traghettare i nuovi arrivati. Otto mesi di associazione, i miei, ma con un entusiasmo contagioso che ognuno trasmette agli altri, fedele al motto - non a caso - “We serve”.

Questa è stata la prima Convention internazionale alla quale ho preso parte io. Proprio per questo credo che non potrò dimenticarla mai.

**Danilo Tremolada**  
*LC Milano Sforzesco*

## La mia prima volta alla convention

È stata una doppia “prima volta”. Prima volta da presidente di club (Milano Bramante Cinque Giornate), essendo entrato in carica il 1° luglio, e prima volta ad una Convention. A Chicago ho scoperto un mondo di Lions! Per assaporare appieno il senso di appartenenza ad una associazione internazionale come LCI, la partecipazione a una Convention è, a mio parere, essenziale.

Il momento comune, con decine di migliaia di soci che assistono entusiasticamente alle presentazioni del Presidente Internazionale, dell'ospite, che quest'anno è stato Al Gore (la sua relazione sul clima è stata davvero interessante e coinvolgente), la sfilata, dove ciascun Lion si muove all'interno del proprio gruppo nazionale, spesso con i costumi caratteristici del Paese di origine, le conferenze e le riunioni di formazione o a tema, le cene di gala che alcuni Paesi, tra cui l'Italia, organizzano, invitando ospiti

di altri Multidistretti, e dove si è visto arrivare la 1ª Vice Presidente Internazionale (prima donna che ricoprirà l'incarico di Presidente Internazionale) che passa a salutare i convenuti.

È stata una Convention globale: anche per strada, dove l'incontro con un altro Lion immediatamente riconoscibile sboccia in una chiacchierata dai toni fraterni.

Quest'anno è stata introdotta una innovazione, sintesi e massima espressione del significato di “essere Lion”: al momento dell'iscrizione è stato proposto di partecipare ad un service a Chicago, nel corso di una mattinata dei giorni di permanenza in città. Ho offerto la mia disponibilità ad operare in una struttura che assiste Homeless (prepara e distribuisce pasti, ha un piccolo orto, permette alle persone di rimanere all'interno della struttura durante il giorno): un'esperienza straordinaria!

Circa venti Lions da tutto il mondo, Turchia, Corea, Giappone, Australia,

2

Francia, USA, che, insieme, hanno lavorato, suddividendosi in gruppi con lo spirito "We Serve": chi ha preparato e servito il pranzo, chi (tra questi anch'io) ha ripulito garage e giardino da spazzatura e mozziconi, l'orto da erbacce, sedendosi anche a chiacchiere con alcuni ospiti che erano usciti a prendere un po' d'aria.

Lions tutti uniti da un comune volere e desiderio di servire con buonumore, direi allegria, raccontandosi realtà e storie lionistiche da ogni angolo del mondo hanno lavorato insieme e resti-

tuito in poche ore un piccolo giardino pulito e ordinato (ce n'era bisogno!) senza chiedere nulla. Al termine, abbiamo mangiato qualcosa che era rimasto dopo il pranzo degli ospiti e siamo tornati al centro Congressi, orgogliosi di avere vissuto così intensamente lo spirito dell'associazione e soddisfatti per avere fatto qualcosa di utile.

Un'esperienza da ripetere: se non l'anno prossimo, a Las Vegas, alla Convention di Milano 2019.

**Umberto Strisciamonti**

*LC Milano Bramante Cinque Giornate*

## Un lion qualunque... a Chicago

Sono, tra esperienza Leo e Lions, nell'associazione dal 1991 e posso affermare di essere cresciuto a pane e lionismo, anzi a risotto e arista con patate e lionismo (la tipica cenetta lions triste degli anni 90).

3

Pensavo già a come sarebbe stata bella la Convention dei 100 anni, se mai ci fossi ancora stato, almeno 15 anni fa. Sentivo i racconti sulla bellezza delle Convention di tanti lions bravi, che ci tenevano veramente all'associazione e molti dei quali oggi, purtroppo, non ci sono più e dentro di me pensavo: "resterà un sogno... io non riuscirò mai ad andare".

In questi 27 anni oramai ho fatto tantissime cose nell'associazione e ho purtroppo visto anche molte cose, che non mi dilungo a raccontare, in quanto sono le stesse di tanti e tante come me, perderemmo solo spazio e tempo. E vi assicuro che non tutte sono proprio ciò che mi aspettavo da una organizzazione etica e fondata su principi.

Ad una Convention non avevo mai partecipato, così, con un socio del club, il segretario, abbiamo deciso di andare. Incredibile sono stato presidente charter del Leo prima e poi del Lions che abbiamo ricostituito, insieme a tanti amici, ho tante amicizie nel Lions e farò il viaggio per me "inimmaginabile" con un Lions di fresco ingresso (tre anni) e conosciuto

nel club. Certo che la vita è strana e soprattutto è strana la forza "centenaria" di questa organizzazione.

Giunti a Chicago le cose più belle sono state vedere tutti i paesi del mondo con i costumi tipici, 20.000 lions, e capire che quando abbiamo ricostituito il club abbiamo pensato giusto, che il valore della internazionalità della associazione è uno dei valori vincenti. Un club "smart", oggi siamo 40, quote leggere e tanti service, quest'anno abbiamo fatto servizio per oltre 14.000 euro e, forse, sono una idea per uscire dalla crisi...

Io non lo so, non ho ricette personali, ma una cosa la voglio dire e affermare con forza. Leggendo anche la rivista, in uno degli ultimi numeri, mi è caduto l'occhio su di una digressione sul valore dell'amicizia riportato nel articolo del direttore Sirio Marcianò (bello)... e ho pensato che è su questo valore "architrate" che dobbiamo continuare ad andare avanti nel lionismo, il valore che ha fatto sì che anche un lions di soli tre anni di presenza, potesse avere la voglia di sentirsi parte di una grandiosa associazione partecipando all'evento clou della sua storia recente.

Grazie Melvin... forse tu non ti saresti mai immaginato che il tuo club nato il 7 giugno di 100 anni fa avrebbe generato tutto questo e io sono felice di aver avuto l'occasione di impegnarmi per quasi 30 anni nella tua grande/piccola creatura.

**Alberto Vistoli**

*LC Argenta Terre del Primario*





## Sconfiggere il tracoma con un lavoro di squadra

I Lions hanno salvato milioni di persone dalla cecità causata dal tracoma, un'infezione batterica che porta alla corrosione delle cornee. Al Lion Kelly Callahan, Direttore del Programma di Controllo del Tracoma al Carter Center, abbiamo posto alcune domande. Di [Cassandra Rotolo](#)

### **Quando hai capito che volevi dedicare la tua vita all'attività umanitaria?**

Sono cresciuto sapendo che volevo aiutare. Mia madre mi ha insegnato questo sin da quando ero molto giovane. In realtà lei ha vissuto per questo ed io sono stato testimone della gioia di aiutare gli altri. Non sapevo se volessi aiutare gli animali o le persone, quindi ho trascorso tre estati durante il mio diploma di laurea ad assistere agli studi sulle orche nella Colombia Britannica e poi sono andato a fare il volontario presso il Corpo di Pace degli Stati Uniti. Il Corpo di Pace era un modo per

provare ad aiutare le persone.

Sono stato assegnato al Cote d'Ivoire nel 1996 per lavorare sulla malattia dei vermi in Guinea, un'infezione parassitaria dolorosa diffusa attraverso l'acqua potabile contaminata. Durante il mio secondo giorno, un uomo ha alzato la sua camicia per mostrarmi il verme della Guinea, che stava crescendo proprio sotto la sua pelle nella sua area addominale. Ho potuto vedere l'intero verme appena sotto la sua pelle. In quel momento mi convinsi che nessuno doveva soffrire di una malattia così orribile.

### **Come ti sei imbattuto nella lotta contro il tracoma?**

Durante la mia permanenza nel Corpo di Pace, abbiamo creato una rete che si è rivelata estremamente utile; abbiamo visto una riduzione del 47 % dei casi di malattia del verme di Guinea il primo anno. Poi abbiamo riscontrato praticamente una percentuale pari a zero di nuovi casi. Ho incontrato i rappresentanti del Carter Center in una conferenza. Mi sono innamorato della possibilità di aiutare milioni di persone, piuttosto che di decine di migliaia. Nel 1998, ho accettato la loro offerta e ho iniziato a lavorare al verme di Guinea e alla cecità del fiume. Nel 2001 ho visto un bambino di circa 5 anni che aveva bisogno di un intervento chirurgico ad entrambi gli occhi a causa del tracoma. Era assolutamente orrendo. Sapevo che avrei potuto aiutarlo. Il Carter Center era disposto ad assistere le persone del Sudan Meridionale, non solo per quanto riguardava l'eliminazione del verme di Guinea e il controllo della cecità del fiume, ma anche attraverso il controllo del tracoma. Così abbiamo iniziato gli interventi per controllare il tracoma in Sudan nel 2001. Successivamente sono passato agli uffici del Carter Center di Atlanta e alla fine sono diventato Direttore del programma sul tracoma.

### **Quali pensi che siano stati i più grandi ostacoli per superare questa malattia?**

La cosa più difficile da fare è cambiare il nostro comportamento. Immaginate di crescere in un certo modo, senza poter avere accesso all'acqua o alla sanità. Questi concetti vi vengono presentati in seguito, ma non capite perché siano importanti. Dobbiamo aiutare le persone a superare gli ostacoli per cambiare i comportamenti in modo da lavare i loro volti, lavare i volti dei loro figli, costruire e utilizzare i sanitari.

Oltre a ciò, queste sono aree di sfida ecologica. L'acqua di scarico e i servizi igienici sono enormi sfide per i governi. Come possono avere luogo questi sviluppi infrastrutturali? Come vengono finanziati questi sistemi su larga scala in settori molto difficili?

### **Qual è stata la conquista più importante nel combattere il tracoma?**

Penso che la partnership abbia fatto la differenza più grande. Nel 1999, eravamo l'unica entità che si dedicava a questo problema su larga scala. La nostra partnership con la Fondazione Lions Clubs International (LCIF) e con i Lions Club locali nei paesi endemici ci ha aiutato a introdurci in più paesi, ampliando il nostro raggio. È stata creata la Coalizione Internazionale per il Controllo del Tracoma, e questo ha indotto la partnership ad espandere gli obiettivi. Queste collaborazioni e la loro formazione sono state fondamentali per promuovere un programma globale.

### **La LCIF e il Carter Center hanno collaborato per la prima volta nel 1999. Qual è il tuo ricordo più bello dei Lions e del Carter Center mentre lavorano insieme?**

Ne ho tanti! Ce ne sono due che mi emozionano veramente. Il primo, i Lions Club dell'Uganda hanno una presenza femminile molto forte. La Coordinatrice delle malattie tropicali per il Ministero Federale della Sanità, la dottoressa Edridah, è una Lion. La rappresentante del paese del Carter Center, Peace Habomugisha, è una Lion. Essere stato con queste donne e con altri Lions, tra cui Night Ndyarugahi,

è indimenticabile (vederle fare strategie sul controllo del tracoma). Queste sono donne capaci di lavorare per porre fine alla cecità.

Il secondo, ho partecipato nel 2016 alla cerimonia di presentazione della somministrazione di un farmaco di massa, la Pfizer-donated Zithromax®, un antibiotico utilizzato per il controllo del tracoma ad Amhara, in Etiopia. Il Past Presidente Internazionale Joe Preston era lì. La sua faccia fu illuminata quando vide come una singola dose di medicina potesse fare tanta differenza. Anche Preston cantò per la gioia della folla. Ho pianto.

### **Il tracoma è una delle malattie infettive più antiche conosciute. Quanto pensi che possa mancare per la sua eliminazione?**

L'eliminazione del tracoma che porta alla cecità è vicina. Tuttavia, a causa della portata del problema in Etiopia e in alcuni altri paesi, come il Sudan Meridionale, ci sarà bisogno di qualche altro anno, ma sono più che sicuro che insieme ai Lions raggiungeremo il nostro obiettivo.

### **C'è qualcos'altro che vorresti condividere con i Lions?**

Il Presidente Carter è diventato un Lion quando ha lasciato il suo servizio alla Marina Militare negli Usa. Il suo desiderio di aiutare i più poveri dei poveri, insieme al desiderio dei Lions di essere Cavalieri dei Ciechi e mirare alle malattie a lungo termine, hanno avuto un impatto duraturo su di me. Penso a ciò che possiamo fare attraverso i nobili sforzi della collaborazione Lions-Carter Center e sono elettrizzato. Che partnership straordinaria! Oltre 400 milioni di terapie e oltre 600.000 interventi di salvataggio..

Nella foto. Vivendo con il proprio figlio neonato in un campo profughi nel Sudan Meridionale, Nyuking Galwak, 30 anni, ha subito scarsa igiene e mancanza di accesso all'acqua potabile. Ha perso la vista in entrambi gli occhi a causa del tracoma. I Lions hanno supportato l'assistenza clinica che ha fornito un intervento chirurgico di recupero della vista per Galwak. Ora lei conosce l'importanza di lavarsi le mani e il viso con acqua pulita



### **I programmi Sight First per il tracoma**

Il programma Sight First della LCIF ha assegnato più di 29 milioni di dollari al Carter Center (nella foto il Presidente Jimmy Carter), leader nella lotta contro il tracoma con 23 progetti in Etiopia, Mali, Niger e Sudan. Sono stati completati 538.000 interventi di trichiasi. La LCIF e i Lions locali hanno aiutato a distribuire più di 152 milioni di dosi di Zithromax (donato da Pfizer). In Africa sono stati costruiti 3 milioni di sanitari e pozzi d'acqua.



## Il nostro prossimo secolo di service

1

Come vi è stato detto e come avete letto da più parti, abbiamo l'ambizioso obiettivo di servire 200 milioni di persone annualmente entro il 2021. Per poterlo raggiungere abbiamo bisogno di una "Struttura di Service Globale" capace di integrare tutte le attività di Club, di Distretto e delle Aree Costituzionali. E quando si parla di **service** chi li può supportare al meglio? **La nostra LCIF.**

2

Quando le energie vengono canalizzate su bisogni effettivi e coinvolgenti, i soci vengono informati con completezza sugli obiettivi, la leadership è esemplare nella capacità di facilitare un organico efficace e disponibile, si propongono piani di azione pratici e personalizzati... il successo = il **service** è assicurato e soddisfatto. La Fondazione LCIF rivestirà in questa struttura un ruolo chiave nel supportare l'attività di service aumentando l'impatto dell'opera che soci Lions e Leo svolgono nel mondo al fianco delle proprie comunità.

3

Struttura GAT... dove c'è GLT, GMT, GST e LCIF  
Leggo pertanto questa immagine, "**flowchart**" (diagramma di flusso), come il riconoscimento ufficiale del ruolo della LCIF nel lavoro essenziale che dovrà traghettare nel prossimo centenario, ormai incominciato, il lionismo... una penetrazione di strumenti e risorse



in senso orizzontale e verticale, una trama di officer e coordinatori che opportunamente preparati saranno capaci di proporci attività tali da affinare le attitudini, le passioni e le motivazioni dei e nei nostri soci.

# 4

Siamo i protagonisti di cosa?

Di un lionismo di spessore, di cuore e di entusiasmo. Un lionismo che vuole promuovere all'interno delle proprie comunità un'Associazione del fare in un modo globale, internazionale attraverso la propria Fondazione che spende e si spende perché ci siano opportunità che sappiano migliorare la vita del prossimo.

Nei prossimi mesi i Coordinatori LCIF di Club riceveranno tutte le informative capaci di illustrare strategie di fund raising, progetti finanziabili e comunicazioni accattivanti e stimolanti di interesse sul lavoro della LCIF.

Buon lavoro a tutti!

**Claudia Balduzzi**

*Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia,  
San Marino, Malta e Città del Vaticano*

## Riconoscimenti internazionali al PID Roberto Fresia

- Il Primo Vice Presidente Internazionale Gudrun Yngvadottir ha nominato il Past Direttore Internazionale Roberto Fresia “Group Leader” per il Seminario dei DGE che serviranno come Governatori nel 2018/2019. Il programma di formazione, che sarà condotto da Roberto Fresia nel corrente anno sociale, culminerà nel “Seminario di Formazione dei Governatori Distrettuali Eletti 2018”, che avrà luogo a Las Vegas, nelle giornate che precedono la 101ª Convention Internazionale (29 giugno - 3 luglio 2017). Il programma obbligatorio di Formazione seguirà quanto già approvato lo scorso anno adattando il programma generale alle specificità del MD 108 Italy.
- Il Presidente Internazionale Naresh Aggarwal ha nominato Roberto Fresia quale rappresentante dell'Associazione presso la FAO. Roberto Fresia sostituisce il PID Massimo Fabio che ha rappresentato con grande impegno, entusiasmo e professionalità l'associazione per 15 anni e a cui va il nostro ringraziamento per l'attività svolta.
- Durante il Seminario dei DGE di Chicago, un'apposita Commissione Internazionale ha effettuato l'osservazione sull'attività di formatore svolta dal PID Roberto Fresia nella sua qualità di Group Leader. A Roberto Fresia è stata riconosciuta la qualifica di “Lions Istruttore Certificato”, al momento l'unica certificazione rilasciata ad un Lion del MD 108. Il Programma Istruttore Certificato Lions (LCIP) è un nuovo programma con il quale i Lions possono richiedere di diventare istruttori certificati per poter partecipare in veste di docenti ai corsi di formazione di LCI, al seminario DGE e ad altri eventi formativi. Lo scopo del Programma Istruttore Certificato Lions è quello di fornire ai Lions una formazione efficace a tutti i livelli aumentando il numero degli istruttori qualificati e fornendo loro, allo stesso tempo, una struttura per allargare e approfondire le proprie conoscenze ed esperienze.

Nella foto Roberto Fresia, al centro con la divisa di Group Leader, tra i 17 Governatori italiani.





# Diabete...

## **i Lions possono fare la differenza**

Keller Johnson-Thompson, l'unica discendente vivente di Helen Keller, alla 100<sup>a</sup> Convention Internazionale del 4 luglio a Chicago, davanti a quindicimila Lions, ha suonato energicamente la campana per una chiamata all'azione dei Lions per i prossimi cento anni. La campana era la stessa utilizzata da Helen Keller alla 9<sup>a</sup> Convention Internazionale del 1925 a Cedar Point, nell'Ohio, la storica convention nella quale Helen Keller invitò i Lions a diventare i "Cavalieri dei Ciechi". Keller Johnson-Thompson, una socia Lion dell'Alabama, a Chicago, con la stessa passione di Hellen, ha invitato i Lions a dare un impegno prioritario alla lotta al diabete, considerata una delle più gravi malattie del secolo.

“Noi Lions rispondiamo sempre alla campana”, ha risposto il Presidente del Centenario e Past Presidente Internazionale, J. Frank Moore III, residente in Alabama. “E faremo lo stesso per il diabete”.

Quest'anno il Lions Clubs International ha annunciato il suo nuovo programma di servizi: vista, fame, ambiente e cancro pediatrico. A Chicago, i Lions hanno appreso che il diabete sarà il quinto obiettivo principale per i prossimi 5-10 anni. Il diabete è una malattia in rapida crescita nel mondo colpisce persone sia nelle nazioni sviluppate che in quelle in via di sviluppo. Il numero di persone con diabete in tutto il mondo è quadruplicato

**Ogni anno  
il diabete  
provoca la morte  
di oltre 5 milioni  
di persone  
ed è l'ottava causa  
di mortalità  
nel mondo.  
Questi numeri  
sono in crescita**

## Diabete... i Lions possono fare la differenza



tra il 1980 e il 2014, da 108 milioni a 422 milioni. E negli Stati Uniti, dove la concentrazione di casi è aumentata del 50 per cento durante l'ultimo decennio, un bambino su tre avrà il diabete nel corso della propria vita, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Nel tempo, il diabete può danneggiare il cuore, i vasi sanguigni, gli occhi, i reni e il sistema nervoso. Gli adulti con il diabete hanno un rischio superiore di 2-3 volte di avere attacchi cardiaci e ictus. La retinopatia diabetica è la causa principale della cecità adulta e il diabete è tra le principali cause di insufficienza renale. La neuropatia diabetica aumenta anche la possibilità di ulcere alimentari, infezioni e l'eventuale amputazione degli arti. Essere fisicamente attivi, mantenere un peso sano, evitare l'alcol e avere una dieta sana può impedirlo.

Pagina precedente:  
Keller Johnson-Thompson esorta i Lions a combattere l'epidemia del diabete alla Convention del Centenario di Chicago.

1

**Migliorare i programmi esistenti o avviare nuovi programmi comunitari di informazione. Questo include i controlli del diabete e della vista, i programmi educativi, la fornitura di farmaci, gli aiuti a chi ha bisogno e il sostegno a camp e fondazioni.**

2

**Progredire con il programma Strides che consente ai Lions di impegnarsi e potenziare le comunità nella lotta contro il diabete, incoraggiando l'attività fisica come, ad esempio, attraverso le passeggiate, il ciclismo, la corsa e il ballo.**

**La Giornata Mondiale del Diabete è il 14 novembre.**



## Vivere con il diabete

“Volevo solo che sapessi che io oggi sto lavorando”, Connelly ripete quello che l’infermiera le disse. “Ho anch’io il diabete e mi è stato diagnosticato quando avevo 11 anni, e sono stata in questo ospedale”. In quel momento Connelly, la nipote dei Lions del Maryland, Jack e Joan Magee, ha capito che non era sola contro la malattia e che voleva diventare un’infermiera come quella che aveva incontrato.

Voleva aiutare altri bambini a vivere con una malattia che spesso inizia durante l’infanzia, ma dura tutta la vita.

Imparò a gestirla. Ma all’età di 11 anni controllare il suo livello di zucchero nel sangue era una parte cospicua della sua routine giornaliera, come fare esercizio con il suo flauto. Il conteggio dei carboidrati era la matematica dei suoi sei anni, che altri ragazzi non dovevano fare. Dormire fino a tardi non era contemplato, perché il suo livello di zucchero nel sangue doveva essere controllato ogni mattina, sia che si trattasse di una giornata scolastica sia di una domenica.

Per anni, a casa, a scuola o durante le sue più amate giornate estive al Lions Camp Merrick - per il quale ringrazia il sostegno dei Lions di Cecilton - ha sopportato otto iniezioni al giorno. Anche se deve ancora controllare regolarmente il suo zucchero nel sangue e contare i suoi carboidrati, il suo nuovo “regime veramente grandioso” l’ha portata a dover prendere solo un’iniezione ogni due o tre giorni, per inserire il suo misuratore locale di insulina, dice con gioia.

“È sempre difficile, ma con i bambini molto piccoli che non lo capiscono ancora, è più difficile per i genitori, perché sanno che questa è una cosa che dura tutta la vita”, dice Connelly. “Nessuno vuole

**I Lions e i Leo stanno affrontando questa emergenza sanitaria mondiale con iniziative di sensibilizzazione al diabete, facilitando l’accesso alle cure grazie a programmi di screening e di assistenza e migliorando la qualità della vita delle persone affette da questa malattia grazie ad appositi centri (campi) e programmi ricreativi**

## Diabete... i Lions possono fare la differenza



vedere il proprio bambino a cui viene diagnosticato qualcosa di simile”. Mentre la causa del diabete di tipo 1 (caratterizzata dall’incapacità del corpo di produrre insulina) non è nota, il tipo 2 deriva dall’utilizzo inefficace dell’insulina da parte del corpo, che è in gran parte il risultato di un eccesso di peso corporeo e di inattività fisica. E più del 60 per cento degli adulti e il 30 per cento dei bambini negli Stati Uniti sono in sovrappeso o obesi. È qui che appare evidente l’importanza delle visite di controllo. In tutto il mondo, i Lions stanno promuovendo la consapevolezza e stanno offrendo visite che avvisano le persone della necessità di richiedere assistenza medica o cambiare il proprio stile di vita. In Florida, i Lions hanno visitato più di 140.000 persone e ne hanno sensibilizzate altre 10.000 a fare lo stesso, afferma il Past Governatore Distrettuale Norma Callahan, Presidente della Fondazione Lions per la Conoscenza del Diabete nel Multidistretto 35. “Da ogni visita rileviamo almeno il 10 % che necessita di essere rinviato”, dice Callahan. “La gente si rivolge a noi e dice: Tu hai fatto davvero la differenza nella mia vita”. E c’è la promessa di fare di più. A giugno, la Lions Clubs International Foundation ha approvato 750.000 dollari in progetti pilota, volti a ridurre l’impatto del diabete. I 25 progetti approvati (su 160 proposti) coprono tutto, dalle visite e dai gruppi di sostegno ai camp ed alle iniziative sanitarie della comunità.

Nelle fotografie, i bambini del Lions Camp Merrick a Nanjuoy, nel Maryland, si godono una giornata estiva o fanno una gara podistica.

### Camp Seale Harris

Fino al 2002, Rhonda McDavid sapeva poco sul diabete e non conosceva nulla dei Lions. Ma poi suo figlio, Matthew, glieli ha fatti conoscere entrambi. Ora lei è una Lion ed è il Direttore esecutivo del Camp Seale Harris, un camp dedicato al diabete supportato dai Lions, che serve ogni anno più di 600 bambini diabetici in Alabama, uno degli Stati più colpiti dalla malattia.

All’età di 4 anni, a Matthew McDavid, che ora ne ha 18, è stato diagnosticato il diabete di tipo 1 e all’età di 5 anni, chiese di andare al camp estivo. Attraverso il suo medico, sua madre ha trovato il Camp Seale Harris, e, di conseguenza, i Lions. Anche lei è andata al camp, prima come volontaria. Ha guardato in prima persona i Lions mentre dispensavano gentilezza più dolce della torta di pecan ai bambini che si svegliano ogni giorno con il diabete. Ha visto il sudore dei Lions dietro le stufe di quei giorni di tarda estate nel Sud, assicurandosi che i bambini avessero pasti nutrienti - un modo per mantenere il diabete sotto controllo. E ha conosciuto i bambini, molti dei quali non avrebbero mai fatto un camp senza i Lions che li aiutavano finanziariamente e fisicamente. “I Lions stanno facendo una grande differenza nella vita dei bambini con il diabete”, afferma McDavid. E questi sono solo alcuni dei Lions. E questo è solo uno dei camp. McDavid dice: “Se chiedi a un bambino cosa gli piace del camp sul diabete, dirà che non si sente solo e che ha scoperto di poter ancora fare tante cose”. “Il camp aiuta i bambini a diventare indipendenti con la loro cura” dice “e aiuta le famiglie ad avere accesso a diverse forme di supporto”. “Quello che è più difficile per chi ha il diabete è che ci si sveglia ogni giorno e lo si ha ancora. Non si può trascorrere una giornata senza”, dice McDavid. “E continuerà così per il resto della vita”.



## Il numero dei Lions cresce sempre più

**N**el luglio del 1987, durante la Convention di Lions Clubs International, i delegati votano per estendere l'affiliazione nell'associazione alle donne di tutto il mondo.

Anche se i primi Lions club hanno soci donne, nel 1918 lo Statuto Lions viene modificato per limitare l'affiliazione ai soli uomini. Dovranno passare quasi 70 anni prima che le donne possano ancora una volta diventare soci di Lions Clubs International. Nel frattempo molte donne fanno volontariato accanto ai propri mariti, amici e familiari che sono Lions. Alcune di loro formano i Lionness club, il primo dei quali nasce nel 1920 a Quincy (Illinois) in sostegno delle attività dei Lions club.

I Lions iniziano a fare i primi passi per estendere l'affiliazione alle donne negli anni Ottanta, proprio quando negli Stati Uniti in diverse cause legali viene contestato il diritto dei club privati ad avere solo soci maschi. Durante la Convention del 1986 di Lions Clubs International, la mozione di includere le donne viene bocciata per un soffio.

Nel maggio 1987, quando la Corte Suprema degli Stati Uniti applica una legge emanata in California che proibisce la discriminazione sessuale da parte di qualsiasi "entità commerciale" al Rotary Club, LCI decide

di aprire l'affiliazione alle donne negli Stati Uniti. Le donne sono accolte come soci in tutto il mondo subito dopo la convention internazionale.

Dopo appena due mesi dal voto, 3.500 donne diventano parte dell'organizzazione, portando prospettive nuove e mani in più al service. Dopo cinque anni, fra i Lions si contano 55.000 soci donne.

Negli ultimi 30 anni, la proporzione delle donne all'interno dei Lions club aumenta significativamente. Nel 2004 i Lions formano una task force per scoprire e programmare i progetti comunitari che siano di interesse per le donne, individuare nuovi soci, promuovere e omologare nuovi club. Nel 2015 le donne costituiscono il 27% dei soci Lions a livello mondiale e il 38% dei nuovi soci sono donne. In alcune aree del mondo questi numeri sono addirittura maggiori. Le donne costituiscono il 43,5% dei Lions nell'area costituzionale che abbraccia l'America del Sud, l'America Centrale, i Caraibi e il Messico.

Il forte modello di service dei Lions attira le donne che vogliono investire il loro tempo e la loro energia per aiutare la loro comunità. Con il loro impegno ed entusiasmo, Lions Clubs è un'organizzazione più fiorente e globale, pronta per un altro secolo di service.

2017/2018

# WE SERVE SCUOLA

LIONS QUEST  
PROGETTO MARTINA  
POSTER PER LA PACE  
SELEGGIO  
SICUREZZA STRADALE  
VIVA SOFIA  
LIFEBILITY  
ALERT TEAM  
RAGAZZI ON THE ROAD  
YOUNG AMBASSADOR  
CONCORSO MUSICALE  
VISTA  
DIABETE



LIONS CLUBS INTERNATIONAL

La pubblicazione riporta i progetti che i Lions mettono a disposizione delle scuole. I campi su cui si sviluppano abbracciano una vasta offerta pedagogico-didattica a supporto dell'attività dei docenti.

I giovani e la scuola hanno un'importanza speciale per il Lions Clubs International, il quale ha sviluppato negli anni numerosi progetti a supporto dell'attività dei docenti sia in campo pedagogico che didattico-formativo.

La proposta di "Progetto scuola" si può schematicamente suddividere in due diversi campi d'intervento: **scuola** e **salute**.

L'area **scuola** è dedicata a quei programmi formativo-informativi atti alla crescita delle conoscenze dello studente, alla costruzione di una consapevolezza civile e allo sviluppo del concetto di cittadinanza attiva, anche in termini internazionali. Nell'area **scuola** sono presenti inoltre progetti dedicati alla formazione professionale dei docenti su temi legati alle dipendenze o all'utilizzo improprio da parte dei più giovani delle nuove tecnologie. Seminari dedicati ai genitori completano - in molti progetti - il programma formativo al fine di permettere una corretta, diretta e completa informazione.

L'area **salute** è dedicata allo screening e alla prevenzione, attraverso medici Lions specializzati, delle problematiche legate alla vista e al diabete. Questo servizio del Lions Clubs International ha permesso di riconoscere e curare difetti della vista in oltre 3 milioni di bambini in età scolare in tutto il mondo e a definire i fattori di rischio da diabete - in moltissimi casi - sin dalla giovane età.

*La pubblicazione, realizzata dal Distretto 108 Ib 2, è disponibile in pdf.*

*Per informazioni: [segreteria@lions108ib2.it](mailto:segreteria@lions108ib2.it)*



## Più service... più soci

Questa, e molte altre, le conclusioni di “Lions 3.0: Servire nel Terzo Millennio”, convegno estivo, targato So.San., organizzato, come da tradizione, a Milano Marittima. Di **Alessandro Emiliani** ➤

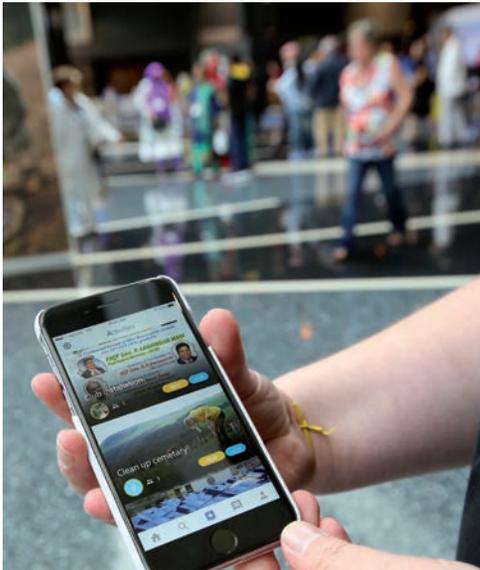
“Se il motto internazionale (di tutti i Governatori del Mondo), da quest’anno (per desiderata del Presidente Internazionale), è solo e semplicemente “We Serve”, senza se e senza ma, senza abbellimenti od orpelli di facciata, un motivo ci sarà. Perché è lo scopo primario, oserei dire quasi totalizzante, del nostro essere qui, e cioè il servire: base, fulcro, vero know-how della nostra associazione”. Così, **Carla Cifola**, Governatore ospitante (alla guida del Distretto 108 A), ha aperto il convegno Lions di Milano Marittima (Cervia), tradizionale (21<sup>a</sup> edizione) incontro estivo (9-10 settembre) organizzato dalla So.San. (Solidarietà Sanitaria), quest’anno dal titolo “Lions 3.0: Servire nel Terzo Millennio”: ennesima, preziosa occasione per sondare i nostri service principali, sempre più attuali, urgenti e preziosi per la collettività che ci circonda. Fra essi, alla presenza del Direttore Internazionale **Sandro Castellana**, del Past Direttore Internazionale **Gabriele Sabatosanti Scarpelli** (di cui pubblichiamo il concreto intervento, a parte), e di moltissime importanti autorità lionistiche (a partire dal Presidente della So.San., **Salvatore Trigona**), la lotta al diabete, ben descritta, numeri alla mano, dal Lions **Paolo Brunetti** dell’Aild (Associazione Italiana Lions per il Diabete): “Oltre seicento milioni, nel mondo, le persone ammalate di diabete. Attualmente, una su undici, per una casistica in peggioramento, che nel 2014 ne contava “solo” una su dieci. Ogni anno, di diabete, muoiono cinque milioni di persone (di Aids, un milione e mezzo). Nel nostro Paese, i diabetici consapevoli sono tre milioni, più un milione e mezzo che non sanno di esserlo, più gli intolleranti al glucosio (due milioni), con conseguenti complicanze ai reni, agli arti inferiori, molti a rischio ictus. Tutto ciò, per una spesa sanitaria dell’11% dell’intero budget nazionale. Per questo, il nostro impegno è altissimo, grazie anche al nuovo centro di ricerca di Terni, ma soprattutto all’attività capillare in tutta Italia di tanti  
(segue a pagina 35)



## Meno elitari, più attenti e dediti al bene degli altri

“Secondo le stime e gli obiettivi tracciati a livello centrale, nel 2021 il lionismo dovrà essere in grado di servire duecento milioni di persone, circa cinquecentomila, solo nel Distretto 108 A. Non c’è dubbio, il nostro impegno dovrà aumentare, mutando strategie, cercando di cambiare, crescere, essere migliori, in molti settori, a partire da quello culturale. Prioritaria, a questo proposito, la nostra cultura del servire assolutamente prioritaria rispetto a quella dedicata quasi esclusivamente alla convivialità e all’amicizia. Dovremo tornare a trasmettere la gioia del service incrementando gli aspetti comunicativi, circondandoci di persone che la pensano come noi, penetrando sempre più il terreno politico, pur escludendone l’aspetto esclusivamente partitico, aiutare i più deboli. Inoltre, dovremo molto migliorare anche sotto l’aspetto organizzativo, potenziando la Membership, la Leadership, il sostegno alla LCIF e al GLT. E, ancora, per esaltare il mondo della solidarietà, dovremo abbracciare uno spettro sempre più ampio di realtà per creare club di natura diversa da quelle di ora: club specialistici, con quote più basse, creati solo per il lavoro, cioè, il service, da estendere a moltissimi campi di azione. Se così non sarà, non avremo futuro, e i giovani, gli ipotetici Lions del domani, non ci seguiranno mai. A loro piace sporcarsi le mani. In sintesi, facciamo in modo di essere sempre meno elitari, e più attivi, pratici, operativi, cioè operatori del service: il nostro futuro è legato al bene degli altri, nulla più”.

**Gabriele Sabatosanti Scarpelli**  
Direttore Internazionale 2015-2017



## Comunicare, comunicare, comunicare...

*Sempre meglio, in modo innovativo, veicolando la nostra cultura del servire.*

Un capitoletto a parte meritano le riflessioni sulla comunicazione Lions. Quelle del DG **Alberto Soci**: “È necessario sapere a chi comunicare, cosa comunicare, come farlo, soprattutto, con un’unica voce. Per la comunicazione interna, gli strumenti principali sono i social media, la rivista nazionale e le strutture distrettuali; mentre quella esterna sarà affidata al sito web, a media-papers, sempre ai social media, oltre alle radio e tv: strumenti sempre più nuovi fra i quali, ad esempio, un nuovo ufficio stampa, a livello nazionale, centrale”. E quelle del Social Network Editor, **Fabrizio Sciarretta**, “nel proporre un piano strategico straordinariamente ambizioso, e cioè l’App MyLions dedicata alla gestione dei service (al momento, disponibile solo nella versione inglese), che consente di collegare tutti gli attori da coinvolgere, qualsiasi essere umano voglia interagire con noi, per comunicare i nostri progetti nella maniera più ampia ed efficace.

Per una sorta di moltiplicatore che permette di raggiungere un numero elevatissimo di gente. Naturalmente, sul web bisogna inviare immagini di sostanza, di un’associazione rivolta al servire, all’agire, al lavoro”. (a.e.)

Lions e non”. Per proseguire con il Lions **Roberto Trovarelli**, impegnato nel service Aidweb.org: guerra alle malattie rare: “circa settemila, nei confronti delle quali, in Italia, ci poniamo (tredicimila i volontari) soprattutto a supporto di un milione di famiglie di altrettanti ammalati (trenta milioni, in Europa)”. Quindi, la celeberrima Scuola Lions per Cani Guida (per non vedenti) di Limbiate, con altre interessanti cifre offerte dal Consigliere **Andrea Franchi**: “dalla nascita della Scuola, sono stati consegnati duemilacentocinque cani, con, in tempi più recenti, una media di una cinquantina all’anno, e risultati (leggi grandi benefici) immediati a favore dei fruitori. Ma dobbiamo fare di più, ancora di più, perché in lista d’attesa restano ancora centosette non vedenti”. Passando per il Service nazionale Sight for Kids, ben descritto dai DG **Alberto Soci** e da **Giosafatte Pallotta**. “Un service, in Italia, nazionale solo da ora, mentre all’estero da tempo è internazionale, a dimostrazione della sua grande importanza. Su trenta bambini, almeno un paio ha problemi di vista. Nel mondo, ne soffrono circa diciannove milioni, con il pericolo di un raddoppio di tale cifra entro il 2050. Cerchiamo continuamente di sensibilizzare le istituzioni, le famiglie, gli insegnanti (soprattutto delle scuole materne e dell’infanzia) attraverso frequenti campagne di screening, incontri a livello locale e nazionale, iniziative divulgative (con materiale unico) in tutta la Penisola”.

E ancora, interventi dedicati al Progetto Martina (**Mino Di Maggio**), Viva Sofia (**Daniele Donegaglia**) e Lions Quest (**Maria Cristina Palma**), per un panorama operativo altamente stimolante, ancora una volta, ben sintetizzato, in chiusura, sempre dal Governatore del 108 A **Carla Cifola**: “si sottolinea spesso l’assioma “più soci, più service”, dimenticando che è validissimo anche il contrario, e cioè “più service, più soci”. Perciò, cerchiamo di essere maggiormente attivi, operativi, impegnati nel servire. Solo così, attireremo quelle forze, nuove e giovani, in grado di garantire un importante futuro alla nostra grande associazione”.



# Codice del terzo settore... Come i club potrebbero adeguarsi

Il 2 agosto 2017 ha visto definitivamente la luce il tanto atteso Codice del Terzo settore. È stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il testo del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, numero 117. **Di Renato Dabormida**



È un provvedimento normativo complesso, contenente 104 articoli, che ha riordinato un settore che aveva trovato riconoscimento attraverso numerosi provvedimenti, tra loro però scoordinati e privi di visione di insieme. L'unico punto non esplorato dalla Riforma resta la disciplina contenuta al libro I titolo II del codice civile, quella con cui si sono misurati da sempre, e soltanto, i **club service**, il che costituisce un dato, per quanto *infra* si dirà, che, combinato coi fini di interesse generale da loro perseguiti, milita nel senso del necessario "avvicinamento" dei club, degli organismi di secondo grado (distretti e multidistretto) e degli enti lionistici (associazioni, Onlus e fondazioni, ma anche enti lionistici di primo grado, si pensi al Servizio Cani Guida) alla nuova disciplina (parlo di "avvicinamento" perché il Codice del Terzo Settore necessita di essere implementato, entro i prossimi anni, da ben 42 atti e provvedimenti).

I *club service* sono parte integrante del gruppo di enti contemplati dalla nuova disciplina, perché rientrano nella categoria "residuale" che il legislatore ha ricompreso nell'espressione, contenuta

all'art. 4, "associazioni, riconosciute e non riconosciute e... altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore".

Quali sono i vantaggi legati all'appartenenza al Terzo settore?

1) entrare in un quadro normativo di aperto favore nei confronti degli Enti del Terzo settore (espressione abbreviata in ETS). 2) fruire di una disciplina fiscale più chiara e premiante nei confronti degli enti e di coloro che donano agli enti. 3) raccogliere fondi presso terzi in forma organizzata e continuativa anche mediante sollecitazione al pubblico. 4) ottenere con modalità semplificate, da parte degli enti lionistici che lo desiderassero, il riconoscimento della personalità giuridica. 5) coordinare più efficacemente su basi interregionali, interdistrettuali ed infradistrettuali l'operatività degli enti attraverso lo strumento delle reti. 6) far parte di un sistema virtuoso che consentirebbe attraverso Fondazione Italia Sociale di portare avanti iniziative a livello nazionale per il tramite, per esempio, della tanto auspicata Fondazione nazionale di partecipazione Lions. 7) entrare in rapporti "istituzionalizzati" con gli enti pubblici.

Quali sono gli adempimenti ai quali sarebbero tenuti i club?

1) redigere ogni anno il bilancio di esercizio, in conformità ad un modello che sarà definito con decreto





dal Ministero del lavoro. 2) tenere i libri sociali obbligatori (libro degli associati o aderenti, il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee e il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo). 3) prevedere un organo di controllo interno, peraltro obbligatorio solo se si supera un certo numero di "impieghi" in service. 4) procedere ad una serie, peraltro minima, di adempimenti conseguenti all'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore tra cui ogni anno la segnalazione del cambio di presidente. Si tratta di adempimenti gravosi? Nient'affatto. Poco più di quelli attuali.

Si dovrà procedere alla revisione degli statuti per adeguarli alle rinnovate esigenze di chiarezza e di trasparenza imposte dalla legge, individuando, tra l'altro, le **attività di interesse generale** che devono caratterizzare l'operato di qualunque ente del terzo settore.

Nulla comunque di trascendentale soprattutto laddove il Multidistretto impartisse direttive chiare ed univoche da osservarsi da parte di tutti indistintamente, i club e gli enti di primo e secondo grado.

La scelta del legislatore di non modificare le norme del codice civile, combinata con alcune precise disposizioni del Codice, ha come risultato che resteranno disciplinate da quelle disposizioni, **e soltanto da esse**, le amministrazioni pubbliche, le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di categoria, le associazioni dei datori di lavoro, gli enti religiosi, le fondazioni di origine bancaria, i circoli esclusivi. Non v'è chi non veda come i club service non abbiano nulla in comune con gli enti siffatti. La loro assimilabilità agli ETS trova quindi consacrazione normativa precisa. Anche indiretta.

## Coinvolgiamo i nuovi soci

Negli ultimi cinque anni, il nostro Multidistretto ha registrato 13.792 nuovi ingressi, con una media annua di 2.758 nuovi soci, valore pressoché stabile, salvo una punta registrata nel 2015/2016 di 2.964 nuovi soci.

Se questo significa che negli ultimi cinque anni la nostra associazione ha visto cambiare oltre un quarto dei suoi membri, significa anche che la stessa ha dovuto effettuare uno sforzo non indifferente di istruzione e di aggiornamento: il nuovo socio, se da una parte va coccolato e vezzeggiato perché riesca ad introdursi nel migliore dei modi, dall'altra parte va istruito e, soprattutto, formato sui fini e sugli scopi del lionismo, anche perché se fini e scopi non sono cambiati (Wood, Jones ed i loro successori avevano visto giusto quando cento anni or sono vararono quello che oggi è il Lions Clubs International), sono cambiati invece i modi con cui perseguirli.

Il discorso è difficile, ma ogni club deve trovare la sua quadratura, perché solo in questo modo riuscirà a coinvolgere concretamente i nuovi associati nelle proprie attività e, soprattutto, riuscire nella retention, il vero problema che ci affligge, anche se negli ultimi anni la forbice entrati/usciti è migliorata passando da un valore vicino a 2 a poco più di 1,5.

La retention si raggiunge già prima che il socio diventi tale, perché se questi viene istruito con attenzione prima del suo ingresso, solo così potrà rendersi conto di quali sono i doveri di un Lion e quindi accettare o non accettare la candidatura. È chiaro, quindi, che solo facendo chiarezza ex ante si potranno evitare i problemi ex post. E se accetta avremo la certezza di poter contare su di un Lion convinto che saprà onorare la spilla che gli verrà consegnata al momento dell'investitura.

Ma non finisce qui: infatti la formazione deve continuare e coinvolgere tutti i soci del club, non solo i nuovi.

Ecco che entrano in gioco le nuove figure del GMT, GLT e del GST che, finalmente calate all'interno dei singoli club, non sono più aride sigle, ma l'incubatore da cui scaturisce tutta l'attività del club, sempre che anche questi vengano correttamente formati.

Lo sforzo è grande e richiede un grande impegno da parte di tutti di modo che il target di servire 200 milioni di persone non sia più un sogno ma una concreta realtà.

**Riccardo Tacconi**

## Il Campo Italia sulle orme di Federico II

Un festoso e coinvolgente girotondo, che ha visto tutti partecipi a cominciare dal Governatore Angelo Pio Gallicchio e dai due Vice Governatori eletti Pasquale Di Ciommo e Roberto Burano, sul bordo della suggestiva piscina di Villa Demetra a Cerignola ed il lancio di lanterne nel cielo stellato hanno sancito la chiusura del Campo Italia Lions Estivo 2017, per la prima volta affidato, per l'organizzazione e la gestione, al Distretto 108 Ab ed avente come motivo conduttore "Sulle orme di Federico II". **Di Roberto Mastromattei \***

**T**utto era cominciato, come nelle favole a lieto fine, il 13 luglio, quando 40 ragazzi provenienti da 35 nazioni di tutto il mondo, dal Canada all'Indonesia, dall'Argentina al Messico, da Taiwan alla Thailandia ed all'Europa, dopo il soggiorno in famiglie di tutta l'Italia, sono approdati a Bari per iniziare l'intrigante avventura del Campo, un crocevia di culture, di religioni, di stili di vita, di modi di pensare da far convivere e da scambiare

nei 18 giorni del programma, con la direzione del sottoscritto e la supervisione dello YEC distrettuale Domingo Pace.

Nel rispetto dell'attribuzione organizzativa per il triennio 2016-2018, a rotazione, ai tre Distretti Ya, Ab e Yb è stato predisposto un programma itinerante nei territori dei tre Distretti, e così, con il bellissimo "biglietto da visita" del pullman decorato in ogni sua parte secondo un'idea dello YEC Domingo Pace attuata dallo "Art Director" dello Staff del Campo Luca Tarantino, si è iniziato da Cisternino con visite nella Valle d'Itria e dintorni (Alberobello, Polignano, Grottaglie) per poi toccare Matera e Reggio Calabria con visita al Museo dei bronzi di Riace e, quindi, approdare in Sicilia, a Linguaglossa (CT). Con la collaborazione degli amici siciliani (Stefania Trovato, Aldo Cordaro, Gabriele Miccichè) sono state effettuate attività congiunte con i ragazzi del Campo Trinacria e del Campo Italia Disabili, alternando momenti di puro divertimento balneare a Naxos e a Bagheria ad attività di conoscenza del territorio con l'escursione sull'Etna e il giro a Palermo.

L'approdo nel territorio del Distretto Ya è avvenuto con il trasferimento via mare da Palermo a Napoli, con visite della città e attività di socializzazione.

Il rientro in Puglia ha comportato la visita di Castel del



Per saperne di più ...



## Scambi giovanili... a confronto

Monte, in linea con il motivo conduttore del Campo, delle Saline di Margherita di Savoia con birdwatching dei fenicotteri ed una serata di grande allegria in discoteca a Barletta.

Importanti coinvolgimenti sono stati la partecipazione, con sfilata delle bandiere, alle Cerimonie delle Consegne dei Distretti Ab a Nardò e Yb a Linguaglossa, nonché gli incontri con i sindaci o le amministrazioni comunali di Bari, Cisternino, Marigliano e Bacoli (Napoli) e con i Lions Club di Acireale e di Campi Flegrei. La serata di chiusura del 29 luglio a Villa Demetra è stata arricchita da un pensiero sulle emozioni vissute espresso da ciascun "Camper" in lingua italiana.

Anche la serata di chiusura del 29 luglio a Villa Demetra, con la sfilata delle bandiere, l'esecuzione di tutti gli inni nazionali ed un pensiero sulle emozioni vissute espresso da ciascun "Camper" in lingua italiana ha rappresentato un momento di particolare coinvolgimento emotivo.

La disponibilità ad ospitare il Campo per serate conviviali e di puro divertimento del 2° Vice Governatore eletto Roberto Burano a Grottaglie e del Lions Pasquale Bruscano a Marigliano hanno consentito di arricchire e nobilitare il programma. Indelebile il ricordo del tuffo vestiti dei ragazzi del Campo nella piscina dell'amico Bruscano.

La splendida esperienza del Campo Italia è stata resa possibile grazie all'impegno, prima organizzativo e poi partecipativo, dello staff composto da Vincenzo Bruno, Nicola Cascelli, Concetta De Flammineis, Gina Fortunato, Roberta Positano e Mimmo Valerio, ritenendo superfluo citare nuovamente lo YEC Domingo Pace, ed alla collaborazione dei sette "Camp Leaders" Miriam Antonacci, Davide Avenia, Antonello Di Palma, Giuseppe Larocca, Ilenia Musto, Dario Pettico e Benedetta Soranno.

*\*Direttore del Campo Italia 2017.*



**Sabato 16 luglio 2017, presso la Sala riunione dell'Hotel Felcaro di Cormons, ha avuto luogo l'incontro autunnale del Multidistretto 108 Italy dei coordinatori distrettuali Scambi Giovanili, direttori di Campo e loro collaboratori, organizzato dal comitato Scambi Giovanili del distretto 108 Ta2. Di Guido Anderloni**

**A**i lavori, presieduti dal neo-nominato coordinatore AMD, Domingo Pace, erano presenti più di quaranta soci Lions coinvolti in questo settore. I lavori sono iniziati con il saluto da parte del DG del distretto ospitante, Vincenzo Trevisiol, del DG delegato agli Scambi Giovanili, Pietro Augusto Nasuelli, del PD Leo del Distretto 108 Ta2 Giovanni Cagno e di altre autorità Lions e civili locali, che, nel corso del loro intervento, hanno sottolineato l'importanza di questa attività di servizio atta a stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo ed offrire ai giovani l'occasione di conoscersi, scambiarsi esperienze e condividere la propria cultura e tradizioni.

Il Coordinatore MD ha illustrato ai presenti il piano di lavoro creato per quest'annata mirato al miglioramento del metodo dei singoli coordinatori e direttori di Campo,

**REGOLAMENTATI  
I CRITERI  
DI ASSEGNAZIONE  
DEI POSTI  
NEI SINGOLI  
DISTRETTI**

Per saperne di più ...

nonché le linee guida approvate durante il 65° Congresso nazionale Lions di Roma nel quale sono stati regolamentati i criteri di assegnazione dei posti nei singoli distretti. Si è ribadita, inoltre, la necessità della promozione del service sia verso l'esterno che all'interno della nostra associazione con una adeguata e puntuale comunicazione. Nell'arco dei lavori, è stato fatto un bilancio dell'attività estiva appena conclusa facendo emergere le criticità venute a crearsi al fine di studiare e trovare soluzioni affinché non abbiano a ripetersi. Sono state proposte alcune mozioni da portare all'attenzione dei colleghi coordinatori europei nell'incontro che avrà luogo durante il Forum di Montreaux di fine settembre.

Nel suo intervento, il referente Leo YE del MD 108 Italy, Letizia Vanelli, ha illustrato le attività che intende suggerire e proporre ai Leo per favorire lo sviluppo di questo service tra i giovani.

Si è, infine, affrontato la programmazione dell'accoglienza di alcuni giovani provenienti dall'emisfero australe durante i prossimi mesi di dicembre/gennaio, che saranno ospitati sia presso famiglie del MD sia al Campo Italia invernale in Puglia.

E' stato un incontro molto interessante ed esplicativo in relazione alle nuove normative e anche perché, oltre a fare un bilancio delle attività svolte, si sono messe le basi per le prossime scadenze organizzative. Prossimo



appuntamento a febbraio 2018 nel distretto La, dove si farà il consuntivo dell'attività invernale e, soprattutto, verrà programmata tutta quella estiva.



## Giornata Mondiale Lions della Vista

Il Centro Italiano Lions per la Vista e la Raccolta degli Occhiali Usati ha deliberato di celebrare la giornata mondiale della vista 2017 collaborando con i Lions delle zone terremotate del Centro Italia e con la società Oftalmica Galileo in un servizio di prevenzione delle deficienze visive e delle patologie oculari rivolto alla popolazione che, a distanza di un anno, vive ancora in situazioni disagiate. **Di Enrico Baitone**

**G**li oculisti Lions e i professionisti di Galileo visiteranno tutte le persone che sono in difficoltà visiva e svolgeranno un'azione di prevenzione e screening, con conseguente, eventuale, consegna di occhiali a chi ne ha necessità. Così come era stato organizzato tempestivamente in occasione del terremoto, con invio e distribuzione, da parte dei Lions locali, di occhiali da lettura ad Ascoli, ad Amatrice e a Rieti. Gli occhiali da lettura sono molto utili alle persone che hanno abbandonato nel cuore della notte le proprie case e che, dopo avere raggiunto un luogo sicuro, non hanno la possibilità di leggere gli avvisi, compilare moduli e informarsi per le prime urgenze e necessità.

Due mezzi attrezzati per la prevenzione oculistica, Pierino l'Occhialino del Centro Lions per la Vista e quello predisposto per il Galileo Tour 2017, si fermeranno in tre città terremotate nei giorni della Giornata Mondiale Lions della Vista.

Martedì 10 ottobre - Screening della vista a Rieti davanti al Centro Commerciale Perseo.

Mercoledì 11 ottobre a Leonessa nella piazza VII Aprile.  
Giovedì 12 ottobre (Giornata Mondiale Lions della Vista) ad Amatrice.

I Lions locali organizzeranno le modalità di accesso e si occuperanno della logistica delle tre giornate di screening.

Con questo intervento i Lions desiderano far sentire la propria vicinanza alle popolazioni terremotate del Centro Italia, con un gesto semplice, ma concreto che aiuti a migliorare la vita di coloro che ancora, a distanza di un anno, sono in difficoltà, intervenendo per aiutare gli adulti a riprendere una vita "normale" e permettere ai



**La Giornata Mondiale Lions della Vista è un'iniziativa a livello mondiale a favore della vista, sponsorizzata dal Lions Clubs International, che si svolge annualmente il secondo giovedì di ottobre al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi della vista. Quest'anno la data è il 12 ottobre.**

bambini di continuare a leggere e imparare.

I Lions sono impegnati nella raccolta e riciclaggio degli occhiali da vista usati da circa 80 anni nei 19 Centri Lions nel Mondo che si occupano di ricondizionare e catalogare gli occhiali usati. In Italia è operativo il Centro Italiano Lions per la Raccolta degli Occhiali Usati in Località Baraggino a Chivasso (Torino).

Nel corso dell'ultimo anno i Lions in tutto il mondo hanno consegnato gratuitamente, con visita medica oculistica, 2.708.957 paia di occhiali riciclati, a persone che hanno ricevuto il dono della vista dai Lions, con il più semplice gesto di solidarietà.

## I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini

Dopo la parentesi estiva riprendiamo il contatto con gli amici Lions e, in attesa di informarli sullo svolgimento della prossima missione di MK Onlus, ora in fase di programmazione, riportiamo con piacere lo scritto del socio Salvatore Masia, specialista in Oculistica, che da anni, garantisce, a proprie spese, la sua preziosa collaborazione in Burkina Faso.

### Con MK Onlus in Burkina Faso

MK Onlus opera in Burkina Faso ormai da dodici anni intervenendo in problemi fondamentali nella cooperazione umanitaria: sanità, acqua, formazione professionale e assistenza agli orfani. Dal punto di vista metodologico ha stabilito convenzioni collaborative con vari ministeri del governo locale che, recentemente, ha riconosciuto MK Onlus quale ONG e le ha concesso la Medaglia d'Onore per il suo operato a favore dei più bisognosi.

In BF l'intervento statale nell'assistenza sanitaria pubblica è molto limitato; le poche strutture esistenti sono spesso fatiscenti e il personale sanitario poco preparato e demotivato. Chiunque abbia problemi di salute deve accollarsi ogni spesa, dall'acquisto dei farmaci a ogni tipo di prestazione medico-chirurgica.

Gli indigenti, che sono la stragrande maggioranza, rinunciano alle visite e alle cure se non in condizioni estreme.

La carenza di acqua e di igiene e la malnutrizione sono alla base di gastroenteriti, tubercolosi, anemie, meningite etc., mentre l'endemismo di micidiali malattie come la malaria, la filariosi, la tripanosomiasi, la bilharziosi etc. completano il tragico quadro sanitario.

La mia esperienza di volontario con MK ha riguardato le attività in campo sanitario e specificamente in Oftalmologia. Nelle missioni con MK ho effettuato sia interventi di chirurgia oculare (soprattutto cataratta e glaucoma) sia migliaia di consultazioni oculistiche con distribuzione gratuita di occhiali che mi sono stati messi a disposizione dal Centro Lions occhiali usati di Chivasso.

Le motivazioni che mi hanno spinto al volontariato in BF sono umanitarie; ritengo moralmente inaccettabile tollerare tanta sofferenza, miseria e iniquità senza sen-



**In Burkina Faso  
le poche strutture  
esistenti sono spesso  
fatiscenti e  
il personale sanitario  
poco preparato  
e demotivato.**

tire il dovere di fare qualcosa in aiuto ai bisognosi.

A posteriori posso affermare di averne ricevuto una immensa soddisfazione personale.

Consiglio a tutti quelli che possono, di fare un'esperienza di volontariato in Africa, perché si fa qualcosa di utile per questi popoli afflitti da tanti problemi, si tocca con mano cosa siano queste realtà e si intraprende un avventuroso viaggio nell'anima alla ricerca di se stessi.

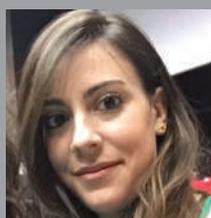
Chi fosse interessato può scrivere a [mklab@mkonlus.org](mailto:mklab@mkonlus.org)

Nella foto la piccola Asma, la bambina operata agli occhi alcuni anni fa in Italia a cura di MK Onlus.



**Lealtà  
Entusiasmo  
Orgoglio**

**Il 2017 è un anno ricco di anniversari importanti, infatti, dopo aver celebrato i 100 anni dalla fondazione del Lions Clubs International, noi Leo saremo impegnati nel festeggiare i 60 anni dalla fondazione del primo Leo Club (5 dicembre 1957).**



Ritengo che il modo migliore per celebrare questa importante ricorrenza sia diffondere l'ideale del Servire, che dev'essere il motore propulsore di ogni attività, atta a sviluppare e rinforzare relazioni amichevoli tra i soci. Oltre al Tema Operativo Nazionale "School4U", che ha l'obiettivo di migliorare l'esperienza

scuolastica di tutti i bambini dai 5 agli 11 anni, e al nuovo Tema di Sensibilizzazione Nazionale "Leo4Health", che mira a sensibilizzare l'opinione comune sull'importanza del processo di vaccinazione, svilupperemo, in accordo con le direttive di LCI, service per le tematiche: vista, bambini e giovani, ambiente, fame e salute (con particolare attenzione al diabete e al cancro infantile). Inoltre sproneremo i 4.190 Leo italiani a supportare la nostra Fondazione. Il Multidistretto sarà al fianco dei club con iniziative condivise, comunicazione adeguata e formazione dei futuri leader. Per raggiungere i nostri obiettivi sono fondamentali l'entusiasmo e la partecipazione attiva, perché solo così si potrà sviluppare quello spirito di squadra che ci permetterà di guardare a traguardi prestigiosi; in linea con il cambiamento suggerito ed auspicato dalla Sede Internazionale. Inoltre dobbiamo fare tesoro dei risultati raggiunti, negli ultimi anni, dal nostro prestigioso Multidistretto che si è sempre distinto per le qualità umane dei soci e per l'eccellenza dei service. Da tutte queste considerazioni è scaturito il mio motto "Lealtà, Entusiasmo, Orgoglio" che altro non è che una lettura dell'acronimo Leo:

- **Lealtà:** una delle doti che deve sempre caratterizzare un socio di Leo Club, così come ci ricorda il Codice dell'Etica Lions.
- **Entusiasmo:** che significa "prendere parte attiva" ad un determinato processo ad una determinata iniziativa, significa "essere parte" della vita associativa del Club, del Distretto, del Multidistretto.
- **Orgoglio:** orgoglio dell'appartenenza alla nostra associazione e l'orgoglio di essere Leo che va rafforzato tramite i service e tramite il coinvolgimento dei soci.

Un Multidistretto moderno deve essere organizzato con strumenti rispondenti alle esigenze e alle attese dei club, diminuendo il gap che separa, ancora, le strutture territoriali dalle strutture organizzative centrali. Per tale motivo gli officer, oltre che il Consiglio, dovranno divenire un punto di riferimento per un costante contatto tra il Multidistretto e le varie realtà distrettuali e viceversa. È fondamentale che nessuno dei soci si senta escluso dal contribuire con le proprie energie al raggiungimento dei risultati di servizio per i quali i club esistono e operano. Per questo è importante che i soci partecipino alle riunioni e alle attività di Club, del Distretto e del Multidistretto per vivere l'associazione in prima persona, ma anche per trascorrere insieme con gli altri soci momenti di piacevoli incontri e coltivare quello spirito di Amicizia che deve essere alla base del nostro servire.

Enrica Lo Medico / *Presidente del MD Leo 108 ITALY*



## **Ama te stesso, vaccinati**

**I Leo italiani hanno scelto il nuovo Tema di Sensibilizzazione Nazionale (TeSN). Si chiama Leo4Health (in italiano: Leo per la salute). All'ultimo Congresso Nazionale dei Leo a Salsomaggiore abbiamo deciso di dedicare la nostra attività all'attuazione di una campagna informativa riguardo i vaccini e le vaccinazioni per far comprendere meglio la loro importanza e la loro efficacia nella prevenzione delle malattie e per sfatare le false notizie che vengono diffuse.**

Quasi simultaneamente anche i Lions italiani hanno scelto lo stesso tema di studio come obiettivo per il prossimo anno, dimostrando, ancora una volta, un'unità di intenti e di obiettivi e garantendo la possibilità di collaborare per raggiungere risultati sempre più importanti in una sinergia di idee e di azioni.

Il tema delle vaccinazioni è così importante ed attuale poiché soprattutto i giovani, che oggi sono i maggiori fruitori di internet, spesso si imbattono in soggetti senza scrupoli che non esitano a mettere in circolo delle notizie false. Purtroppo i ragazzi frequentemente non hanno i mezzi e le conoscenze adeguate per scegliere tra informazioni e invenzioni. Per questo crediamo sia fondamentale fare loro conoscere la **verità scientifica** sui vaccini, proponendo una informazione corretta al fine di educarli su questa importante pratica.

La campagna di sensibilizzazione nazionale si articolerà per mezzo di **incontri nelle scuole** superiori o università, che avverranno con un medico come relatore. Tutti i medici che interverranno, negli incontri in Italia, avranno la possibilità di avvalersi del materiale informatico e del supporto logistico prodotto dal coordinamento TeSN del Multidistretto Leo, composto interamente da soci Leo, giovani medici e studenti di medicina.

È prevista inoltre la possibilità per i ragazzi di partecipare al concorso "Vaccinarsi Perché?" con lo scopo di cercare tra i giovani l'idea più efficace per convincere i propri coetanei a vaccinarsi.

La **Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP)** ha deciso di patrocinare questo progetto e altre importanti società e associazioni mediche si sono dimostrate molto interessate.

Seguite "Leo4Health" su Facebook dove verrete quotidianamente aggiornati sulle fantastiche novità del service!

Il coordinamento nazionale del TeSN Leo4Health



## Campi disabili... far parte del gruppo

**Una delle iniziative Lions più meritevoli e tra le meno conosciute al di fuori della nostra associazione è quella dei Campi disabili, non sempre nota ai nostri soci, ma che rientra tra quelle attività che necessitano un forte ampliamento nel futuro.**

Sopperire alle inadeguatezze dei sistemi pubblici nazionali, aiutare quei soggetti e quelle famiglie che vanno proprio ad urtare contro queste inadeguatezze è, e lo sarà sempre di più, il nostro compito.

I Lions italiani realizzano non uno ma tre campi disabili, dislocati in Sicilia (Campo Italia Giovani Disabili Distretto Yb, fotografia in alto a destra), in Toscana (Campo Toscana Disabili Distretto La, fotografia in alto nel centro) e in Piemonte (Campo Giovani Disabili Distretti Ia1, Ia2, Ia3, fotografia in alto a sinistra) dove ogni anno circa 60 giovani, da tutto il mondo, con gravi disabilità possono trascorrere una vacanza serena e divertente anche assieme alle proprie famiglie.

In questi campi la sinergia e la collaborazione tra soci Lions e soci Leo raggiunge, forse, la massima espressione; i gruppi di lavoro sono omogenei e si lavora gomito a gomito gli uni con gli altri.

Mi risulta difficile tradurre in parole la mia personale esperienza nei campi disabili, perché sensazioni e sentimenti mi si affollano in testa

senza un preciso ordine. Partirò allora da una delle tante lettere di ringraziamento che i ragazzi ospiti dei Campi inviano agli organizzatori per ringraziare e, molto spesso, per incentivare lo sviluppo ulteriore del progetto. In questa lettera, una ragazza disabile, in mezzo a tante belle sensazioni, ringraziava perché - per la prima volta - si era sentita "parte di un gruppo". Ecco. Questo è proprio il tipo di sensazione forte che ho provato personalmente.

Non importa da che parte stai, Lions, Leo o ospite, nel Campo disabili si entra subito a far parte del gruppo, un gruppo folle e colorato, dove ciascuno perde la propria individualità per far posto all'unica coscienza con un unico obiettivo.

Il Campo disabili ha moltissime peculiarità, l'internazionalità, la multiculturalità, la condivisione e l'aiuto ai deboli; ma la sensazione che ci si porta a casa è proprio quella del gruppo. Un gruppo dove il disabile diventa animatore e gli animatori si fanno travolgere dai sentimenti, un rimescolamento di sensazioni e di ruoli in cui tutti ne escono arricchiti, anzi dove tutti non ne vorrebbero uscire mai.

Credo che ogni socio Leo e Lions dovrebbe vedere con i propri occhi questa realtà, perché sono sicura che lascerà il segno in ognuno di noi.

Valentina Panella / *Coordinatore Nazionale Comunicazione MD Leo*

## Cittadinanza attiva

**Nel periodo storico in cui viviamo, caratterizzato da una sempre maggiore incapacità dello Stato a rispondere ai bisogni, talvolta purtroppo anche a quelli primari, dei cittadini si rende sempre maggiormente necessaria l'azione dei singoli e delle associazioni relativamente ai bisogni che riguardano gli interessi di rilevanza sociale; prende vita in tal senso il concetto di "cittadinanza attiva" che dovrebbe essere a mio parere punto focale dell'attività associazionistica ed in particolare di associazioni giovanili come i Leo club, i cui giovani soci dovrebbero spronare, con il proprio positivo esempio attivo, i coetanei a fare il bene comune.**

Laddove viene a mancare l'attività istituzionale le associazioni diventano infatti una risorsa per la società in quanto soggetti attivi che, avendo la possibilità di produrre beni relazionali e capitale sociale, svolgono un ruolo fondamentale nel sistema di welfare attuale e possibilmente anche futuro. Si avverte probabilmente ormai la necessità di passare da un sistema di welfare State, che eroga prestazioni, ad un sistema di welfare comunitario, in grado di produrre beni relazionali, ed è proprio in questa ottica che i soci Leo italiani sono da anni impegnati oltre che in raccolte fondi, elemento base di numerosi progetti e donazioni, anche in attività di volontariato attivo che possano creare un filo diretto tra soci e soggetti bisognosi donando sorrisi ai piccoli degenti dei reparti di pediatria italiani, intervenendo in prima persona nel caso in cui occorrono catastrofi ambientali o indossando una pettorina per chiedere un aiuto concreto a sostegno delle famiglie meno fortunate della comunità di appartenenza del proprio Leo club.

Si vuole intendere proprio questo quando si afferma che negli ultimi anni sempre più soci e Club Leo e Lions sono coinvolti in service "attivi" che permettano di far conoscere all'esterno la nostra associazione facendo comprendere, soprattutto a chi è scettico nei nostri confronti, chi sono i Leo e i Lions e cosa giornalmente fanno di concretamente utile per la realtà che ci circonda.

In tale ottica, anche se rimanendo pur sempre legati ai service di matrice lionistica, rientra nel concetto di cittadinanza attiva anche il coinvolgimento di enti ed istituzioni e la fattiva partnership con altre associazioni nella nostra opera di "servizio" ai bisognosi, sia a livello locale che internazionale. Da non sottovalutare la necessaria collaborazione tra soci, club e Distretti Leo e Lions nel perseguimento dell'unico obiettivo del We Serve per il raggiungimento del quale è quanto mai necessario convogliare l'esperienza lionistica e la vivacità leoistica. È proprio per questo che, nella convinzione che per poter diventare buoni cittadini attivi sia anche necessario avere dei buoni esempi come Leo, non possiamo che augurarci di poter trarre spunto dalla suddetta esperienza lionistica in modo tale da poter mettere in atto un'attività associativa la cui utilità possa essere sempre maggiormente riconosciuta come fondamentale. Del resto non dobbiamo dimenticare mai che come ci ha insegnato il nostro socio fondatore Melvin Jones "Non possiamo vivere solo per noi stessi". Ad Maiora!

Matteo Palù / *Caporedattore Leo*

## Lions si nasce

*Caro direttore,*

sono trascorsi ormai cento anni dalla felice intuizione di Melvin Jones e leggo le opinioni di alcuni Lions sul passato e sul futuro del lionismo e sul suo ruolo nella società del terzo millennio la cui evoluzione trascina il nostro movimento verso nuove sfide.

Sono un semplice lion, ma ho fondato un club appena dieci anni dopo l'avvento del lionismo in Italia nel vecchio Distretto 108 I e in 56 anni ho visto sfilare il magnifico trend della moltiplicazione dei club, dei Lions, uomini, donne e Leo, la proliferazione dei Distretti, talora diretti da aspiranti manager autoreferenziali più che Governatori, in perenne competizione, privi, spesso, di quel carisma che mantiene viva nei soci la fiducia nel lionismo. Ho assistito all'espansione internazionale del lionismo e dei grandi service internazionali e contribuito all'ammirevole catena dei service locali tanto apprezzati dalle comunità nelle quali si opera: service aperti ai loro bisogni con spirito di solidarietà umana verso impegni sempre nuovi, sociali, sanitari, culturali economici al passo con l'evolversi dei tempi.

Ed ora, all'inizio del secondo secolo del lionismo, quali prospettive si aprono? Quali sfide si presentano e quali siamo in grado di affrontare? La società è mutata, lo ripetiamo spesso, siamo in un millennio di assoluta superficialità, di fatuità, di cultura dell'odio, della morte di Dio, di confusione tra laicismo e ateismo, di assenza di confini, una società in realtà prigioniera delle proprie scelte di utilità materiale, incapace di usare l'anima nelle proprie azioni, elemento di forza e di leggerezza nella vita.

Si arriva a giustificare la confusione dei generi, il multiculturalismo con la soppressione dei valori fondanti di ogni cultura, senza la forza di affrontare tragedie emergenti come il terrorismo religioso con le azioni necessarie.

Ai disvalori di questa società dobbiamo adeguarci o contrastarli? Adeguarci vuol dire negare i valori fondanti del lionismo e Melvin Jones non lo perdonerebbe. Bisogna allora affrontare i temi che la società assorbe quasi inconsapevolmente, entrare nel campo delle opinioni controverse, farne strumento di discussione, affrontando il rischio del contraddittorio e del politicamente corretto. Sarà un modo per renderci coraggiosamente più visibili nel difendere la gerarchia dei valori espressi dal nostro codice e dai nostri scopi.

Occorre allora uno scatto culturale nell'esprimere la missione di solidarietà che solo un team di professionisti imprenditori può mettere in campo per individuare ed alleviare i bisogni di una comunità con il principio della sussidiarietà nelle nostre azioni a tutto campo.

A questo scopo sono necessari club di lions non necessariamente individuati nelle élite locali, ma sempre e comunque preparati culturalmente e professionalmente, altruisti nell'animo per natura, in grado di dare e offrire la propria esperienza e capacità di valutazione autonoma e intelligente che sarà riconosciuta dalle istituzioni locali e dalla comunità. Qualità che nascono con il carattere e non si ac-

quistano con il distintivo. Lion si nasce.

Sarà più facile difendere e divulgare la nostra identità, la cultura per una società libera, per lo Stato di diritto, per la pace, per il laicismo che non può essere ateismo, magari mascherato dall'adesione a sette segrete, per non rinnegare la nostra cultura con origini giudaico-cristiane, venate di liberalismo, fonte di progresso e di pace. Scriveva Tomas S. Eliot: "Se il Cristianesimo se ne va, se ne va tutta la nostra cultura e allora si dovranno attraversare molti secoli bui". Senza il Cristianesimo l'Europa e la nostra civiltà non esisterebbero. Il nostro lionismo vive in questa civiltà.

**Ettore Cantù**

*LC Stradella Broni Host*

*In ricordo di...*

### **Arrivederci caro Franco**

l'Amico Franco Cosani, Governatore nel 2000/2001 del Distretto 108 Ta2, la notte del 20 settembre è stato chiamato dal Padre.

Amarezza, dolore, lacrime coinvolgono tutti noi governatori che, con te, hanno condiviso la bellissima esperienza lionistica.

La tua dimensione di uomo retto, scrupoloso, sereno, diligente nelle tue iniziative hanno rappresentato per tutti noi un esempio e un modello di lions convinto e forte. Un lions che ha saputo coniugare e realizzare il nostro motto "We Serve" con il motto "Quality" del nostro caro Presidente Internazionale Jean Behar, mancato lo scorso anno.

Nel salutarti, siamo affettuosamente vicini a Luisa e a vostra figlia Barbara che, nonostante la tua grave malattia, sei riuscito ad accompagnare all'altare ai primi di giugno. Ultima soddisfazione della tua vita terrena.

Vorremmo idealmente pensare alla tua salita in Cielo a bordo della tua auto preferita, tu appassionato pilota nella vita e in pista.

Salutaci Gian Piero, Enrico e Rosario.

*I tuoi amici DG  
del 2000-2001*

## Sognare ancora più in grande... Una lettera di Bob Corlew

**P**er cento anni LCI ha aiutato milioni di persone in tutto il mondo. Mentre LCI si appresta a varcare la soglia del suo prossimo centennio di service e la LCIF si prepara a celebrare il suo 50° anniversario nel 2018, abbiamo deciso di sognare ancora più in grande. Il nostro intento è triplicare il nostro impatto umanitario servendo 200 milioni di persone all'anno. Come accade per tutte le nostre attività globali su larga scala (esempio: SightFirst), la nostra fondazione sarà al nostro fianco per garantire il supporto alle nostre iniziative di service. Per rispondere alle sfide crescenti che oggi il mondo si trova ad affrontare, abbiamo creato un modello per il XXI secolo composto da cinque piattaforme di service: diabete, ambiente, fame, cancro infantile e vista. Si tratta di aree di service ampie e ambiziose, ma la nostra storia e i risultati positivi raggiunti ci faranno da guida.

Come prima cosa, stiamo conducendo uno studio di fattibilità per determinare il livello di interesse in ognuna delle suddette aree, nonché la nostra capacità di raccogliere 300 milioni di dollari grazie a una campagna mondiale a favore di queste iniziative. In aggiunta al supporto dei Lions previsto, cercheremo anche il supporto e la collaborazione di non Lions, aziende, fondazioni e organi governativi.

*Presidente della Fondazione Lions Clubs International nel 2017-2018*



## Dressing code, abito scuro, cravatta nera, giacca bianca

*Caro direttore,*

ho letto con dispiacere lo scritto "Elogio della cravatta" di Alberto Nannoni, apparso sull'ultimo numero della rivista, e ti confesso che condivido in pieno quanto, con molta tristezza, viene evidenziato sulla rivista stessa.

Mio nonno, direttore d'orchestra, ai suoi tempi, dirigeva sempre in frack, ora lo stesso Zubin Mehta usa - anche per comodità nei movimenti - tutt'altro tipo di abbigliamento e non è certo questo che ne determina la notorietà e la impareggiabile bravura. È solamente che i tempi e le usanze inevitabilmente cambiano semplificando la nostra quotidianità.

Che ci possano essere occasioni (internazionali, nazionali o con ospiti particolari) adatte alla giacca bianca è logico e anche obbligatorio, ma non ne facciamo una questione di stile.

Essere Lions è un atteggiamento del cuore (anche della testa ovviamente) e il nostro essere i "padroni di casa" dell'associazione ci deve imporre di creare e facilitare i contatti con il prossimo non mettendolo in difficoltà anzi, abolendo sovrastrutture non necessarie, incoraggiare ed incentivarne la partecipazione ai nostri service con fiducia consapevole della nostra intelligente generosità.

Abbiamo bisogno di soci e soprattutto di soci giovani che

probabilmente hanno una famiglia giovane e che vivono una realtà lavorativa completamente diversa, credi che sia utile l'acquisto di una giacca bianca? Ne conosco perfettamente i costi e la necessaria manutenzione.

È il caso di mettere in evidenza la loro non giacca bianca? Qualcuno non ci fa caso, ma molti la criticano.

La società oggi è molto diversa da quella di 50 anni fa, i costi sono aumentati in modo esponenziale e, credimi, i soci giovani che desiderano lavorare nell'associazione e ne esaltano - credendoci - i valori desiderano compiere altri e più moderni e proficui percorsi.

Ciò detto sono d'accordo con Alberto Annoni sullo "stile", sul "rispetto per il prossimo" e su quella educazione che purtroppo si va rarefacendo, ma i miei 20 anni di lionismo attivo mi convincono sempre di più sulla non necessità della giacca bianca a livello di club e/o di distretto e non è certamente lo status sociale quello che rende importante e unica la nostra associazione.

L'orgoglio lionistico si estrinseca lungo percorsi di lavoro e di generosità che poco hanno a che vedere con le esteriorità. Peraltro sono sempre lieta di partecipare a riunioni ben organizzate, eleganti e piacevolmente conviviali, ma il risultato si ottiene anche... senza la giacca bianca.

Mi permetto citare una frase di Sant'Agostino: "La speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno per la realtà delle cose ed il coraggio di cambiarle".

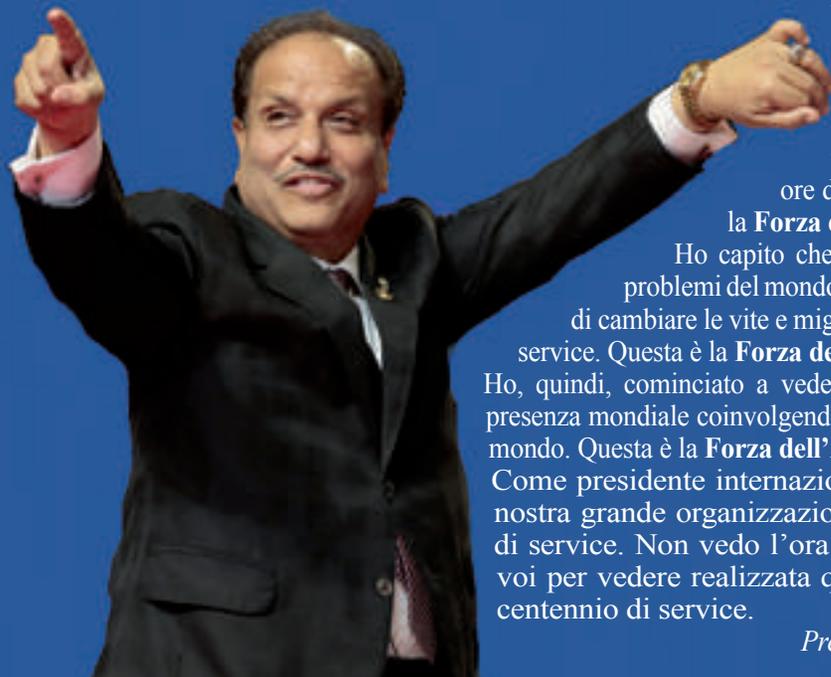
**Carla Tirelli Di Stefano**  
*LC Milano Via della Spiga*

## Una lettera di Naresh Aggarwal

Crescere a Batala, in India, mi ha fatto conoscere la meravigliosa forza del servizio concreto. Osservavo ogni giorno il Tempio d'oro, il tempio più sacro della religione Sikh, funzionare come la più grande mensa dei poveri per distribuire 300.000 pasti a persone di tutte le età e razze.

Sapevo di voler fare qualcosa per cambiare Batala e il mondo. Questa opportunità mi è stata offerta quando sono diventato un Lion. Da allora la mia vita è cambiata. Più mi impegnavo nel service, più comprendevo l'importanza del nostro motto "We Serve". Per questo l'ho scelto come tema del mio anno presidenziale.

Ho anche capito che da soli non possiamo fare molto, ma quando lavoriamo insieme siamo una forza di 1,4



milioni di soci che possono realizzare l'impossibile. Immaginate l'impatto che potremmo avere se ognuno di noi dedicasse un'ora in più alla settimana al service. Il risultato sarebbero 73 milioni di ore di service in più all'anno. Questa è

### la Forza del Noi.

Ho capito che è possibile risolvere i principali problemi del mondo lavorando insieme con l'obiettivo di cambiare le vite e migliorare il mondo attraverso i nostri service. Questa è la **Forza del Service**.

Ho, quindi, cominciato a vedere come poter sfruttare la nostra presenza mondiale coinvolgendo i Lions delle comunità di tutto il mondo. Questa è la **Forza dell'Azione**.

Come presidente internazionale ho l'onore di guidare la nostra grande organizzazione verso un nuovo centenario di service. Non vedo l'ora di cominciare a lavorare con voi per vedere realizzata questa visione per il prossimo centenario di service.

*Presidente Internazionale 2017-2018*

## Il codice del terzo settore e i Lions Club

*Caro direttore,*

dopo anni di gestazione è stata varata la riforma del "Terzo Settore" con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 179/2017 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 contenente il Codice del Terzo Settore, entrato in vigore dal 2 agosto 2017. Da questa data si impongono molteplici chiarimenti che dovranno pervenire ai club da parte del Multidistretto Italy, soprattutto sulla loro qualificazione; sulla opportunità di richiedere il riconoscimento della personalità giuridica con relativa iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e la indicazione degli obblighi civilistici, contabili e tributari cui dovranno attenersi questi Enti i quali dovranno tenere distinte le attività non aventi scopo di lucro da quelle di natura commerciale.

Al fine di non aggravare di responsabilità ulteriori i tesoriери di turno, è opportuno che il Multidistretto emani precise direttive pur nella convinzione che la gestione dei club dovrà essere snella ed univoca contrariamente a quanto avviene

attualmente: nella mia lunga permanenza nel lionismo, sono socio da 40 anni ed ho svolto la carica di Revisore, ho constatato diversità di comportamento nella tenuta della contabilità e nella redazione dei bilanci, diversamente di quanto invece ho constatato nella gestione del Distretto.

Occorrerà quindi definire in modo inequivocabile la natura del club che attualmente è un'Associazione non riconosciuta che aderisce alla "The International Association of Lions Clubs", della quale condivide i principi e le finalità e che si definisce la più grande associazione di servizio (motto adottato dal Lions Clubs International "We Serve"). Di conseguenza scaturiranno gli obblighi per i Direttivi dei Club che dovranno attuarli a scanso delle loro responsabilità tenendo presente che la normativa prevede un rigoroso meccanismo di monitoraggio e di controllo da parte degli organismi deputati alla vigilanza e la previsione di sanzioni per i club ed i suoi amministratori.

Credo che sia giunto finalmente il momento di avere chiarezza e unità di comportamento nella gestione dei club e che si abbiano solleciti indirizzi dal Multidistretto in previsione dell'inizio dell'anno sociale 2017/2018.

**Ernesto Ferla**

*Past President Club Montagnana Este Host*

## Viva Sofia due mani per la vita

L'approccio alla cultura dell'emergenza e del primo soccorso da parte dei cittadini non sanitari è l'obiettivo del Service MD "Viva Sofia, due mani per la vita" votato al 64° congresso nazionale di Sanremo e confermato come service nazionale al congresso di Roma del maggio 2017.  
Di Francesco Pastore \*



Un service a costo zero che può insegnare a salvare una vita attraverso lezioni in cui vengono illustrate ed insegnate le manovre salvavita da eseguire in caso di emergenza per soffocamento da corpo estraneo o di arresto cardio-circolatorio, arresto respiratorio o perdita di coscienza. Anni di formazione in questo settore ci hanno insegnato che la realtà italiana è ancora molto lontana da quella di altri paesi occidentali, in cui la diffusione capillare di queste manovre ha portato ad una diminuzione delle morti per arresto cardiaco o soffocamento da corpo

estraneo solo per il "sapere, saper essere e saper fare", ovvero per la formazione specifica in questo settore, che inizia in alcuni Paesi già in tenera età. Le cifre riferite all'Italia infatti sono drammatiche: 70.000 morti per arresto cardiaco ogni anno, un bambino ogni 10 giorni che muore per ostruzione delle vie respiratorie da cibo nel 70% dei casi, da giocattoli o altro nel restante 30%. Il "service" si propone quindi di dare una risposta concreta a queste cifre, affrontando in modo semplice, pratico e fruibile i seguenti argomenti: a) la sensibiliz-

zazione al primo soccorso; b) la catena della sopravvivenza; c) le manovre di disostruzione nel lattante, bambino ed adulto; e) la rianimazione cardiopolmonare nel lattante, bambino ed adulto; f) Il defibrillatore tra mito e realtà; g) le nozioni di primo soccorso di base nelle situazioni più comuni di emergenza: traumi, ferite, ustioni, reazioni allergiche.

Un ventaglio di informazioni molto vaste che nel Distretto 108 Ab si sta attuando attraverso due distinti format: il primo dedicato fondamentalmente alle manovre di disostruzione e quindi destinato a genitori, nonni, baby sitter, insegnanti delle scuole dell'infanzia e a tutti coloro i quali hanno a che fare con i bambini illustrando cosa fare in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.

Il secondo dedicato ai ragazzi delle scuole superiori ai quali si parla dell'approccio all'emergenza, delle manovre di rianimazione cardiopolmonare e della loro grande valenza, sottolineando il fatto che "tutti possono farcela" e che ciascuno di noi, adeguatamente formato, può salvare una vita. Gli eventi vengono strutturati attraverso una presentazione con slide introdotte da video di episodi realmente accaduti. Nell'anno sociale 2016-2017 sono state formate oltre 3.000 persone che hanno assistito a 44 meeting Lions, organizzati in tutta la Puglia. Interessanti ed emozionanti gli incontri con i ragazzi delle scuole superiori: si avverte netta la sensazione di come il "messaggio della vita" sia sempre vincente e catalizzi la loro attenzione: ascoltano in silenzio e poi provano sui manichini le manovre di rianimazione cardiopolmonare attendendo l'ok del medico formatore per essere pronti ad intervenire quando ci sarà bisogno. Nei meeting per i genitori viene inoltre distribuita gratuitamente la guida

sulla "Sicurezza a tavola", scritta in collaborazione con altri colleghi e sotto l'egida della SIPPS (Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale) e di altre società scientifiche. La guida e linee guida per la corretta somministrazione degli alimenti ai bambini più piccoli e le manovre di disostruzione. Tutti i partecipanti hanno poi la possibilità di provare le famose "pacche" con l'utilizzo di manichini "bambolotti", acquisendo quindi la manualità, che li prepara ad affrontare l'emergenza, che "non avvisa" e che "pretende" un intervento corretto nei primi minuti, che sono quelli più importanti e che fanno la differenza. E la differenza la può fare proprio il "soccorritore occasionale" formato alle manovre salvavita.

Il futuro del "service", a mio parere, è andare "oltre": essere cioè capaci di formare una "rete" di "soccorritori Lions" e successivamente una "rete" di "formatori Lions" che possano poi a loro volta diventare moltiplicatori del messaggio: ciò darebbe molta visibilità ai nostri club e alla nostra associazione, che diventerebbe in questo modo protagonista nell'approccio al "primo soccorso" e alla rianimazione cardiopolmonare, oltre a presentare ed avviare progetti di cardioprotezione nelle città dove ancora ciò non è accaduto o supportarli nella formazione dove invece sono già presenti.

Il mio auspicio è quindi che sempre più gente il prossimo anno possa essere formata in tutta Italia per essere pronta ad affrontare consapevolmente e senza paura l'emergenza, grazie al "service" Viva Sofia, due mani per la vita... i Lions per la vita.

*\*Presidente Service Nazionale "Viva Sofia, due mani per la vita" - Distretto 108 AB.*



## La mucca “Miramara” per i terremotati del Centro Italia

Ad un anno di distanza dal terremoto che ha colpito il Centro Italia, il LC Trieste Miramar ha realizzato una iniziativa benefica fortemente voluta da tutti i soci: l'acquisto e il dono ad una piccola azienda agricola di Aschio di Visso in provincia di Macerata di una mucca gravida, alla quale è stato dato il nome “Miramara”. Un gesto semplice ma significativo per esprimere vicinanza e partecipazione.

**F**elice e commossa Concetta Somma, titolare dell'azienda, che è stata particolarmente colpita dal terremoto del 24 agosto 2016, durante il quale ha perso casa e stalla. La mucca è stata oggetto di simpatici festeggiamenti ed attenzioni, ed ha trovato immediato ricovero nella struttura provvisoria montata nei giorni immediatamente precedenti, separata da una staccionata dalle altre mucche per consentire

un breve periodo di ambientamento.

La semplice ma toccante cerimonia di consegna è stata coordinata dalla socia Nadia Brogi che aveva seguito l'iter per l'acquisto della mucca, ottenendo la collaborazione del Lions Club di Matelica e del Leo Club di Camerino. La presidente del LC Trieste Miramar Antonella Clarich ha effettuato la consegna ufficiale concludendo con “Miramara” il proprio anno di presidenza 2016-2017. Il comune di Visso ha presenziato con il vice sindaco ed un consigliere.

Da Trieste, in rappresentanza del LC Trieste Miramar, una piccola delegazione del direttivo tra cui la presidente 2017-2018 Donatella Gustinich, Pia Parlato e Mariolina Pavoni Centa; presente anche il PDG Ugo Lupattelli del distretto 108 Ta2.

Per il distretto 108 A è intervenuto il presidente della zona A Emilio Capretta; il club di Matelica è stato rappresentato da Amina Murani Mattozzi, il Leo club di Camerino da Alba Alessandri.

Al termine, consegna di omaggi e guidoncini, seguita dalla promessa di mantenere i contatti per seguire “Miramara” e festeggiare la prossima nascita del vitellino.



## Fenomeno Valle d'Itria

**Premio del Bel Canto R. Celletti 2017, opera artistica del M° Nicola Andreace, che per il 43° festival della Valle d'Itria è stato consegnato al tenore Ràmon Vargas. La Borsa di Studio lions-festival sarà assegnata ad ottobre. Di Domenico Roscino**

Si è conclusa con un autentico successo la 43ª edizione del Festival Musicale Internazionale della Valle d'Itria, che ha fatto rivivere dal 14 luglio al 4 agosto scorsi intensi momenti di cultura musicale attraversando 4 secoli di teatro italiano: da Monteverdi, a Puccini, senza mancare di passare per Vivaldi ("Orlando Furioso" di Ariosto, grande spettacolo inaugurale-edizione 2017), Piccinni, Verdi e Meyerbeer ("Margherita d'Anjou" con cui si è chiusa l'edizione 2017), oltre al Concerto per lo Spirito nella Basilica di S. Martino, l'annuale Concerto Sinfonico e i consueti appuntamenti di "Fuori Orario" e i "Concerti del Sorbetto". Un prestigioso appuntamento nella barocca città di Martina Franca, che ha meritato l'Alto Patronato concesso dal Presidente della Repubblica Italiana Mattarella con Medaglia d'oro ai benemeriti della Cultura e dell'Arte, e, in particolare, l'eloquente apprezzamento del Presidente del Parlamento Europeo Tajani "per l'inflessa promozione della cultura e del patrimonio culturale dell'Europa da oltre 40 anni". Kermesse lirico-musicale, peraltro, anche quest'anno, felicemente superato con orgoglio, competenza, spettacolarità e soprattutto Belcanto, e che il presidente Franco Punzi, il Direttore Musicale M° Fabio Luisi e il Direttore Artistico Alberto Triola hanno inteso dedicare allo storico Direttore Artistico (dal 1980 al 1993) Rodolfo Celletti (1917-2004) nel centenario della sua nascita. Il Quale, come viene sottolineato e unanimemente riconosciuto, con la sua scuola accademica del Bel Canto ha saputo dare una svolta identitaria a quello, ormai definito, "fenomeno Valle d'Itria".

Ma non possiamo andare oltre se non facciamo doverosamente pure riferimento ad altri due appuntamenti-eventi, legati alla tradizione festivaliera martinese. Il primo riguarda il mondo Lions pugliese, che, sulla spinta promotrice del Club di Martina Franca Host, presieduto nel corrente anno sociale 2017-18, celebrativo del 1° cinquantenario di vita del sodalizio, dal PDG Luigi Desiati, non ha mancato di rinnovare l'ormai ventennale impegno solidaristico e di concreto sostegno del Festival, pubblicamente espresso nel corso del rituale meeting di presentazione, in anteprima, del ricco cartellone del Festival 2017, tenutosi l'11 luglio anche alla presenza del neo Governatore Distrettuale Francesco Antico, nonché del Presidente del Festival prof. Punzi, socio onorario del club promoter con il Direttore Artistico Triola; impegno consistente nell'assegnazione, con il contributo di altri Club Lions (Bari,

Taranto Host, Brindisi, Taranto Falanto, Bari S. Nicola, Martina Franca Valle d'Itria, Grottaglie, Crispiano Terra delle Cento Masserie e Leo Club di Martina Franca Host), di una borsa di studio ad un allievo frequentante l'Accademia "R. Celletti" del Bel Canto, che si conoscerà nel prossimo meeting del 28 ottobre a Martina Franca.

L'altro evento, invece, riguarda l'appuntamento svoltosi il 1° agosto nella prestigiosa cornice dell'atrio del Palazzo Ducale di Martina Franca, ove musica e canto si sono intrecciati nella realizzazione di uno spettacolo dal grande impatto emozionale, dedicato sempre al grande Maestro Rodolfo Celletti. Nell'intervallo dei due tempi musicali animati dell'orchestra dei Barocchisti, guidati magistralmente dall'esperto Direttore Diego Fasolis, e con le voci dei giovani cantanti lirici della Scuola del Bel Canto di Martina F., hanno ricordato Celletti il M° Alberto Triola e il sempre presente e dinamico animatore Presidente Franco Punzi. Il quale, in particolare, ha sottolineato con signorile garbo come fu proprio il M° Celletti, con l'apporto di Paolo Grassi, autorevole presidente RAI, a "inventare" nel 1980 il Festival della Valle d'Itria, accettando finalmente il determinante incarico di Direttore Artistico. Grazie a Lui, uomo coltissimo dai molteplici interessi e vulcanicamente battagliero, "maestro di Scrittura e censore di Voci", il nome di Martina Franca, superando i confini comunali, ha promosso scambi culturali e, soprattutto, ha aiutato i giovani ad esibire il proprio talento e virtuosismi. Fu ancora Lui nel 1992 a individuare le notevoli possibilità vocali e tecniche del cantante Ràmon Vargas, spronandolo verso studi rigorosi, per educare meglio la sua voce onde migliorarne le capacità. Pertanto, quest'anno, a Vargas, nativo (1960) della Città del Messico, divenuto "tenore attuale" richiesto sulle scene dei più prestigiosi teatri italiani ed esteri, è stato assegnato il premio Celletti, istituito sin dal 2010 con la prima assegnazione al soprano Maria Devia.

Il Premio del Bel Canto, ha spiegato ancora Franco Punzi, è la felice riproduzione su targa metallica d'argento di un'opera dell'artista massafrese Nicola Andreace con in primo piano il volto di Celletti e con i simboli della città di Martina F. e dei suoi molteplici interessi. Vargas, commosso, ha ringraziato e, augurandosi di tornare a cantare a Martina, si è lasciato trasportare dai ricordi, che hanno segnato la sua vita. Gli applausi del pubblico e la musica di Vivaldi della 2ª parte dello spettacolo hanno concluso la serata veramente magica.

## Lacrime e gioia... al Campo dei Laghi



Si è conclusa la 7<sup>a</sup> edizione del Campo dei Laghi organizzata dai Distretti 108 Ib2, Ib3 e Ib4.

I fatti e gli aneddoti da raccontare sono molti, forse troppi, lasciamoli quindi vivere nella memoria di chi c'era senza mai dimenticare l'emozione di aver cantato l'Alleluia nel Duomo di Cremona, accompagnati dal suono dell'organo del 1500 che ci aveva accolto suonando i Cold Play, con la voce di Esther, Missouri, solista.

Ma lasciamo parlare i protagonisti, uno degli staff member Enrico Frazzini... "Poco più di un anno fa iniziai l'esperienza di presidente del Distretto Leo 108 Ib2 ed il primo evento che organizzammo fu la caccia al tesoro per far conoscere la città di Brescia ai ragazzi del Lakes' Camp. Sarà stata l'emozione del primo appuntamento da PD Leo

o forse la simpatia dei ragazzi, fatto sta che rimasi incredibilmente affascinato da questo progetto tanto che quando venni a sapere che cercavano un volontario per il campo mi proposi immediatamente. Attraverso questa esperienza volevo mettermi alla prova, confrontarmi con ragazzi di tutto il mondo, cercando anche di migliorare il mio inglese. Mi aspettavo una bella esperienza, dieci giorni diversi per spezzare la monotonia dell'estate di uno studente universitario. Mi sbagliavo: non è stato nulla di tutto ciò! È stato molto meglio! Ho vissuto un'esperienza incredibile facendo "il giro del mondo" in 10 giorni. Ho conosciuto 15 fantastici giovani ragazzi, stare con loro e partecipare a questo progetto mi ha fatto innamorare ancora di più della nostra associazione Leo - Lions, mi ha fatto capire quanto insieme siamo forti".

## Alert Team e la Protezione Civile

I Lions della Lions Alert Team Onlus guidati dal loro presidente PDG Fulvio Venturi alla Scuola Superiore di Protezione Civile della Regione Lombardia.

Lo scatto li riprende mentre stanno partecipando al corso "I profili dei formatori e gli obiettivi della loro formazione", modulo "Tecniche e strumenti di progettazione formativa e didattica".



RIVOLI HOST  
**Panchina  
dei 100 anni**

Alla presenza del PDG Gabriella Gastaldi è stata posizionata a Pianezza, nel Giardino Melvin Jones, la "panchina dei 100 anni" per ricordare nel tempo l'anniversario lionistico. È stato il Rivoli Host a promuovere l'iniziativa finanziata dal Comune stesso. La panchina raffigura il logo del centenario assieme agli altri 99 numeri dipinti sparsi qua e là. Le autrici sono state tre pittrici, quindi tre donne, proprio nell'anno che celebra il trentennale del loro ingresso nel Lions Clubs International. Nella foto Gabriella Gastaldi, il presidente del Rivoli Host Giancarlo Perottino, il Sindaco di Pianezza Lion Antonio Castello e l'Officer Distrettuale Guglielmo Meltzeid.



**1**

PESCARA ENNIO FLAIANO

## I giovani... nel Centenario

Nell'ambito delle sfide del Centenario, il club ha sposato appieno quella dei giovani con diverse iniziative: da quella classica del Poster per la Pace a quella della borsa di studio per gli studenti del Conservatorio cittadino Luisa D'Annunzio e quella per gli studenti di Ingegneria dell'Università Chieti-Pescara che è ormai alla 12ª edizione, ad una nuova che è stata istituita quest'anno e che ha riguardato gli studenti di ogni ordine e grado. È stato indetto un concorso nazionale, finanziato dal Coni, "Storie di sport", nell'ambito delle manifestazioni in ricordo del pugile Rocky Marciano, abruzzese di Ripa Teatina. Il concorso era suddiviso in tre sezioni: Pesi Paglia, rivolto agli studenti della scuola primaria; Pesi Mosca, rivolto agli studenti della scuola secondaria di I Grado e Pesi Piuma, rivolto agli studenti della scuola secondaria di II Grado ed i partecipanti avrebbero concorso attraverso la presentazione di un racconto sullo sport. Il LC Ennio Flaiano ha messo a



disposizione un suo premio e, considerata la grande affluenza di lavori da tutta l'Italia, i vincitori sono risultati di provenienza disparata e i tre premiati, a pari merito, sono stati: Michelangelo Coletti di Cernusco sul Naviglio (Milano) con "Uno sport costruito intorno a me"; Andrea Viale di Imperia con "Quattro salti alla volta"; Sofia Burini di Bergamo con "Il primo volo". (Paolo Di Cesare)

**2**

SAN SALVO

## L'Ammerikano vince il premio Artese

Con il romanzo "L'Ammerikano" lo scrittore lucano Pietro De Sarlo si è aggiudicato la 5ª Edizione del "Premio Raffaele Artese - Città di San Salvo". La proclamazione è avvenuta il 26 agosto a San Salvo in piazza San Vitale.

La giuria tecnica ha dovuto scegliere tra 106 scrittori e 39 case editrici partecipanti. Questo boom di scrittori partecipanti certifica il successo dell'evento. Il Premio, presieduto dallo storico Giovanni Artese, è stato organizzato dal locale LC e dal Comune di San Salvo e ha visto rappresentate ben 17 regioni italiane e per la prima volta ha



potuto vantare anche 4 presenze di scrittori residenti all'estero (Svizzera, Inghilterra e Germania), sempre con opere edite in lingua italiana. Questa la motivazione: "È un romanzo in cui giallo, rosa e nero si mescolano piacevolmente, creando una lettura per piani narrativi e sullo sfondo uno sguardo amaro e allo stesso tempo ironico sulla condizione del sud Italia". Secondo classificato Daniele Germani con "Manuela di fisica e buone maniere" che racconta di una storia d'amore che si intreccia con un binomio scienza e letteratura che "è poesia dell'uomo di oggi e della modernità". Infine, terzo classificato con "Imperfetti" Matteo Tripepi casa editrice Giovane Holden. Una giuria popolare ha premiato lo scrittore Domenico Flocco per "Figli dimenticati". (Michele Molino)

**3**

DISTRETTO 108 Ib2

## I giovani e la sicurezza stradale

Il Comitato del Distretto 108 Ib2 che si occupa del service di interesse nazionale "I Giovani e la sicurezza stradale" svolge da diversi anni un



ruolo concreto a favore della prevenzione per la sicurezza in strada nelle diverse situazioni in cui ci si può trovare: da pedoni, ciclisti, motociclisti, come autisti e trasportati. Il primo progetto, ideato e realizzato nel 2013, è stato dedicato all'educazione stradale a partire dalla scuola dell'infanzia per concludere con parte della scuola primaria, e coinvolge bambini dai 5 agli 8 anni.

Il Gioco di Paco e Lola, ispirato al tradizionale **Gioco dell'Oca**, è nato come sussidio didattico da utilizzare da parte dei docenti, che verificano in tal modo l'apprendimento delle nozioni teoriche trasmesse in aula. Il gioco è confezionato in un kit con valigetta contenente le tavole grafiche disegnate a colori, suddivise con i comportamenti consentiti e quelli non consentiti, che vengono disposte secondo un percorso variabile come lunghezza e come difficoltà. I partecipanti possono giocare in forma singola o in gruppo e si muovono lungo il percorso dalla partenza all'arrivo solamente se rispondono in modo corretto alle domande del conducente del gioco (docente).

**4**

PIETRASANTA VERSILIA STORICA

## Maria Beatrice Di Savoia ospite del Club

Massarosa, Villa Ginori oggi Gaddi Pepoli grazie al presidente del LC Pietrasanta Versilia Storica, Emilio Petrini Mansi, è tornata ai fasti di un tempo dimenticato ma non troppo lontano quando i Marchesi Ginori ricevevano teste coronate di tutta Europa. L'occasione è stata l'affascinante conferenza di astrologia di Massimo Bomba, stilista ed astrologo romano.

All'incontro ha partecipato come ospite d'onore,



l'ultima figlia di Re Umberto e della Regina Maria José d'Italia, Maria Beatrice di Savoia che ha ricevuto gli omaggi dei rappresentanti delle storiche famiglie italiane. Dopo la visita al suggestivo giardino della villa lambito dalle acque del lago di Massaciuccoli, hanno portato i propri saluti alla Principessa Reale Maria Beatrice, il Sindaco di Massarosa Franco Mungai, Daniele Mancini, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, e il Vice Governatore Daniele Greco.

Dopo la conferenza di Bomba, che ha suscitato nei presenti grande curiosità ma soprattutto ha fatto

LETOJANNI VALLE D'AGRO'

## Rifondare la perdita biblioteca

Un sogno si avvera: "rifondare" la perdita Biblioteca dell'Abbazia dei SS. Pietro e Paolo d'Agrò, a Casalvecchio Siculo, riportando in formato digitale i nove testi che si trovano nella Real Biblioteca dell'Escorial di Madrid. Oggi grazie al LC Letojanni-Valle d'Agro è stato presentato il primo libro in formato digitale, un Vangelo del 1014, data antecedente al celeberrimo Diploma di Donazione di Ruggero II all'Abate Gerasimo che risale al 1116. La visione delle preziose pagine manoscritte ha innescato una piccola rivoluzione culturale: il sindaco Marco Saetti si è impegnato a collaborare per l'acquisizione degli altri testi, unitamente ad altre associazioni e privati. (M.B.)



riscoprire valori importanti oggi troppo spesso trascurati, ha preso la parola l'Ambasciatore Mancini che ha ricordato un curioso aneddoto della sua esperienza indiana quando il Presidente di quel Paese si affidò alle congiunzioni astrali per fissare il giorno del suo insediamento.

## 5 BAGHERIA

### Laboratorio delle idee

In occasione del quarantennale della costituzione, il LC Bagheria ha voluto donare alla comunità bagherese, e per essa al Comune, le apparecchiature, le attrezzature e gli arredi per la realizzazione di un living-lab, cioè un "laboratorio delle idee" inteso come spazio per la sperimentazione aperta, dove pubblica amministrazione, imprese, associazioni, istituzioni e cittadini possono sperimentare soluzioni tecnologiche innovative in un contesto reale. Alla presenza di numerosi soci e del pre-



sidente incoming Michele Sparacino, sabato 1 luglio nei locali di Villa Cattolica, sede del prestigioso Museo Guttuso, il sindaco Patrizio Cinque e il presidente del LC Bagheria Maurizio Basta hanno sottoscritto la convenzione per l'utilizzo e la gestione del laboratorio, che avrà sede nei locali di Palazzo Filangeri Cutò messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale e che avrà una durata quinquennale rinnovabile. (Mariano Barbàra)

## 6 TRAPANI

### Il Centenario e i simboli lionistici

Sono stati presentati venerdì 31 agosto i nuovi pannelli dei "Sentieri delle Orchidee", posizionati lungo il sentiero M-601 di S. Anna che il Lions Club Trapani ha donato al Comune di Erice. Le quattro tabelle, con le indicazioni storiche, opera di Salvatore Denaro, socio Lions e Dirigente del comune di Erice, sono posizionate lungo il percorso che collega Trapani ad Erice. Questo sentiero, soprattutto nei mesi più caldi, è frequentato da molti escursionisti che adesso potranno anche fare riferimento sulle informazioni contenute in queste tabelle, tradotte in



inglese, tedesco e francese con tante foto delle orchidee opere di Francesco Incagnone. I pannelli sono dotati di un QR code che rinvia al sito del Comune di Erice e al sito del Lions Club [www.lionstrapani.it](http://www.lionstrapani.it) (Mariano Barbàra)

## 7 POLISTENA BRUTIUM

### Convivere con il terremoto

Importante successo per il convegno dal titolo "Il rischio sismico nel nostro territorio, convivere col terremoto? Si può", organizzato dal club, che ha visto la presenza di numerosi sindaci dei paesi della Piana di Gioia Tauro, oltre che di tecnici comunali ed esperti del settore. Dopo gli interventi istituzionali ha introdotto e coordinato i lavori il presidente del club di Polistena, Antonino Napoli, il quale ha evidenziato che "gli effetti dei terremoti non si producono solo in termini di vite umane ma anche di distruzione del patrimonio storico ed artistico, di emigrazione, di spopolamento di territori, di trasformazione delle attività produttive e purtroppo persino in termini di speculazione e di corruzione, perché intorno ai terremoti non c'è solo compassione e solidarietà ma anche profitti, interessi, guadagni, leciti e talora illeciti".



## AGRIGENTO HOST / Attori per caso



Ci sono tanti modi per attuare il motto dei Lions "We Serve", ma ha più valore quando il servizio verso il prossimo è accompagnato dall'impegno personale, dalla responsabilità di fare qualcosa per realizzare quei gesti di solidarietà necessari soprattutto nella nostra realtà sociale difficile e bisognosa. È così che alcuni soci e consorti del LC Agrigento Host hanno creato una compagnia teatrale amatoriale diretta da un socio veramente d'eccellenza: Alfonso Gueli, scrittore e regista. Già da cinque anni la compagnia "Attori per caso" formata da professionisti, insegnanti, pensionati, si prefigge un solo scopo nei propositi sulle scene: offrire il proprio tempo e la propria performance soltanto per solidarietà verso i più bisognosi. Il ricavato della vendita dei biglietti è infatti devoluto per intero alle associazioni di volontariato che operano nel nostro territorio. Il gesto, molto apprezzato dalla cittadinanza e condiviso dai nostri soci, ha permesso nel tempo di riproporre ogni anno queste rappresentazioni. Il 10 settembre scorso alla compagnia è stato attribuito un premio speciale per il teatro intitolato ad Alessio Di Giovanni, noto scrittore originario di Cianciana, vissuto sino a metà del 900. (Antonio Calamita)

## La rivista Lion si prepara al futuro

Di Ernesto Zeppa

Come ogni anno nel mese di luglio, la redazione della rivista nazionale "Lion" viene convocata dal direttore, Sirio Marcianò per programmare le linee guida della prossima annata. Oltre alla redazione al completo, sono stati invitati il Direttore Internazionale Sandro Castellana e il presidente del Consiglio dei Governatori, Mauro Bianchi, i quali, essendo appena rientrati dalla Convention del Centenario di Chicago, hanno informato i presenti sulle nuove direttive proposte e suggerite dalla sede centrale di Oak Brook.

"Come ben sappiamo - evidenzia il Presidente del Consiglio dei Governatori - ci sono, nell'aria, dei cambiamenti, il primo dei quali sarà il passaggio dalla rivista cartacea al digitale, che sarà, ovviamente, graduale, ma inderogabile. Dobbiamo, quindi, prepararci a questa innovazione. Inoltre, verranno nominati in Italia tre coordinatori con il compito e la responsabilità di curare ed organizzare la comunicazione interna, la rete informatica e le pubbliche relazioni. Non abbiamo ancora i particolari dell'operazione, ma, a giorni, attendiamo dalla Sede centrale informazioni più dettagliate per prendere, come Consiglio dei Governatori, le relative decisioni di cui verrà data la massima diffusione.

La comunicazione rappresenta un "terreno" piuttosto delicato e complesso soprattutto oggi con le diverse possibilità ed applicazioni che la tecnologia offre, per cui dobbiamo essere particolarmente attenti, vigili e solleciti nel gestirne i mezzi che ci vengono offerti. Sensibilizzeremo i distretti affinché provvedano ad affrontare e preparare, con la dovuta serietà e scrupolo, i soci Lions a prendere coscienza di questo nuovo modo di comunicare di cui non è più possibile fare a meno. Sarà necessario, in certi casi, fare della formazione specifica che, quindi, andrà prevista e programmata, ma, come dicevo, aspettiamo le indicazioni e, poi, agiremo di conseguenza".

Il direttore della rivista Sirio Marcianò, condividendo appieno le considerazioni del CC Mauro Bianchi, invita tutti alla massima collaborazione perché questo passaggio debba e possa avvenire senza creare troppe difficoltà ai soci Lions che potrebbero avere problemi con l'informatizzazione. "La rivista, comunque, come già ricordato durante il 65° Congresso nazionale di Roma, verrà ancora pubblicata in cartaceo per tutta la prossima annata lionistica - sottolinea il direttore -, ma sarà anche presente, in forma digitale, sul sito. Per quanto riguarda i contenuti, non si discosterà molto dalla tradizione; troveranno spazio articoli relativi alla vita associativa nazionale ed internazionale, alle problematiche socio-culturali, ai sondaggi e alle inchieste fra i soci e, naturalmente, alle informazioni sulle attività di servizio dei club: tematiche che hanno sempre riscontrato un certo interesse fra i soci, ai quali chiediamo una maggiore collaborazione per rendere sempre più coinvolgente ed interessante la nostra pubblicazione".

A conclusione dell'incontro, è intervenuto il Direttore Internazionale, Sandro Castellana, il quale ha ribadito la volontà della Sede centrale di rendere la rivista digitale e soprattutto si è soffermato sul valore e sul ruolo che la rivista ha non solo dal punto di vista prettamente informativo, ma anche della formazione lionistica considerati alcuni interventi e rubriche relativi allo "status quo" della nostra associazione. "Da parte mia - ha aggiunto il Direttore Internazionale -, ci sarà il massimo appoggio per sostenere ed aiutare, per quanto mi sarà possibile, questo importante strumento informativo che, pur modificando il suo aspetto grafico e di pubblicazione, non perderà, di certo, la sua considerazione e rilevanza nell'ambito della comunicazione anzi potrebbe essere uno stimolo in più per avvicinare le giovani generazioni ed avere una maggiore diffusione contribuendo ad avvicinare, alla nostra associazione, altre persone dedite al mondo del volontariato".





**SERVICE NAZIONALE 2017-2018**

**“Sight for Kids: i Lions per lo screening visivo dell’infanzia”**

## **Sight for Kids**

Sul service nazionale, approvato a larghissima maggioranza dai delegati al congresso di Roma, si rende opportuno intervistare il Governatore Delegato Alberto Soci per chiarire il senso e la portata dell’impegno cui sono chiamati tutti i Lions Club italiani. L’opportunità nasce dall’oggettiva importanza del service, che direttamente si collega ad uno dei cinque obiettivi perseguiti dall’Associazione nel corrente anno lionistico.

Intervista al Governatore delegato Alberto Soci  
Di Bruno Ferraro



### Quale l'origine e gli obiettivi del service?

*Sight for Kids* è un service che si inserisce a pieno titolo nello straordinario impegno dei Lions di tutto il mondo nella lotta alla cecità e, più in generale, nei programmi legati alla vista. Ad oggi, questo bellissimo progetto è uno dei temi promossi dalla nostra Fondazione Internazionale (LCIF). *Sight for Kids* si prefigge fondamentalmente due obiettivi. Il primo è quello di sensibilizzare e informare genitori e insegnanti sulle problematiche da deficit dell'acutezza visiva (ambliopia in primis) nei bambini in età pediatrica. Circa il 3% dei bambini ne è affetto. Riconoscerne tempestivamente la presenza e mettere in campo le giuste cure diviene azione decisiva per la salute visiva del bambino.

Il secondo obiettivo del progetto *Sight for Kids* è conseguente al primo: contribuire alla tempestiva identificazione di deficit visivi nei bambini al fine di favorirne le cure.



### Quali i vantaggi sul piano umano e sociale?

L'impatto che un progetto di questo tipo può avere in termini umani e sociali penso sia straordinariamente grande. Sapere che i Lions possono essere protagonisti nella salute dei più piccoli e contribuire attivamente alla loro crescita credo risponda da sé a qualsivoglia domanda in merito

ai vantaggi di un tale impegno. Basti sapere che si stima che la percentuale di incidenza globale della miopia raddoppierà entro il 2050 sino a interessare il 50% della popolazione mondiale e che 19 milioni di bambini al mondo hanno problemi di vista. Pensare che 2 su 3 di loro avrebbero semplicemente bisogno di un paio di occhiali per correggere vizi di rifrazione come la miopia ci dà la dimensione dell'importanza di questo progetto, tanto a livello nazionale quanto su scala globale.

### Come a tuo avviso il service va utilmente sviluppato dai club italiani?

Il Consiglio dei Governatori 2017-2018 ha dato vita ad un progetto ambizioso capace di coinvolgere l'intera realtà nazionale.

Analiticamente possiamo scomporre l'impegno verso il service *Sight for Kids* in due "Step" operativi...

**Primo step** - Sensibilizzazione e comunicazione/diffusione informativa rispetto alle problematiche da deficit visivo nei bambini in età pediatrica, spesso trascurate per mancanza di conoscenza, rivolto a genitori, insegnanti, educatori e istituzioni locali. Una vera e propria campagna informativa capace di accendere l'attenzione su questo importantissimo tema. Nella convinzione che

anche comunicare sia una forma di servizio, questo primo step operativo coinvolgerà l'intero Multidistretto. Non un unico convegno, che nel caso specifico rischia di limitare la portata nazionale del progetto, ma tre workshop lungo lo *stivale* che veicolino il messaggio in modo più capillare e permettano ai distretti di coinvolgere con maggior efficacia le istituzioni locali.

**Secondo step** - Campagna di screening della vista nelle scuole, nei centri di aggregazione, nelle case comunali e in ogni luogo ci sia permesso di servire la nostra comunità. È un impegno decisamente importante che deve risvegliare nei club l'orgoglio dell'appartenenza oltre che la forza dell'azione. Immaginate cosa potrebbe voler dire che oltre 1.300 club si mobilitino per organizzare iniziative di sensibilizzazione e screening della vista... L'impatto su scala nazionale sarebbe straordinario e l'aiuto offerto alla comunità inestimabile.

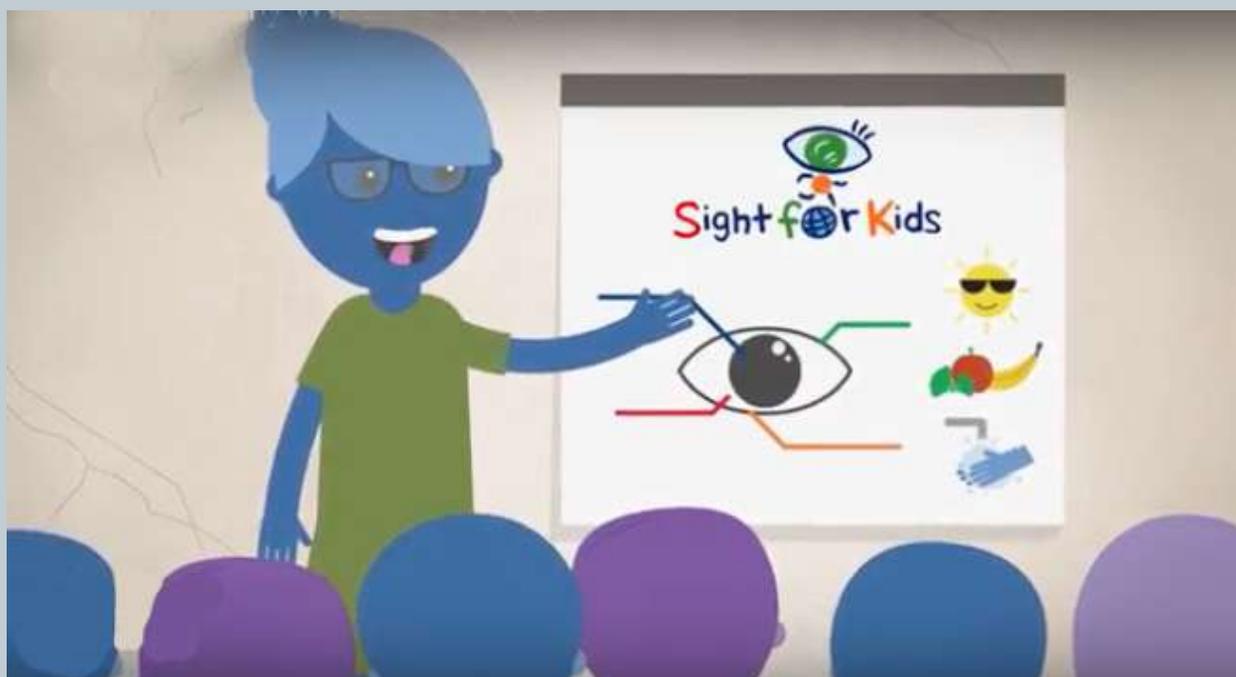
LCIF in questa fase ci verrà in aiuto. Sarà aperto un "progetto multidistrettuale" per l'acquisto della strumentazione portatile per lo screening: tutti i club e i distretti che vorranno aderirvi potranno farlo entro il 10 ottobre 2017.

### Quali le sue prospettive a medio e lungo termine?

Sono certo che progetti come *Sight for Kids* siano destinati, oltre che ad entrare nel cuore dei Lions italiani, a far parte di quei service che non hanno tempo, capaci di divenire - come a livello internazionale - pietre miliari del servizio della nostra associazione. Quello che riusciremo a costruire quest'anno, sia in termini organizzativi quanto d'impatto sulle comunità sarà la base su cui

## Service nazionale

Al nostro 65° Congresso nazionale l'assemblea del Multidistretto 108 Italy ha scelto, per l'anno 2017-2018, il progetto nazionale di servizio "Sight for Kids: i Lions per lo screening visivo dell'infanzia". L'obiettivo del service nazionale è di effettuare oltre 100.000 screening della vista ai bambini delle scuole materne per prevenire deficit visivi ed in particolare l'ambliopia (occhio pigro), curabile solo se diagnosticato entro il sesto anno del bambino. L'ambliopia colpisce mediamente il 5% dei bambini e, se preso in tempo può essere corretto e risolto perfettamente con semplici cure di bendaggio e cure di tropina. L'obiettivo di ogni club dovrebbe essere quello di effettuare circa 80 screening durante questa annata lionistica.



strutturare e costruire il futuro di questo service in Italia. Proprio per tale ragione, abbiamo la responsabilità della sua riuscita e il bisogno di poter contare su ogni Lions del nostro multidistretto per raggiungere questi obiettivi, tutti insieme come un'unica grande squadra.

**È possibile conoscere con congruo anticipo la data, il luogo ed i contenuti del Convegno Nazionale?**

Come anticipato non vi sarà un unico convegno nazionale, ma tre workshop dalla forte caratterizzazione operativa distribuiti lungo il nostro Paese. Si parte con il primo nel sud Italia, quello d'apertura, ad Altamura (Distretto 108 Ab) il giorno 25 Novembre 2017. Il secondo, nel centro Italia, è programmato per il 27 Gen-

naio a Ravenna (Distretto 108 A) ed infine il 7 Aprile, nel Nord Italia, il workshop di chiusura (Distretto 108 Ib2). Le date del secondo e del terzo workshop verranno al più presto confermate. Saranno momenti di confronto e verifica del lavoro svolto, aperti ai Lions, ma destinati alle comunità e alle istituzioni.

Non mi resta che ringraziare l'amico Alberto Soci per la disponibilità data, nonché per la chiarezza e la precisione delle indicazioni fornite, con l'auspicio che i club ne faranno tesoro.

Illustrazioni tratte dal cartone animato sullo screening visivo dell'infanzia realizzato dal Lions Clubs International.



## Un progetto concreto

Da qualche mese, tutti i distretti italiani hanno approvato e sostenuto come service nazionale la campagna di prevenzione dell'ambliopia ovvero "Sight for kids". Si tratta della più grande campagna di prevenzione che coinvolgerà 100.000 bambini della scuola primaria dell'infanzia di tutta Italia. **Di Nadia Grillo**

**LO SCREENING  
PROPOSTO DAI LIONS  
SUPPLISCE  
AD EVENTUALI PROGRAMMI  
DI PREVENZIONE PREVISTI  
DAL PIANO SANITARIO,  
MA A VOLTE NON REALIZZABILI  
PER I TAGLI DI RISORSE  
DELLA SANITÀ  
PUBBLICA.**

**L'**ambliopia od occhio pigro è la principale causa di disabilità visiva nell'infanzia che, se diagnosticata e trattata precocemente, permette un recupero funzionale completo.

La visione dalla nascita matura con la crescita fino a diventare completa verso i 6-7 anni, l'occhio pigro non è altro che la conseguenza di occhi con vista diversa, se le immagini non sono uguali il cervello finisce col sopprimere l'area con stimoli visivi sfocati o doppi in modo irreversibile a 6-7 anni.

La possibilità d'intervento terapeutico deve avvenire tra i 4 e 6 anni dopo è molto difficile recuperare la vista.

L'ambliopia di solito monolaterale trova le proprie cause in situazioni che impediscono la visione come cataratta o abbassamento congenito della palpebra (ptosi) ma la causa più frequente è un difetto di vista diverso tra i 2 occhi (anisometropia).

La prevalenza di questa malattia oculare è tra il 2-3% ovvero 2 bambini su 100 sono affetti da questa condizione, spesso con predisposizione familiare. I genitori non si accorgono di nulla in quanto i bambini piccoli difficilmente si rendono conto di vedere in modo diverso nei 2 occhi, nella mia pratica di oculista s'incontrano ancora ragazzi o adulti che presentano questo problema dove non è più possibile un recupero funzionale. Alcuni adulti ricordano che la diagnosi veniva posta durante la visita per la leva obbligatoria e spesso era un motivo di esonero dal servizio militare.

Le conseguenze dell'ambliopia sono la man-

canza di percezione tridimensionale o della profondità, l'impossibilità di fare determinati sport che richiedono una visione di entrambi gli occhi, essere esclusi da eventuali lavori o non poter conseguire patenti speciali, ma la conseguenza più grave che i pazienti con occhio pigro sono più vulnerabili ai traumi, invecchiando possono essere soggetti con vista fragile con possibilità in alcuni casi di diventare ipovedenti gravi.

Di qui la necessità di diagnosticare precocemente questa condizione visiva, lo screening proposto dai Lions è meritorio e supplisce ad eventuali programmi di prevenzione previsti dal piano sanitario 2015-2020, ma a volte non realizzabili per i tagli di risorse della sanità pubblica.

Lo screening visivo consiste nell'inviare un'ortottista o un medico oculista nelle scuole d'infanzia, sottoporre i bambini in modo giocoso a test non invasivi (autorefrattometria mediante autorefrattometro portatile binoculare che in pochi secondi ci dice se c'è un difetto visivo e se è diverso tra un occhio e l'altro). I bambini con sospetto di ambliopia vengono avviati al Centro ortottico di riferimento per esami più approfonditi.

Si tratta di una campagna molto utile in quanto permette agli insegnanti e ai genitori che devono dare il consenso di sensibilizzarsi nei confronti dei problemi visivi dell'infanzia, questione non da poco per i bambini stranieri che nei progetti di prevenzione di educazione alla salute possono trovare a scuola un'altra modalità di integrazione.

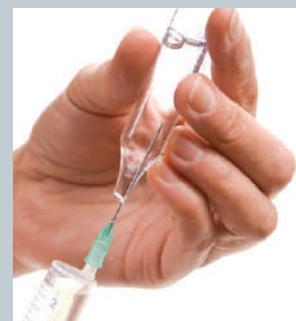


## VACCINI E AUTISMO in Italia è polemica

Qualche anno fa una sentenza di un giudice milanese concesse un vitalizio a un bimbo affetto da autismo. Nella sentenza si credette di stabilire un nesso fra l'autismo e il danno provocato dal vaccino esavalente, che scientificamente si chiama "infanrix Hexa". La notizia, ripresa dalla stampa italiana, si inserisce in un dibattito internazionale in corso sulla pericolosità dei programmi vaccinali. Si è creato un allarmismo che si è rapidamente autoalimentato sino a indurre la politica a presentare proposte di legge per sospendere la obbligatorietà delle vaccinazioni. È recente la decisa presa di posizione del Governo che ha ribadito l'obbligo delle vaccinazioni a tutela anche della salute pubblica. Maria Enrica Cecchini, Enrichetta per gli amici, trentina d'adozione, è un'importante dirigente medico al Santa Chiara di Trento, con una specifica competenza in endocrinologia e nelle malattie rare. Ma è anche una elegante e estroversa signora ricca di interessi. Il Lions è nel suo cuore da sempre. Memore degli studi classici, ama Euripide e Platone, ma legge anche Isabella Allende, tifa Milan, non le dispiace il basket e ama la Val di Non, passa le sue vacanze nelle assolate spiagge del sud Italia. Appassionata di cucina, quando può, segue con simpatia "La prova del Cuoco". È il governatore deputato ad occuparsi del tema di studio nazionale, votato dai Lions italiani al Congresso di Roma. Abbiamo chiesto a Maria Enrica il suo pensiero su un tema così attuale e controverso.

**Franco Rasi**

**Diffondere  
la cultura  
scientifica  
su vaccinazioni  
ed autismo  
contrastando la  
disinformazione**





Intervista a Maria Enrica Cecchini  
Governatore del Distretto 108 Ta1  
delegato dal Consiglio dei Governatori  
al Tema di Studio Nazionale

## Vaccinarsi perché?

**Come hai vissuto umanamente e professionalmente l'affidamento da parte del Consiglio dei Governatori della delega al tema di studio nazionale, materia di stringente attualità?**

*Con estrema serenità. Poiché sono l'unico medico tra i Governatori del Multidistretto di questo anno ho ritenuto eticamente corretto che mi venisse assegnata la delega per il tema di studio nazionale 2017-2018 che verte proprio su un tema di pertinenza sanitaria.*

**Ritieni, come medico, necessarie le vaccinazioni di massa e che ci siano correlazioni fra vaccinazioni e autismo?**

*Concordo con il parere delle più autorevoli organizzazioni ed istituzioni sanitarie internazionali nel sostenere l'attuale programma di somministrazione della vaccinazione trivalente MMR.*

*L'evidenza scientifica smentisce l'esistenza di una relazione causale tra vaccino MMR e disturbi dello spettro autistico.*

*Eminenti associazioni scientifiche, l'Accademia Americana dei Pediatri, l'Organizzazione Mondiale della Sanità e le autorità sanitarie inglesi sono giunte alle stesse conclusioni, smentendo qualunque relazione tra*



**È necessario  
che sulla importanza  
e sulla sicurezza  
dei vaccini, non solo  
ai genitori, ma all'intera  
popolazione giunga  
la corretta  
informazione scientifica**

*vaccino trivalente e autismo e scagionando il vaccino stesso senza ombra di dubbio.*

**Quali suggerimenti proponi nei confronti di quei genitori i quali temono le conseguenze delle vaccinazioni per i propri bambini?**

*È necessario che sulla importanza e sulla sicurezza dei vaccini, non solo ai genitori, ma all'intera popolazione giunga la corretta informazione scientifica, che i Lions, insieme al Ministero della salute, all'Istituto Superiore di Sanità, al MIUR e all'ASSOFARM (Farmacie Comunali) possono diffondere nell'opinione pubblica. Se il messaggio scientifico non viene presentato in modo adeguato e chiaro, ma anzi viene manipolato è ovvio che si possono creare dei fraintendimenti che portano a prese di posizione prive di supporto scientifico, in grado di provocare gravi complicazioni come ricaduta sul territorio. Si devono invitare i genitori a soppesare responsabilmente le conseguenze delle proprie decisioni in merito alle vaccinazioni da somministrare o meno ai propri figli, per la salute e per la vita stessa dei loro e di migliaia di altri bambini. Alle sanzioni previste dalle norme dunque si deve affiancare un'informazione ed una formazione scientificamente corretta.*

**Il dibattito sociale su vaccinazioni e autismo è circoscritto all'Italia o coinvolge altre nazioni?**

*Esistono certamente posizioni anti-vaccini in tutto il mondo. Ma forse nelle altre nazioni europee il dibattito sui vaccini è meno acceso che da noi. Negli Stati Uniti il Comitato federale sui vaccini, composto da esperti e medici della sanità pubblica, ha sempre raccomandato l'uso dei vaccini e recentemente è stato creato un Organismo per "indagare sulla sicurezza" delle vaccinazioni.*

**Quali sono i tuoi progetti per coinvolgere i club italiani nell'approfondire la diffusione della cultura scientifica sui temi della vaccinazione e dell'autismo?**

*Sono già stati messi in cantiere dibattiti/conferenze per approfondire scientificamente tale tema e sensibilizzare l'opinione pubblica. Inoltre collaborazione con i Leo che stanno lavorando alacremente nel progetto Leo4Health che prevede conferenze divulgative per le scuole secondarie di secondo grado ed Università e coinvolgimento anche attivo degli studenti tramite partecipazione ad un concorso dal titolo "Vaccinarsi, perché?".*

**Che appello vuoi rivolgere ai Lions italiani?**

*We serve! Senza polemiche e con voglia di fare.*

## Una corretta informazione

Gianni Fasani

Pediatra e 1° Vice Governatore del Distretto 108 Ib3

su un vaccino e in particolare quello antimorbillo. La manipolazione dei dati clinici fatta dal medico inglese per dimostrare un inesistente rapporto tra vaccinazione antimorbillo e autismo ha portato all'espulsione di Wakefield dall'ordine professionale del suo paese. La contraffazione dei dati clinici, è ormai accertato, era dettata da interessi economici legati alla richiesta di risarcimenti e alla millantata scoperta di un farmaco che avrebbe dovuto sostituire il vaccino stesso. Una vasta



Come ho avuto occasione di dire in un precedente intervento sull'argomento, i dati scientifici oggi disponibili ci dicono che i vaccini devono essere considerati lo strumento di prevenzione più efficace nella storia della medicina. Sembrerebbe quasi inutile sottolineare l'enorme impatto positivo che hanno avuto sulla salute pubblica, contribuendo alla scomparsa o alla drastica riduzione di malattie gravissime come il vaiolo, il tetano, la poliomielite e la difterite. Nonostante questo i vaccini hanno subito e subiscono critiche pesanti, talora aggressive, da una parte esigua della comunità scientifica e da una parte limitata dell'opinione pubblica, spesso sobillata da "sedicenti scienziati", che per proprio interesse mettono sotto accusa la reale efficacia clinica dei vaccini e ne amplificano a dismisura gli effetti collaterali. Il particolare clamore scatenato dal falso report pubblicato nel 1998 da Wakefield su Lancet è ancor oggi l'esempio più palese e più eloquente della disinformazione

**La sopravvenuta  
necessità nel nostro  
paese di imporre  
un atto medico  
attraverso la legge  
dà l'impressione di una  
sconfitta dell'informazione  
sui problemi della salute**

ricerca su oltre 95.000 bambini, pubblicata sulla prestigiosa rivista americana "Jama", ha posto fine alla mistificazione e ha dimostrato l'inconsistenza dell'ipotesi di Wakefield. Purtroppo, il "sasso gettato nello stagno" ha creato ed alimentato movimenti anti-vaccinazione, anche politici, ancor oggi impegnati a propagandare fantomatici effetti collaterali ormai smentiti dalla comunità scientifica internazionale. I deprecabili casi di corruzione e di conflitti di interesse, che, soprattutto nel passato, si sono verificati coinvolgendo industria, classe politica e classe medica, sono stati certamente corresponsabili della disinformazione, della diffidenza e della sfiducia di una parte della popolazione. Ma questo non deve inficiare la validità scientifica della vaccinazione, che rappresenta una tutela irrinunciabile per la salute dei nostri figli e dei nostri nipoti. Un'elevata copertura vaccinale, poi, comporta intuitivamente anche la tutela di quei bambini che per gravi motivi non possono essere vaccinati. Noi

sappiamo bene quante vite di bambini sono state salvate attraverso le azioni del Lions International e della LCIF, che, da sempre attenti alle problematiche della salute e consapevoli dell'enorme numero di bambini deceduti, soprattutto in Africa, a causa del morbillo, hanno da tempo avviato una campagna della vaccinazione antimorbillosa con l'appoggio della fondazione "Bill e Melinda Gates", ottenendo risultati eclatanti ed esaltanti. La premessa ci porta a parlare di quanto è avvenuto negli ultimi anni in Italia dove la scomparsa di fatto dell'obbligo vaccinale con una conseguente riduzione delle coperture ha portato alla comparsa di alcuni cluster epidemici di morbillo dopo anni di presenza unicamente di casi isolati saltuari. Ciò ha creato nei responsabili politici della salute pubblica e nella classe medica una preoccupazione giustificata, paventando il pericolo di epidemie più vaste e dunque il pericolo di un aumento delle gravi complicanze della malattia. Basti pensare che oltre alle numerose complicanze, tra cui quelle broncopolmonari, ogni mille casi di morbillo c'è il rischio dell'insorgenza di una encefalopatia grave, che a tutt'oggi, una volta insorta, non ha possibilità di poter essere adeguatamente curata e si traduce in esiti neurologici permanenti gravissimi. E ciò a fronte di effetti collaterali dei vaccini oggi ridotti al minimo per gravità e frequenza grazie ai nuovi metodi di preparazione. La preoccupazione di chi ci governa è stata puntualmente sottolineata dal Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, durante il nostro 65° Congresso nazionale di Roma a maggio di quest'anno. Consapevole dell'impegno del Lions International per la vaccinazione antimorbillo con la campagna "one shot, one life", il Ministro ha avuto parole di elogio proprio per l'attività dei Lions nella tutela della salute pubblica. Beatrice Lorenzin ha sottolineato il ruolo fondamentale che i Lions, grazie alla loro presenza capillare in tutta la Nazione, possono assumere nelle comunità locali, collaborando ove possibile con le istituzioni, attraverso una corretta informazione sui vaccini. Il Congresso, quasi assecondando il Ministro, ha votato il tema di studio nazionale "Diffondere la cultura scientifica su vaccinazioni e autismo contrastando la disinformazione". La sopravvenuta necessità nel nostro paese di imporre un atto medico attraverso la legge dà l'impressione di una sconfitta dell'informazione sui problemi della salute: a tutti noi piacerebbe che, analogamente ad altri paesi, ci fosse una comune diffusa consapevolezza dell'utilità e della sostanziale innocuità delle vaccinazioni e che, salvo i casi di accertate controindicazioni, non si osservassero casi di rifiuto di eseguirle. Per ora così non è e fino ad allora, da Lions consapevoli del ruolo che abbiamo, riteniamoci impegnati a creare eventi ed occasioni per fornire una corretta informazione sulle vaccinazioni: service di opinione certo, ma con una valenza pratica indiscutibile.

## Vaccinare oggi vuol dire garantirci un futuro migliore

Renato Sambugaro

*Pediatra e Governatore del Distretto 108 Ib3 nel 2009-2010*

La bufera sulla trasmissione Report, andata in onda il 17 aprile, ha riaperto la polemica sui vaccini. Come se i dati scientifici fossero opinabili, il dibattito ha animato giornali e televisioni, lasciando ancora una volta con l'amaro in bocca i medici che, di fronte alla questione, hanno invece una posizione compatta.

Dobbiamo comprendere che l'importanza dei vaccini non deriva da opinioni, ma dalle ricerche sulla loro efficacia e tollerabilità e da studi sul campo, che dimostrano quanto l'incidenza di malattie gravissime come la poliomielite, la difterite e molte altre sia diminuita in seguito all'introduzione di questa forma di prevenzione.

I medici che negano questo, che pure esistono, lo fanno senza conoscere l'argomento. Spesso sono specialisti in settori molto lontani dall'immunologia e con le loro dichiarazioni provocano danni enormi nella popolazione, creando un inutile allarmismo e rinfoltendo le file dei "No vaccino".

Due, in particolare, sono i preparati che suscitano le polemiche più aspre: il vaccino trivalente contro morbillo, parotite e rosolia e quello contro il papilloma virus, che è trasmesso per via sessuale e può causare il cancro della cervice uterina, i condilomi e altri tumori.

In Italia il vaccino contro il papillomavirus è gratuito per tutte le ragazze nel dodicesimo anno di vita, ma il nuovo piano ministeriale prevede di offrirlo anche ai ragazzi di un anno più grandi.

Anche se ci sono in circolazione ceppi diversi di papillomavirus, i preparati oggi in uso garantiscono una protezione ottimale in particolare contro quelli che determinano il cancro del collo dell'utero. Come tutti i vaccini, anche questo può avere degli effetti collaterali di modesta entità come cefalea, disturbi gastrointestinali, febbre, dolore e gonfiore nella zona dell'iniezione, di breve durata e a risoluzione spontanea.

Ma se il vaccino contro il papilloma virus previene una malattia che è tipicamente femminile, perché somministrarlo anche ai ragazzi? Perché determina anche tumori del pene, oltre che i condilomi e i tumori dell'ano e del cavo orale. Inoltre, proteggere i maschi permetterebbe di ridurre la circolazione del virus.

Questo accade grazie al fenomeno dell'immunità di gregge, per cui se la percentuale di persone vaccinate è

**Il pensiero dei nostri pediatri**

**La copertura  
vaccinale è in calo  
soprattutto perché  
la gravità del morbillo,  
e la sua diffusione,  
sono molto sottovalutate  
dai genitori**

molto alta, l'agente infettivo non riesce più a propagarsi. Sfortunatamente, siamo molto lontani dal raggiungerla per l'Hpv, ma siamo ormai scesi sotto la soglia di sicurezza anche per il morbillo, che fino a poco tempo fa sembrava quasi scomparso, e che oggi torna invece a colpire. Dall'inizio dell'anno si sono registrati già più di 1.600 casi, soprattutto in Piemonte, Lazio, Toscana e Lombardia. Il 34% dei malati è andato incontro ad almeno una complicazione della malattia, inclusa l'encefalite, una grave infiammazione dell'encefalo che può determinare danni neurologici permanenti e anche la morte, e che si verifica in un malato su mille.

La vaccinazione contro morbillo, parotite e rosolia è stata la più criticata, anche per via del suo presunto legame con l'autismo, smentito dagli studi scientifici. Il problema è stato posto in relazione a due studi pubblicati, rispettivamente nel 1998 e nel 2002 da Andrew Wakefield sulla rivista Lancet in cui si ipotizzava che il vaccino morbillo-parotite-rosolia (MPR) aumentasse le possibilità di autismo. I lavori sono stati successivamente smentiti e oggetto di procedimento giudiziario a carico dell'autore. Inoltre, in una serie di articoli pubblicati sul British Medical Journal nel 2011, il giornalista Brian Deer ha dimostrato che Wakefield aveva costruito una vera e propria frode scientifica per cui è stato radiato dall'Ordine dei Medici del suo Paese.

Ma la copertura vaccinale è in calo soprattutto perché la gravità del morbillo, e la sua diffusione, sono molto sottovalutate dai genitori. In troppi pensano che questa malattia sia pressoché innocua, e qualcosa di simile avviene anche per la rosolia, che si previene con la stessa vaccinazione, e che se contratta in gravidanza può compromettere seriamente lo sviluppo del feto. Anche la trivalente può avere effetti collaterali soprattutto febbre e dolore nel punto di iniezione, ma i benefici di protezione

li superano ampiamente. Da ricordare che la trivalente è stata introdotta in Italia negli anni Novanta. Pertanto molti adulti non sono protetti e questo è il motivo per cui l'aumento della circolazione del virus, determinata dal calo della copertura vaccinale nella popolazione, ha fatto sì che si ammalassero soprattutto loro. In questa fascia d'età la malattia è più grave. Per questo, chi non ha fatto il morbillo da piccolo dovrebbe immunizzarsi, anche se pensa di aver superato da tempo l'età delle vaccinazioni.

In conclusione appare logico e sensato essere a favore delle vaccinazioni. Proteggere senza attendere la malattia ed evitare le complicanze che questa può dare non è un'opzione ma un obbligo morale che tutti noi dobbiamo rispettare.

Lo dobbiamo fare per noi, per i nostri figli e per le generazioni future che potranno beneficiare di un ambiente dove vivere più sano e protetto. Vaccinare oggi vuol dire garantirci un futuro migliore.

## **Tuteliamo la salute dei giovani con le vaccinazioni**

**Stefano Camurri Piloni**

*Pediatra e Presidente del Consiglio dei Governatori nell'anno 2010-2011*

**16** marzo 1798 Edward Jenner, medico nella campagna inglese, effettuando la prima vaccinazione pone la pietra angolare della moderna immunizzazione. Il suo esperimento, applicato su larga scala in tutta l'Inghilterra, fa scendere in modo drastico i malati di vaiolo con un calo complessivo della mortalità di oltre il 70%, si pone quindi come "Grande della medicina".

I risultati sono talmente stupefacenti che Napoleone stesso rese obbligatoria tale vaccinazione per il suo esercito. Jenner, ancor vivente, a testimonianza dell'importanza della vaccinazione, fu fatto segno di grandi onori. Posta questa essenziale premessa veniamo a noi e cerchiamo di fare chiarezza e porre dei punti fissi sulla vexata quaestio vaccinale. I vaccini ci difendono da malattie che nella loro evoluzione naturale sono foriere di gravi complicanze fino alla morte.

I meno giovani tra di noi ricordano sicuramente i bambini nel polmone d'acciaio... e quelli con pochi anni in più hanno certamente avuto nella loro classe compagni con esiti della poliomielite. Tutta la Comunità Scientifica e Medica mondiale è assolutamente concorde sulla

utilità dei vaccini e sulla loro sicurezza; vi sono poi i no vax, che se pur relativamente pochi, sono assai chiassosi. Nella mia quotidiana attività di pediatra mi confronto con varie domande e dubbi che giustamente mi vengono posti dai genitori. A fronte di esperienza, coscienza, ma soprattutto scienza, letteratura, dati statistici ed evidenza scientifica, in accordo col Mondo Accademico ho maturato alcune risposte che condivido con voi. Le migliorate condizioni igieniche e sociali favoriscono il mantenimento della buona salute e migliorano il decorso delle malattie ma **non** le debellano. I vaccini **non** contengono tiomersale (un sale del mercurio) da oltre 20 anni. Per quanto attiene all'alluminio, che viene utilizzato quale adsorbente per favorire la risposta immune, è presente in tracce di pochi milligrammi, quantità minore di quello assorbito in un giorno di allattamento materno.

Autismo, e qui apriti o cielo, uno sciagurato medico, Andrew Wakefield, pubblicò uno studio che correlava un aumento dei casi di autismo (grave patologia neuropsichiatrica) nella popolazione vaccinata; tale studio, e si commenta da solo, si tenne su 12 casi! Wakefield, inoltre, ammise di avere falsificato i dati, e una commissione di indagine dell'ordine dei medici lo giudicò

## **Il pensiero dei nostri pediatri**

**Le migliorate condizioni  
igieniche e sociali  
favoriscono il mantenimento  
della buona salute  
e migliorano  
il decorso delle malattie  
ma non le debellano**

indegno e fu radiato dall'Ordine dei medici. Lo stesso presidente dell'associazione autistici ha negato la correlazione tra vaccini ed autismo, la stessa giurisprudenza, fino al supremo grado della Cassazione, ha rigettato su solide basi scientifiche le richieste di risarcimento inten-



## Il pensiero dei nostri pediatri

tate per supposti danni da vaccino. La attuale letteratura correla anzi un minor numero di casi di autismo con la vaccinazione, in particolare nel 2011 Lancet pubblica uno studio importante sull'effetto protettivo della vaccinazione antimorbillo, rosolia parotite.

I vaccini sono pericolosi in quanto aumentano i casi di morte in culla Sudden Infant Death Syndrome (SIDS),

zione delle malattie, con oltre 30 anni di pratica, mi rendo perfettamente conto e mi immedesimo nell'ansia di un genitore e nei suoi dubbi nel trattare un neonato in situazione di perfetta salute e di fare qualcosa a bocce ferme e in situazione stabile.

Ma è hic et nunc, qui ed ora, in prevenzione che dobbiamo agire, i vaccini sono l'arma che ci permette di non contrarre malattie che spesso sono incurabili, in quanto virali, riducendo i casi di morte, le complicanze gravi e le disabilità residue. Prima di chiudere una rapida carrel-



i dati statistici dicono il contrario. Far contattare al sistema immunitario, particolarmente in un lattante, 5/6 sostanze lo sovraccarica... ogni giorno contattiamo, senza danno alcuno circa 400 sostanze responsabili di risposta immunitaria. I vaccini possono provocare la morte o danni irreparabili: nel biennio 2014/15 in Italia non vi sono stati casi di morte attribuibili a vaccino e le reazioni avverse importanti, peraltro tutte risoltesi positivamente, sono state meno di 1300. Per massima chiarezza ed onestà intellettuale, prima del 2002 vi sono stati dei rari casi di paralisi dopo somministrazione di antipolio orale in soggetti affetti da deficit immunologici importanti, dal 2002 la somministrazione orale è stata sostituita con quelle parenterale.

Se la maggioranza dei bambini è vaccinata perché vaccinare mio figlio... tanto è protetto dalla immunità di gregge? I microorganismi comunque circolano e il rischio sussiste in modo certo e importante. Inoltre, la immunità di gregge si palesa con una copertura vaccinale superiore al 95%, ora in Italia siamo scoperti in quanto la copertura per il vaccino esavalente è dell'85% e quella del morbillo si attesta tra 80-85%.

Da padre e da medico pediatra, specialista in pediatria preventiva e puericultura con indirizzo di pediatria sociale e di comunità, quindi assai versato alla preven-

lata sulla situazione in Europa, le regole sono le più varie e disparate. Austria, nessun obbligo, tasso di vaccinati il minore d'Europa: 80% esavalente e 75% morbillo.

Olanda e Belgio è obbligatoria l'antipolio, a seguito di epidemie verificatesi in tempi relativamente recenti.

Germania, non sussiste l'obbligo, ma non si va a scuola senza certificato di eseguite vaccinazioni. Nel resto del continente non sono obbligatorie. Tutta questa liberalizzazione della scelta vaccinare o no ha portato ad un abbassamento della copertura con grave rischio per la popolazione di subire importanti epidemie cui difficilmente si potrebbe fare fronte. Persino i liberalissimi USA e in particolare la ancor più liberale California, dopo una epidemia di morbillo nel 2011, che procurò diversi morti, resero obbligatorie le vaccinazioni. Pur con qualche perplessità sulla concitazione attuale per effettuare tutti i vaccini a tutti in tempi assai brevi, dopo una vacanza decennale della obbligatorietà, sono perfettamente in accordo con l'attuazione dell'obbligo vaccinale che non va visto come una imposizione ma come una opportunità di difendere tutta la popolazione da malattie, e qui mi ripeto, oltremodo gravi e pericolose. Sperando di avere contribuito a fare luce sul problema mi congedo da voi con la più forte raccomandazione di voler tutelare la salute dei giovani tramite le vaccinazioni.

**Dai distretti**

## Come la penso... sul tema di studio nazionale

**Mai come quest'anno, il tema di studio riguarda un argomento importante, reso ancor più di attualità da una contrapposizione al limite dell'ideologico, cui i media hanno attribuito molta rilevanza, tra tesi scientifiche e atteggiamenti auspicabilmente dettati esclusivamente da condizionamenti emotivi. Di Gimmi Moretti**

È materia per professionisti esperti e rigorosi, che fortunatamente nel nostro paese non mancano, ma purtroppo si sta prestando a manipolazioni che abbiamo il dovere di contrastare non tanto sotto l'aspetto scientifico, sfera rimessa doverosamente a chi compete, quanto su quello di una informazione seria e responsabile. Bene abbiamo fatto a decidere di approfondire l'argomento all'interno della nostra associazione per riguardo delle giovani generazioni, tra le quali ci auguriamo di annoverare numerose famiglie di nostri lions alle prese con la tutela della salute e la crescita dei figli. Ho avvicinato Senia Seno, officer delegato al Tema nazionale del Distretto 108 Ia3, ed ecco che cosa ci ha detto...

“Nel corso dei lavori del 65° Congresso Nazionale di Roma, tra le varie proposte di Tema di studio, la scelta è caduta su “Diffondere la cultura scientifica su vaccinazioni e autismo contrastando la disinformazione”, dimostrando così, ancora una volta come i Lions italiani sappiano cogliere argomenti di grande attualità facendoli diventare momento di riflessione e di informazione scientifica nelle proprie occasioni d'incontro, con il preciso intento di sgombrare il campo dalla disinformazione, come recita il titolo del tema di studio nazionale. È quello che avvenuto nel corso del convegno, voluto dal Governatore Giovanni Costa, tenutosi ad Asti a margine del “Congresso di Apertura del Distretto 108 Ia3 dal titolo quanto mai eloquente: “Vaccinazioni una conquista da difendere”.

I relatori, Daniela Rivetti, direttore del dipartimento prevenzione - ASL Asti e Maurizio Oddone, responsabile del Dipartimento Profilassi Malattie Infettive e Vaccinazioni dell'ASL di Asti, hanno sapientemente, con rigore scientifico ed indubbia capacità divulgativa, illustrato la storia delle vaccinazioni nel nostro paese e spiegato le nuove disposizioni in materia introdotte dal Ministero della Salute. Sono stati messi in evidenza i grandi risultati raggiunti facendo particolare riferimento per esempio al vaiolo ed alla poliomielite, due gravi malattie che possono considerarsi sconfitte e i nuovi traguardi da raggiungere tesi a eradicare altre malattie infettive o comunque a contenerne la diffusione grazie alle vaccinazioni che solo con la capillare adesione possono vincere la sfida come nel caso del morbillo, campagna alla quale ha aderito con il programma “One shot one life” la nostra associazione, permettendo a milioni di bambini di vaccinarsi. Al termine dei loro interventi, molto seguiti dall'attento pubblico, ha avuto inizio una lunga e partecipata discussione espressione dell'interesse suscitato dal convegno”.



## PARLIAMONE

### Il codice etico e gli scopi non sono disgiunti ma complementari

1

È noto che la nostra associazione si fonda, per il perseguimento dei propri obiettivi, su poche risorse, tra le quali primeggia l'elemento umano che deve provenire da una selezione qualificata. Ma a quale uomo nuovo mira la filosofia lionistica e quali i requisiti necessari ed imprescindibili? Le otto proposizioni del codice etico non lasciano dubbi e permettono il seguente identikit...

1. Eccellenza delle opere, solerzia nel lavoro, seria vocazione al servizio, come indicazione di una vocazione non meramente di principio ma operativa.
2. Ricerca del successo e conseguimento di giusti profitti e retribuzioni, per l'individuazione di un giusto binario della vita lavorativa e professionale.
3. Lealtà e sincerità nel rapporto con gli altri, anche con riferimento alla pur giusta ricerca di cariche ed incarichi all'interno della associazione.
4. Altruismo razionale come spinta alla priorità dell'interesse generale ed alla posposizione dei propri interessi particolari.
5. Amicizia come fine e non come mezzo (a me è sempre piaciuto dire amicizia come mezzo al fine), intesa come sentimento associativo non statico ma dinamico, funzionale alla comune azione di solidarietà e disinteressata.
6. Adempimento dei doveri verso la Patria e verso le istituzioni rappresentative (Stato, Regioni, Comune), poiché l'internazionalità del lionismo non può far dimenticare l'orgoglio della propria appartenenza.
7. Solidarietà verso i deboli socialmente, soccorso ai bisognosi mediante la LCIF, simpatia, come penetrazione con i più sfortunati (vedi Cani Guida, Libro Parlato, Sight First).
8. Cautela nella critica, tolleranza, generosità nella lode, costruttività e non distruttività.

Da quanto precede giungono gli opportuni ammonimenti per il giusto modo di comportarsi all'interno dell'associazione. No dunque ai rapporti privilegiati con i personaggi che contano, alla sfrenata ricerca degli incarichi, alle facili uscite da un club per crearne un altro, agli atteggiamenti aggressivi e personalistici che hanno avvelenato l'atmosfera di non pochi congressi distrettuali e multidistrettuali.

Il lionismo non ci vuole santi, ma ci chiede di comportarci con dignità ed onore, di astenerci da atti sleali "e

men che corretti", di non anteporre il nostro interesse particolare, di non danneggiare gli altri (l'alterum non ledere dell'antica tradizione romana), di rifuggire da atteggiamenti ipercritici e distruttivi. Troppo o poco? A me piace dire il giusto!

Bruno Ferraro

### Dai 100 euro a testa al 10% dei service

Tutte le volte che sfoglio la nostra rivista mi sento sempre più intrigato dalla provocazione che, ormai da tempo, porta avanti l'amico Sirio Marciànò, quella dei 100 euro per un grande service multidistrettuale.

Riusciremo a vedere un concreto epilogo, o questo rimarrà uno dei soliti sogni?

Rimandando ad un non ben definito domani la risposta e rimanendo invece coi piedi per terra, ragioniamo sull'oggi e facciamo alcune considerazioni.

Allo scorso 31 agosto in Italia eravamo poco meno di 41mila soci (40.650) sparsi in 1.325 club.

Questi numeri, nonostante di tutto rispetto, ci permettono un piccolo esercizio aritmetico.

Poniamo che ciascuno di questi 1.325 club eroghi ai propri service mediamente 7mila euro l'anno (valore stimato per difetto). Se facciamo giusti i conti, i Lions italiani, tra raccolte fondi, lotterie, tombole e concorsi vari, cene saltate, dedicano alle proprie attività di servizio la ragguardevole somma di 9 milioni e 275 mila euro.

Proviamo ora a domandarci dove finiscono tutti i questi quattrini.

Nella migliore delle ipotesi sono frammentati in 1.325 rivoli, anche se tutti sappiamo che non è così perché non meno del 10% di queste somme sono frammentate in contributi, che potremmo definire elemosine, di poche decine, o centinaia di euro elargite ad associazioni alle quali, questa che qualcuno ha voluto definire una mancia, non cambia né la vita, né il bilancio.

Non si è i primi a dire ciò, né si sarà gli ultimi, ma non importa, perché il ripeterlo fa bene.

Ora, se ci soffermiamo su questo 10%, che rappresenta quasi 1 milione di euro che forse si potrebbe definire sprecato, proviamo a domandarci come siffatta cifra potrebbe essere invece impiegata nel modo migliore.

La risposta è nell'altra pagina: diamoli alla LCIF.

Proprio all'inizio di questo settembre il PIP Bob Corlew, il Presidente Internazionale Naresh Aggarwal ed il PIP Wing-Kun Tam hanno scritto: "Vi siete mai chiesti cosa possiamo fare con 1 dollaro? La Fondazione Lions Clubs

2

International può usarlo per salvare la vita di un bambino". Ed ecco allora che i 1.325 e più rivoli di poche centinaia di euro, insieme, riescono a fare la differenza, eccome la fanno, visto che potrebbero salvare quasi un milione di bambini!

Pensiamoci e ragioniamo da leader, perché noi Lions dobbiamo essere leader, non manager.

Il leader pensa al domani, il manager al presente.

Il domani è la nostra Fondazione Internazionale, il presente, provocatoriamente, lo spreco.

E lo spreco è spreco, e basta.

**Riccardo Tacconi**  
LC Vigevano Host

## Informazione e comunicazione



Ecco due termini spesso abusati, in ogni ambiente e in ogni circostanza. Il dibattito sulla loro funzione si concentra in due frasi fatte: a) con le nuove tecnologie c'è un "eccesso di informazioni"; b) il problema (quale che sia) è dovuto a "mancanza di comunicazione".

In questo modo tutti si sentono a posto con la loro coscienza, perché la "colpa" è sempre di qualcun altro, o del sistema. Vediamo se si riesce a fare chiarezza su questi due punti.

Innanzitutto, l'informazione è solo una componente della comunicazione, e nulla più. Infatti, l'informazione, indipendentemente dallo strumento che si usa, è unidirezionale. Si guarda una foto, un video, si ascolta una conferenza, un telegiornale, si legge una mail o un articolo: si ricevono informazioni, ma tutto finisce lì, non c'è interazione. La conferma ci viene dall'origine della parola stessa, dal latino "informatio" che stava a significare istruire, insegnare, trasferire concetti, idee o altro.

La comunicazione è qualcosa di ben più complesso: ci soccorre ancora il significato del verbo latino, di origine greca, "communicare". È la fusione di due parole: cum (insieme) e munis (funzione, incarico). Vediamo quali siano i suoi cardini. Innanzitutto, per comunicare - l'avrebbe detto anche Monsieur de La Palisse - occorre che vi sia uno che parla, e uno che ascolta. Oppure uno che scrive, e un altro che legge. *Tertium non datur*: ci piaccia o no, non c'è una terza possibilità. Se ne deduce che la comunicazione si realizza quando il messaggio è compreso, condiviso, e diventa patrimonio comune, o comunque la base per una discussione, un confronto, con la partecipazione della fonte e del ricevente. È ciò che non avviene nell'informazione.

Questi concetti, che risalgono alla Scuola Aristotelica, non

sono stati scalfiti dalle nuove tecnologie, che hanno accelerato in modo esponenziale i tempi della comunicazione. Ma le condizioni citate prima non bastano ancora. Occorre che le due parti "parlino la stessa lingua". Con ciò non si intende che parlino entrambi in italiano: occorre che ciò che si dice, o che si scrive, venga soprattutto compreso.

Tralasciamo il caso, abbastanza frequente, di chi infarcesce i suoi discorsi di paroloni o espressioni incomprensibili, da addetti ai lavori. Questa non è comunicazione, ma esibizione. Per una buona comunicazione occorre innanzitutto che l'argomento interessi, quindi che sia compreso e condiviso. Quando si vuole comunicare in modo efficace, non si deve sotterrare chi ascolta sotto un profluvio di parole, ci vogliono delle pause e, soprattutto, le domandine di controllo: "Mi stai seguendo?", "Sono stato chiaro?".

Se la comunicazione è verbale, è buona regola far seguire uno scritto, anche breve, in cui si riassumono i concetti espressi: qualcosa sarà certamente sfuggito e rileggere ciò di cui si è parlato aiuta a completare e memorizzare gli argomenti trattati, per poterli eventualmente riprendere in modo fattuale e concreto.

C'è ancora un aspetto da chiarire per ottenere una buona comunicazione, valido in qualsiasi gruppo organizzato, sia esso azienda, associazione o altro. La comunicazione deve essere preceduta da una riflessione, molto semplice in sé, ma raramente applicata: verificare a chi interessa l'argomento, e ha qualcosa da dire in merito.

Queste poche righe non esauriscono di certo l'argomento: prova ne sia che in una qualsiasi libreria si trovano decine di testi sull'argomento e in tutti, o quasi, gli atenei si tengono corsi di laurea sulla Scienza della Comunicazione. L'obiettivo di queste note non è quindi risolvere ogni problema su un argomento così complesso, ma solo di rompere il ghiaccio e provare a fare un minimo di chiarezza su un argomento-alibi ("c'è stato un problema di comunicazione...") che spesso affiora come causa e origine di tutti i mali.

**Renzo Bracco**  
LC Milano Bramante Cinque Giornate

## È ora della pensione per il Campo Italia?

Sono da poco terminate le attività dei campi per la gioventù organizzati dai Lions italiani.

Con alcuni, mi sono ritrovata a parlare dell'importanza dei campi distrettuali e del Campo Italia estivo. Affronto qui l'argomento, perché si possa disquisirne e raccogliere pareri.



Il Campo Italia nacque nel 1970: amici Lions stranieri chiedevano di poter inviare ragazzi dal loro paese in Italia, in risposta alla nostra richiesta di ragazzi italiani all'estero. Dopo i primi passi un po' incerti, il Campo Italia ampliò la propria attività; in qualche distretto italiano alcuni governatori decisero di avviarne anche uno sul proprio territorio. Sorsero, via via, 12 campi distrettuali (oggi 11 dopo l'eliminazione dell'Expo) attivi in estate, oltre a qualche iniziativa nei mesi invernali.

In tutto il mondo siamo l'unico paese con un campo nazionale e tanti campi distrettuali. All'estero esistono o un campo nazionale o tanti campi finanziati localmente. Questi, essendo un'evoluzione di quello nazionale, ne hanno determinato l'eliminazione.

Perché privilegiare una pluralità di campi?

- Incremento dell'offerta: più campi = più posti.
- Maggiore sensibilizzazione locale (anche a livello delle amministrazioni con le quali i club collaborano per la realizzazione di vari service) verso l'attività degli scambi giovanili.
- I ragazzi vengono ospitati dalle famiglie del distretto, che possono conoscere, capire e (perché no?) affezionarsi a questi ragazzi.

Il Campo Italia, invece, rimane più lontano, meno "partecipato".

- I ragazzi che lo frequentano sono "sparpagliati" per tutta Italia. Causa la disponibilità, sempre risicata, di famiglie ospitanti, si tende a privilegiare prima la sistemazione dei ragazzi del proprio campo, lasciando quelli del Campo Italia per ultimi.
- Per via delle dimensioni (15-20 unità, contro i 45 ragazzi più lo staff del Campo Italia), diventa oneroso e complicato, da parte di un singolo club, poter ospitare i ragazzi per una conviviale, sicché il singolo socio non ha la possibilità di entrare in contatto con questa iniziativa Lions.
- L'incontro con le istituzioni locali è difficile e a volte addirittura in sovrapposizione con il campo locale.
- Le famiglie che hanno ospitato i ragazzi quasi mai hanno la possibilità di salutarli prima che facciano ritorno a casa (meno pathos = meno possibile disponibilità futura).

Se, dunque, eliminassimo il Campo Italia, privilegiando la diffusione locale, potremmo ottenere...

- Risparmio sulle somme versate al multidistretto da parte di ogni socio per sostenere l'attività del Campo (sarebbero dirottate sul campo distrettuale).
- Istituzione di nuovi campi per i distretti che non ne hanno e ampliamento per quelli che già lo organizzano.
- Maggiore visibilità e partecipazione da parte di istituzioni e cittadinanza.

Pertanto ci sarebbe da chiedersi: è forse giunto il

momento di un'evoluzione? È ora della pensione per il Campo Italia? Il Campo Italia invernale, invece, istituito da pochi anni, è ancora motivato dalla necessità di dare una risposta ai ragazzi dell'altro emisfero o di quelle nazioni che, per problemi scolastici, trovano più comodo utilizzare i mesi invernali (vedi Giappone). Durante il nostro inverno non abbiamo campi attivi per la gioventù e risulta più complesso organizzare attività per i ragazzi in arrivo. Così, se il Campo Italia invernale trova una sua validità, per quello estivo valgono tutti i ragionamenti fatti sopra.

**Maria Martino**  
*LC Matera Host*

## Il ruolo dei lions nel loro ambiente

In un momento così delicato di grande crisi culturale e civile, in cui i luoghi del nostro vivere, quali le nostre città, sono delimitati da periferie spesso abbandonate a se stesse, sporche, incolte, in cui un'immigrazione crescente e sempre più controllata a fatica rende luoghi di contraddizioni esasperanti da un punto di vista individuale e sociale, culle di vergognose povertà morali, ci si chiede quale sia il contributo che noi Lions possiamo dare, come poter realizzare la propria umanità, esprimere e continuare a diffondere quella grandezza di cui i valori etici del lionismo sono portatori?

L'uomo è un animale che si evolve attraverso la relazione, che costruisce, crea nuovi luoghi in nuovi spazi fisici e mentali. L'uomo sogna e dal sogno trae fuori le sue opere più belle. Ha bisogno di associarsi per creare o rifinire i suoi grandi capolavori attraverso un'unicità di intenti condivisi da molte menti. Egli ha bisogno dell'associazione, che è di per sé privilegio identitario di appartenenza, giacché l'uomo ha necessità di appartenere, di avere e preservare un'identità sulla quale migliorare e costruire.

L'agire dell'uomo si esplica nel "costruire" e nell'abitare ciò che costruisce, rendendo così possibile la storia e la politica. Una costruzione, quella dei Lions, basata sull'etica, cui dobbiamo guardare come ad una sorta di tempio attorno al quale si raccolgono i rapporti, le relazioni, le gioie, i dolori, le sconfitte e le vittorie individuali e sociali. Edificio che riposa sulle rocce dell'etica, che è parola pensata e faro cui rivolgersi nelle lunghe notti di tempesta morale.

È necessario arrivare ad edificare templi che resistano alle bufere delle epoche, facendo da contrasto solido



al moto delle onde del tempo. Entrare a far parte della nostra associazione è l'incipit di un cammino iniziatico che schiude all'uomo se stesso e lo porta, man mano che fa esperienza, a guardare fuori di sé con altri occhi, a concepire paesaggi più vasti, a trovare soluzioni al degrado.

Per creare bisogna emanciparsi, essere liberi dai ritmi sempre uguali di alcune nostre politiche associative che tendono, nel loro eccesso di pianificazione, a diventare indifferenti e a spegnersi nell'inazione o a disperdersi nel banale di alcune attività di servizio.

Che cosa succede, quindi, nel momento in cui la nostra associazione, o quel microcosmo che è il club, perde la sua stabilità e la sua capacità di essere un elemento di identificazione ed uno stimolo per gli associati? Innanzitutto l'associazione deve far sentire ai suoi membri l'appartenenza ad una istituzione qualitativamente stabilita, ordinata, con delle regole, ma che possa crescere organicamente seguendo una propria libertà di movimenti ed azioni a seconda dell'analisi dei bisogni dei territori in cui si opera.

Mi spiego, il problema da analizzare e superare si pone quando il servire non sembra più interessare alla creatività, ma afferisce a logiche autoreferenziali che finiscono col non custodire o prendersi successivamente cura del servizio dato. E noi Lions dobbiamo invece custodire i luoghi della memoria in attesa di chi trarrà da essi spunto per innovare e creare altro. La qualità dell'operare lionistico starà nell'abilità di trasformare la libertà in scelte che apportino seri benefici all'ambiente in cui opera.

In questo senso diventa decisiva la cultura che deriva dalla parola "colere", ovvero coltivare, avere cura. Se ogni membro dell'associazione si prenderà cura dell'altro, allora avremo un magnifico campo in ogni distretto dove innumerevoli fiori sbocceranno al sole.

**Caterina Eusebio**  
*LC Salerno Arechi*

## Riflessioni in... Libertà



Libertà: scatta la parola chiave nella mia mente. E come in una navigazione su internet, immediatamente si associano altre parole: libertà di pensiero, libertà d'azione, libertà di scelta, libertà di religione, libertà di voto...

Ma l'uomo è veramente libero?

La religione, alla nascita, non viene scelta liberamente; semmai si accetta liberamente con la maturità

o la si respinge chiudendosi nell'ateismo convinto o, peggio ancora, nell'indifferenza. Solo raramente ci si converte ad altra religione.

In politica il voto è sicuramente libero? Nella nostra società sempre più decadente nella gran parte dei casi è condizionato da interessi, da false promesse, da conti da pagare per veri o presunti piaceri ricevuti, da spot propagandistici o da bombardanti talk show!

E le nostre azioni non sono forse condizionate dalle circostanze, dall'ambiente in cui viviamo, dal vissuto personale, dalle nostre risorse, dalla dipendenza da altri?

Tutto ciò che ci pone in relazione con l'ambiente limita la nostra libertà.

Le mie reminiscenze scolastiche di filosofia ormai sono quasi del tutto svanite. Vagamente potrei pensare di farmi aiutare da Kant o Fichte, ma non ho alcuna intenzione di avventurarmi in argomentazioni profonde.

Nella mia mente si susseguono solo brevissime riflessioni in libertà... sulla libertà.

E così mi accorgo di essere assolutamente libera di pensare... Ecco quindi che i miei neuroni attraverso le loro sinapsi mi conducono alla vera libertà, la libertà di pensiero.

Nulla e nessuno possono fermare le idee! Nessuno può inseguire i miei pensieri, nessuno può arrestare il loro corso, nessuno può leggermi dentro. Ho quindi la libertà di pregare, di sognare, di giudicare, di programmare, la libertà di scegliere.

Pertanto, se è vero che le azioni sono condizionate, è però altrettanto vero che esse derivano dal nostro libero arbitrio ovvero dalla nostra libera scelta.

Così volo libera verso l'acronimo Lions (Liberty, Intelligence, Our Nation's Safety).

Libertà nel lionismo...

E come potrebbe non fondarsi sulla libertà un'associazione di service i cui soci hanno liberamente scelto di aderire?

È una libera scelta che si attua quotidianamente nel nostro agire improntato secondo gli scopi e l'etica del lionismo che non sono imposti, ma che ciascuno di noi condivide e promuove.

Il servizio, su cui si fonda il nostro operare, è offrire agli altri qualcosa di sé, ovvero offrire un dono. Ed il dono è sempre libero e spontaneo per sua stessa essenza.

La Libertà di pensiero e di azione rappresenta l'unica vera forza della nostra associazione che, nonostante i suoi cento anni di attività, deve sempre più adoperarsi affinché i popoli tutti siano liberati dalla fame, dall'ignoranza, dall'abbandono, dalle guerre, dalle malattie...

Senza libertà non c'è futuro!

**Rosa Apicella**  
*LC Campagna Silarus*

## **Etica dell'ambiente e legalità: le quattro stagioni**

Fino ad oggi noi Lions ci siamo attivati per azioni di pulizia, per adottare una strada, o un corso d'acqua, un parco e per la piantumazione di oltre un milioni di alberi. Ma tutte queste attività non sono mai state accompagnate da una dura presa di posizione per la difesa dell'ambiente. [Di Salvo Trovato](#)



**I**n uno dei primi articoli sulle “Sfide del 21° Secolo” del 2016, nelle nostre pagine “LION” avevo scritto: *“Per decenni l’ambiente è stato considerato come un oggetto, privo di qualsiasi valore, da sfruttare a piacimento, anche quando non se ne aveva la necessità”*. E continuavo dicendo: *“Molteplici sono le strade per creare una coscienza ambientale e quindi educare con cognizione di causa senza prevaricare i diritti di nessuno. Lions Clubs International, si fa garante proprio dei diritti degli ultimi, e delle sfide ambientali, racco-*

*gliando l’anelito vitale di una terra ancora viva”*.

Queste parole mi riagganciano ad un’indagine musicale, che tendeva a verificare i brani più eseguiti nel mondo. Da quell’indagine si è rilevato che al primo posto è stabilmente presente, da sempre **“Le Quattro Stagioni”**. La magia delle note di Vivaldi hanno sempre avvolto l’uomo, che si è subito immerso con i suoi pensieri ed i ricordi primordiali nell’essenza della natura, in tutte le sue componenti.

Si potrebbe dire che solo uno Sciamano (individuo, a cui

si attribuivano, presso alcune religioni primitive, capacità comunicative con potenze superiori), sviluppando sensorialmente istinti e ricordi con l'abbandono corporeo ed il contatto con il suo "sé", riuscirebbe, tramite la musica, a dare forma ad una nuova energia attraverso il proprio mondo interiore.

Mi sorge spontanea una domanda: "Ma è l'uomo a dominare la natura, con il riuso di componenti rituali e magie primitive, o è la natura a dominare l'uomo?". A tal proposito mi sarebbe interessato ascoltare risposte e commenti, sui quali si sarebbe sicuramente aperto un confronto senza eguali, dal quale sarebbe potuto venire

piantumazione di oltre un milioni di alberi (da una idea del nostro PIP Wing-Kun Tam), indubbiamente uno dei progetti più impattanti per l'ambiente degli ultimi anni (2011/2012).

Ma tutte queste attività, che hanno portato, senza dubbio, grandi benefici a livello ambientale, non sono mai state accompagnate da una dura presa di posizione per la difesa dell'ambiente, da esercitare con la forza e l'intelligenza di una grande Associazione come la nostra.

"Le Quattro Stagioni" potrebbero essere lo spunto per il futuro ambientale, se vogliamo sentire e vedere il loro naturale percorso, se vogliamo ascoltare ancora le note



fuori, attraverso "le rivoluzioni del pensiero", un nuovo ed innovativo approccio ambientale.

Ma siamo pronti, al di là di ingenue quanto filosofiche intuizioni magiche, ad adottare azioni innovative, che possano avere risvolti positivi, nel costruire progetti attuabili per la difesa e la salvaguardia dell'ambiente? Fino ad oggi ci siamo attivati per azioni di pulizia, per migliorare aree attrezzate, per utilizzare fertilizzanti organici, per adottare una strada, o un corso d'acqua, un parco e, per ultimo, non so se il più importante, con la

della natura, vedere il volteggiare degli uccelli, tra cielo, terra e mare, e le farfalle ondeggiare in un naturale pentagramma.

Attiviamoci, quindi, per riaffermare l'Etica dell'Ambiente e la legalità, e riappropriarci de "Le Quattro Stagioni"!

Nelle illustrazioni le foto di Douglas Crowther, vincitore quest'anno del concorso fotografico a tema ambientale del Lions International, e di Deb Mosier, secondo classificato.

## ETICA DEL DOVERE

## I Lions per il “Quest”

Una delle tante sfide Lions si gioca sul tavolo dell'educazione delle giovani generazioni nel tentativo di infondere e far affondare nelle terre fertili delle loro menti avidi, le radici del principio del “dovere” come valore intorno al quale costruire la propria personalità, accompagnandoli sulla strada della formazione a cittadini del mondo, pronti ad abbatte le barriere interculturali. Di **Caterina Eusebio**

Quale miglior “luogo di azione” che la scuola? È da premettere che chi scrive è un'insegnante, una Lion di antica data, che si sente di dire che tutti i suoi colleghi sono dei Lions (pur se non iscritti alla nostra associazione) che, giorno dopo giorno, contribuiscono alla formazione e crescita di cittadini del mondo, lottando con tutte le loro forze contro gli ostacoli dell'ignoranza generati dal relativismo di questi anni.

“Educare” è il “legato” di Dio agli uomini, che consente loro, proprio attraverso l'educazione, di portare amore, luce, speranza, relegando l'antitesi e la competizione inutile nelle stanze dei feticci del passato e mostrando loro quanto la cooperazione sia la reale e più efficace soluzione a molti problemi. I Lions aiutano nell'educare ad educare tutti coloro che ne facciano richiesta, a calpestare i sentieri della vita con passo fermo e testa alta, ciascuno contribuendo con le proprie possibilità.

Il “Quest” è quell'interrogazione continua dello spirito che accompagna le nuove generazioni verso la consapevolezza del crescere forti, determinati, le induce a “pensare” e ad esser duttili come giunchi per il raggiungimento di uno stile di vita che riesca sempre a ritrovare se stesso dopo ogni periodo di “bufera” sociale.

Quest'anno ricorre il cinquantenario della “rivoluzione culturale” del 1968, che decretò il passaggio da un'etica del dovere ad un'altra del diritto. Tutto ebbe inizio con una lucida azione di smantellamento contro ogni

simbolo di autorità, attraverso una contestazione totalizzante che si abbatté sulla nostra società e sull'istruzione con una furia devastatrice, consegnando la nostra civiltà ad una nuova i cui vessilli erano fatti di slogan relativizzanti, distruttivi dell'insieme dei valori che segnavano il tessuto etico e culturale della società, a partire dalla chiesa, a finire alla famiglia, all'educazione: tutto andava negato per poter ritrovare nella ribellione cieca più comodi “valori”, adattabili alle mode del momento.

Resistere a questo cataclisma non è stato facile, ed i Lions, da sempre ordito delle società cui appartengono, devono aver faticato tanto per mantenere la giusta rotta! La rivolta del 1968 non inaugurò l'età della libertà, ma si risolse nel suo contrario: in una società “liquida” ed amorfa, debole e sbandata, che si è portata dietro con la sua onda anomala tutto quanto esisteva prima ed ha lasciato che sulle rovine si edificasse il tempio del “pensiero unico”.

Il vero anti conformismo, oggi, sta nella difesa della tradizione, di una prometeica etica del dovere contro un'etica assolutista del diritto che ha portato alla barbarie educativa. L'uomo non può fare da solo, ma ha bisogno del gruppo in cui operare con le sue potenzialità, per questo si parla di spirito fondante di club. I capricci vengono così stemperati e gli obiettivi elevati.

La logica del diritto ha operato un appiattimento della vita civile con la messa al bando di concetti come “meritocrazia”, figlia del sacrificio, cui ha corrisposto una sorta di sindacalizzazione della vita civile.

Come scrive Augusto del Noce, all'idea di Dio si è sostituito il diritto dell'individuo, “diritto che non ha limiti, perché, chiamato al mondo senza il suo volere; egli sente di aver diritto, quasi a compenso di questa chiamata, a una soddisfazione infinita nel mondo stesso”. Aiutiamo, quindi, a comprendere che amare significa vivere per un altro donandogli il meglio di sé, e, quindi, rispettandolo. Facciamo di questa nostra mission la spada del nostro agire per l'etica e rieduciamo attraverso il Quest facendo riflettere le giovani generazioni sulle “verità della vita”, che non sono l'“io” ma il “noi”.

## CONVEGNI INTERNAZIONALI

## I Lions e i convegni sulla Magna Grecia

**Dal 1961 Taranto ospita ininterrottamente, ogni anno, quella che è diventata la più longeva manifestazione internazionale di cultura archeologica ed antichistica in genere, i convegni internazionali di studi sulla Magna Grecia, posti sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica. Di Giuseppe Mazzarino**

**O**rganizzatore ed autentica anima delle prime 50 edizioni (scomparse poco prima che si celebrasse il 50° convegno, comunque da lui impostato) fu un - allora - giovane archeologo napoletano, Attilio Stazio, classe 1923, che nel 1960, quando fu chiamato a fare da segretario organizzativo di quello che sarebbe stato il primo convegno, era direttore del Museo nazionale archeologico di Napoli.

I Convegni Magna Grecia si caratterizzarono fin dalla prima edizione per l'interdisciplinarietà (cosa che era allora abbastanza inusuale), per lo spazio dato alle allora Soprintendenze archeologiche di quelle aree che erano state Magna Grecia per esporre l'attività dell'ultimo anno, e per la forte apertura ai giovani, anche attraverso borse di studio che consentirono da subito a neolaureati o laureandi in discipline antichistiche di venire da ogni parte del mondo a Taranto per seguire i lavori del Convegno; molti di quei giovanissimi borsisti a Taranto ci sono poi tornati, negli anni, quali relatori. E quasi tutti i massimi studiosi della Magna Grecia, e in generale della colonizzazione greca e del Mediterraneo antico, sono stati a Taranto da borsisti.

Nei primi anni le borse di studio venivano sottoscritte da enti locali, enti pubblici, imprese; poi, purtroppo, prevalsero la miopia e l'egoismo. Ma intervennero i club service, ed i Lions, in particolare (Stazio, che negli anni vissuti permanentemente a Taranto come Soprintendente era stato socio del Rotary club Taranto, era anche Melvin Jones Fellow per i suoi altissimi meriti di promozione culturale), insieme con associazioni come

gli Amici dei Musei o il Dopolavoro Filellenico, assicurando così per decine di anni a molti giovani studiosi la possibilità non solo e non tanto di seguire i lavori del Convegno (che da qualche anno sono ormai trasmessi in diretta streaming) ma di incontrare e confrontarsi con i mostri sacri dell'archeologia mondiale.

Dal 2010, anno della scomparsa di Stazio, alla guida dell'Isamg, l'Istituto per la storia e l'archeologia della Magna Grecia, istituzione di alta cultura che organizza i convegni, c'è un Lion, Aldo Siciliano, Melvin Jones Fellow, ordinario di Numismatica nell'Università di Lecce (e borsista anch'egli negli anni '60).

A dare una mano per raggiungere un numero congruo di assegni (i maggiori sottoscrittori, come club e come singoli soci, sono stati finora i LC Taranto Aragonese, Taranto Host e Taranto Poseidon ed i Rotary club Taranto e Manduria; in una occasione anche il Distretto Lions 108 Ab) anche il Coordinamento fra club service ed associazioni di servizio di Taranto, che ha consentito il coinvolgimento di altri sodalizi, senza i quali il numero di assegni sarebbe stato insufficiente. Più volte è stato proposto che il sostegno ai Convegni Magna Grecia, attraverso agli assegni di studio, venisse in qualche modo istituzionalizzato a livello distrettuale, in coerenza con le finalità del Lions International ("Partecipare attivamente al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità").



## ETICA &amp; VALORI

## L'autostima va costruita con mentalità positiva

Vi sono persone fragili, incerte, che hanno bisogno di appoggiarsi agli altri per andare avanti. Non è una questione di età, si trovano anche fra quelle con età avanzata. Cosicché sono in balia degli altri, i quali subdolamente li spingono a fare cose contro il loro interesse. Di Carlo Alberto Tregua

**L**a diagnosi è nuda e cruda, ma incontrovertibile. Se stiamo attenti, quando siamo a confronto con altre persone (amici, conoscenti, estranei) percepiamo di che pasta sono fatti, anche se cercano di nascondere la loro vera personalità. Essere in mani altrui è contrario all'etica umana perché spesso si ricevono calci, ammantati di buone parole e di apparenti buone intenzioni. Ecco perché ognuno deve capire la necessità di auto-educarsi, di rinforzare le proprie difese mediante il continuo miglioramento del proprio cervello affinché, opportunamente allenato, funzioni bene. L'importante è capire fatti e circostanze, interpretarli adeguatamente e comportarsi di conseguenza.

Per costruirsi una personalità che affronti adeguatamente le avversità che ci capitano tutti i giorni, è necessario lavorare su se stessi aumentando l'autostima. Essa va costruita giorno dopo giorno, confrontandosi con i fatti che accadono da mattina a sera e, per chi è nottambulo, anche quando il sole è tramontato.

L'autostima si costruisce addestrando la propria mentalità ad essere positiva, a valutare costantemente il bicchiere mezzo pieno, a minimizzare le avversità e le relative conseguenze, a trovare soluzioni idonee per superare le difficoltà.

Questo modo di vivere non è facile perché comporta un lavoro costante sulla propria personalità, la quale va addestrata e alimentata con una lettura continua e con la comprensione di tutto ciò che accade intorno a noi.

E quando non comprendiamo, non ci dobbiamo fermare, ma con costanza e tenacia attingere a tutte le fonti e chiedere a chi è qualificato la spiegazione dei fatti che non abbiamo compreso.

Insomma, bisogna faticare, faticare e faticare per vivere al meglio, fuori dagli ozi e dal trascorrere del tempo che non ci procura progressi cognitivi.

Chi è dotato di una forte autostima è in condizione di resistere alle denigrazioni altrui, che arrivano per effetto di uno dei sette peccati capitali: l'invidia.

È del tutto naturale la competizione fra persone umane, ma essa deve essere incanalata sul binario delle regole etiche, le quali indicano senza dubbi che cosa è bene e che cosa è male. Il Padre eterno ci ha dotato del libero arbitrio necessario fra

l'uno e l'altro. Dobbiamo saperlo usare con l'opportuno discernimento decidendo a priori quale binario si voglia percorrere, per dare un senso alla propria vita.

Sentiamo molta gente che agogna di andare in ferie o non fare nulla: ne ha il diritto. Ma non fare nulla non significa spegnere il cervello. Anzi, durante i periodi di riposo, brevi o lunghi, si possono cogliere quei momenti di tranquillità nei quali riflettere su come si debba condurre la propria vita, sapendo che un certo giorno cesserà e, per chi crede, dovrà dare conto del proprio operato al Creatore.

Vi sono tanti pensatori, che hanno scritto dell'ozio creativo, fra essi: Bertrand Russell (1872-1970), Elogio dell'ozio; Robert Louis Stevenson (1850-1894), Elogio dell'ozio; Lamberto Maffei (1936), Elogio della lentezza.

Gli autori hanno trattato questo comportamento in modo antitetico al significato della gente comune, nobilitandolo come momento di riflessione sui grandi temi della vita.

Anche per la riflessione è necessaria una forte autostima - ripetiamo, costruita ogni giorno con mentalità positiva - per bene interpretare i fatti misteriosi che osserviamo e di cui ci diamo spiegazioni limitate dato che la nostra conoscenza è limitata.

Se quotidiani e periodici, radio e televisioni impiegassero un po' del loro tempo a spiegare che cosa è la vita e come si dovrebbe condurre, farebbero un grande bene a lettori e ascoltatori, anche se il rischio di una bassa audience sarebbe quasi inevitabile.

Vogliamo ricordare il maestro Alberto Manzi (1924-1997) che dal 1960 al 1968, nella Tv appena nata, fece una rubrica seguitissima intitolata "Non è mai troppo tardi". Poca audience, ma tanta qualità.



## È BELLO ESSERE LIONS

### Verso il nuovo anno sociale... Con la porta del cuore aperta

Chiedersi come sarà l'anno nuovo e cosa ci porterà può dar luogo all'idea che ognuno di noi possa essere solo un passivo spettatore, portatore di quella "ignavia" che ritiene inutile ogni azione umana, un anonimo figurante e non un protagonista del tempo della vita da apprezzare nella bellezza di tutte le sue stagioni.  
Di Roberto Burano Spagnolo

Chi desidera abitare il proprio tempo senza subalternità, con la speranza che va oltre il mero desiderio, più che chiedere come sarà l'anno nuovo e quante cose fare, dovrebbe chiedersi "come essere" nel fluire del tempo e, nella fattispecie, come essere Lions in un nuovo frangente della centenaria storia della nostra benemerita associazione. Bisogna vivere il proprio tempo e vivere significa anche servire il proprio tempo, se vogliamo dare anche alla nostra persona, infima ma anche sublime nell'universo, un destino di trascendenza e di eternità.

La nostra associazione chiede a ciascuno d'essere autentico, d'essere se stesso (autòs), perché quanto più l'uomo è se stesso, tanto più è autentico, libero, in grado di costruire la propria vita su solidi fondamenti valoriali, su una consapevole e autonoma personalità.

Non c'è autenticità senza libertà e la nostra esperienza associativa non può far a meno di uomini, di donne e di giovani che siano esempio di quell'autenticità che consente di dire quello che si pensa, di compiere quello che si crede e di sentire coerentemente quanto si manifesta.

Libertà e amore sono un binomio inscindibile per i Lions, riconoscendo il loro rapporto di reciprocità: l'uomo libero, infatti, ha il cuore colmo d'amore e l'uomo che ama è sempre disposto a dare la vera libertà.

Nel nuovo anno, allora, potremo fare, realizzare, dare, ma sempre con quell'amore che comporta servizio, perché non c'è niente di più bello del dare gratuitamente quando si ama il prossimo nei suoi tanti bisogni materiali e, soprattutto, essenziali.

Penso ad un tempo in cui sia sempre possibile vivere, con maggiore consapevolezza:

- il senso d'appartenenza, per vivere un universo di valori condivisi, con cui giammai rinchiudersi e rintanarsi in una torre d'avorio, senza aprirsi, in un sistema allargato di relazioni basate sulla più ampia reciprocità e sulla più convinta fiducia. I Lions dovranno essere sempre costruttori di ponti e non di

muri, d'una esperienza associativa non autoreferenziale, ma sempre accogliente e inclusiva, per farci riconoscere, come affermava Robert Putnam, per i caratteri del bridging, in opposizione a quelli con i legami del bonding, rigorosamente limitati agli appartenenti allo stesso gruppo e tali da isolare, separare dal resto della società e incapaci di creare reti sociali di impegno civico ossia di civiness.

- l'impegno nell'azione, che nasce da quella "volontà volente" proposta da Maurice Blondel e che abbia chiari i suoi fini, la sua intenzionalità, attraverso cui farsi conoscere e riconoscere per la onestà e l'integrità del nostro essere Lions. "Se è vero - scrive Baltasar Gracian - che nelle parole si può leggere la rettitudine, assai meglio ce la riveleranno le azioni". Anche, in questo caso, c'è uno stile che è sostanza per i Lions ed è l'operare il bene con quella discrezione, non a caso, definita madre, custode e guida di tutte le virtù, che si acquista per mezzo della vera umiltà. Agire e costruire, nella nostra quotidiana ordinarietà, un mondo migliore senza squilli di trombe, senza esibizionismo e autocompiacimento personale, senza spettacolarizzazioni e voglia di apparire. Nelle pagine immortali de Il barone rampante, Italo Calvino ricorda, infatti, che "le imprese che si basano su di una tenacia interiore devono essere mute e oscure; per poco uno le dichiara o se ne glori, tutto appare fatuo, senza senso o addirittura meschino".

- l'abnegazione, ossia lo spirito di sacrificio, quella dedizione assoluta e disinteressata, di cui i Lions possono essere ancor più umili e tenaci testimoni, a favore di quanti vivono e soffrono in gravi condizioni di angoscia e di bisogno. È l'abnegazione di chi vive il volontariato con vera passione, con quell'"interesse empatico" con cui Daniel Batson definisce la motivazione altruistica di chi riesce a mettersi nei panni di un'altra persona. È l'abnegazione di chi si apre al prossimo e desidera camminare come il buon samaritano sulla via di Gerico, senza alcun interesse personale, senza alcun tornaconto materiale, ispirato da quella humana pietas di chi sa riconoscere e rispettare l'uomo nell'altro uomo, senza alcuna distinzione e senza alcuna ostentazione. Fabrizio De André ci spiega il senso più bello dell'abnegazione nella sua Leggenda del re infelice, dove ci ricorda di "non cercare la felicità / ... per avere un compenso / ma solo in te / nel tuo cuore / se tu avrai donato / solo per pietà", con quel profondo amore che fa tenere la porta del cuore sempre aperta!

Uno dei miei sogni è che tutti i Lions possano operare, insieme, per raggiungere l'obiettivo di conquistare il rating della Tripla AAA:

Appartenenza (Membership) / Azione (Service) / Abnegazione (Regola).

Con la convinzione che insieme riusciremo a raggiungere quella ideale Tripla A, auguro a tutti un buon anno sociale, nella libertà e nella fraternità dei valori del Lionismo.

## A tavola con gli angeli



La cucina delle feste non è il solito libro di cucina, ma un ricettario “ragionato” corredato da simpatiche illustrazioni: un viaggio nella tradizione culinaria, con indicazioni chiare per la realizzazione dei piatti. Il libro raccoglie 60 ricette, tradizionali o rivisitate, legate alle più importanti feste cristiane.

Nasce dalla già collaudata collaborazione di un sacerdote (Marcello Stanzone), massimo esperto italiano in angelologia, e di un medico cardiologo (Bianca Bianchini) con interessi in campo nutrizionale e con diploma da chef. Oltre alle ricette che tradizionalmente nelle varie parti del mondo vengono preparate in occasione delle principali feste cristiane, corredate

dall'ideale abbinamento ai vini, il lettore potrà trovare notizie storiche su riti, tradizioni e significato di queste gioiose occasioni di incontro. Dalla felicità di San Pio da Pietrelcina nell'ascoltare e cantare egli stesso *Tu scendi dalle stelle* alle parole pronunciate da Giovanni Paolo II per il lunedì dell'Angelo, dalle tradizioni ebraiche per la Pasqua alle radici pagane di alcune festività come l'Assunzione di Maria Vergine, un percorso originale e piacevole che aiuterà a godere con maggiore consapevolezza di queste giornate di festa.

Il cibo non è soltanto una mera necessità corporale senza la quale non sarebbe possibile la sopravvivenza. Da che mondo e mondo infatti, la condivisione del cibo crea amicizie e rafforza rapporti già esistenti. Il termine stesso “compagno” deriva dal latino *cumpanis*, cioè “condividere il pane con qualcuno”.

In ambito religioso ogni credo ha attribuito al cibo differenti significati e alcune religioni hanno imposto ai loro fedeli delle restrizioni alimentari. Un principio ispiratore che accomuna il mondo della religione è quello della medicina è la regola della moderazione. Se per la religione ciò significa non cadere nel vizio capitale della gola, per la dietetica significa aver cura del proprio corpo evitando di introdurre più calorie di quanto necessario in rapporto alla propria costituzione e all'attività svolta, senza rinunciare ad alcune dei nutrienti, tutti importanti per il corretto funzionamento di quella macchina meravigliosa che è il nostro corpo.

È naturale però nei giorni di festa non badare troppo alla dieta e condividere con i propri cari anche le gioie della tavola. L'unico consiglio medico che Bianca Bianchini si sente di aggiungere a queste brevi note è quello, dopo un pasto particolarmente ricco, di mangiare, il pasto successivo, un bel piatto di verdura condito con poco olio extravergine di

oliva, questo prezioso dono della dieta mediterranea!

### A tavola con gli angeli

La cucina delle feste

Di Bianca Bianchini e Marcello Stanzone

Pagine 208 - Euro 9,90

Editrice Elledici

## Lettere da un giovane militare



Essere parte attiva del benessere civico, culturale, sociale e morale della comunità: questo è uno degli scopi del lionismo perseguito da Marco Terzetti (LC Perugia Concordia) con la pubblicazione del libro *Lettere da un giovane militare* (1942-1945) - La vicenda di Bruno Terzetti (Perugia, 1920-1979), destinando alla nostra Fondazione Internazionale (LCIF) i diritti d'autore.

Dopo un sintetico inquadramento della figura di Bruno Terzetti nei tempi e nei luoghi, la narrazione, basata sulle lettere ricevute e con-

servate dalla famiglia, descrive l'esperienza di un giovane ufficiale, cresciuto e formato nel fascismo, costretto a scegliere fra il Duce e il Re e a “combattere” la guerra in Germania dietro al filo spinato, come Internato Militare Italiano (IMI), realizzando così una diversa Resistenza. Tale situazione ha coinvolto oltre 800.000 militari dal 1943 al 1945 ed oltre; è nota solo a pochi in quanto trascurata dalla storiografia ufficiale.

Bruno Terzetti è stato insignito di Croce al merito di Guerra di Medaglia commemorativa per la Guerra 1943-45, di Medaglia d'Onore quale ex internato in Germania, dell'Ordine di San Silvestro Papa, della Croce al Merito Melitense e dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (Cav. Uff.).

Nel mese di luglio 2017 a Bruno Terzetti è stata intitolata una strada nel comune di Perugia.

La pubblicazione, patrocinata tra gli altri dal Distretto 108 L e dal LC Perugia Concordia, verrà presentata a Padova l'8 novembre e a Trieste il 9 e il 10 novembre.

Marco Terzetti

*Lettere da un giovane militare (1942-1945)*

La vicenda di Bruno Terzetti (Perugia, 1920-1979)

ISBN9788860748539

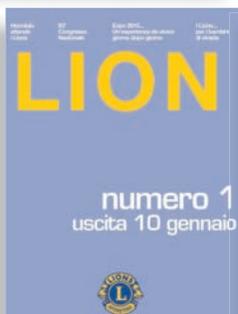
I diritti d'autore a favore della LCIF

### SERVICE SENZA FRONTIERE / CONCORSO “UN POSTER PER LA PACE”

Nel 1988 viene istituito il concorso internazionale “Un Poster per la Pace”. Da allora milioni di bambini vi hanno partecipato, condividendo la loro visione della pace. I vincitori del concorso Un Poster per la Pace vengono premiati ogni anno in occasione della “Giornata Lions con le Nazioni Unite”.



## I 10 numeri di questa annata



## colophon

**Lion - Edizione italiana** • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **OTTOBRE 2017** • **Numero 8** • Anno LIX • Annata lionistica 2017/2018

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**

Vice direttori: **Franco Rasi e Bruno Ferraro**

Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



**Redazione:** Franco Amodeo, Giulietta Bascioni Brattini, Tarcisio Caltran, Vito Cilmi, Alessandro Emiliani, Ivo Fantin, Bruno Ferraro, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gianmario Moretti, Olga Mugnaini, Dario Nicoli, Matteo Palù (Leo Club), Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa..



La redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

In basso i componenti del Comitato della rivista 2017-2018 e l'art director Amelia Casnici Marcianò.

**Comitato della rivista:** Sandro Castellana (Direttore Internazionale), Angelo Iacovazzi (Presidente del Comitato), Marcello Dassori, Franco De Toffol (componenti).

**Art director:** Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet [www.rivistalion.it](http://www.rivistalion.it)

Collaboratori: Mariano Barbara, Felice Camesasca, Antonio De Caro, Riccardo Delfanti, Massimo Fabio, Antonio Fuscaldo, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascazio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero.

### Executive Officer

- Presidente: Naresh Aggarwal, Delhi, India
- Immediato Past Presidente: Robert "Bob" E. Corlew, Milton, Tennessee, USA
- Primo Vice Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
- Secondo Vice Presidente: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea
- Terzo Vice Presidente: Haynes Townsend, Dalton, Georgia, USA



*We Serve*

International Office: 300, 22<sup>nd</sup> Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Jay Copp - Associate Editor: Pamela Mohr - Assistance Editor: Lee Anne Guetler - Graphics Manager: Connie Schuler - Production and advertising Manager: Mary Kay Rietz - Circulation Manager: Robert Hass - Advertising Sales Chicago: Keisha Reed

### Direttori internazionali (2° anno)

Bruce Beck Minnesota, USA • Tony Benbow Vermont South, Australia • K. Dhanabalan, India • Luiz Geraldo Matheus Figueira, Brasile • Markus Flaaming, Finlandia • Elisabeth Haderer, Paesi Bassi • Magnet Lin, Taiwan • Sam H. Lindsey Jr., Texas, USA • N. Alan Lundgren Arizona, USA • Joyce Middleton Massachusetts, USA • Nicolin Carol Moore, Trinidad e Tobago • Yasuhisa Nakamura, Giappone • Aruna Abhay Oswal, India • Vijay Kumar Raju Vegesna, India • Elie van Dille, Belgio • Jennifer Ware Michigan, USA • Jaepung Yoo, Corea

### Direttori internazionali (1° anno)

• Doo-Hoon Ahn, Seoul, South Korea • **Sandro Castellana, Padova, Italy** • Hastings Eli Chiti, Lusaka, Zambia • William Galligani, Nimes, France • Tom Gordon, Ontario, Canada • Nicolás Jara Orellana, Quito, Ecuador • Ardie Klemish, Adair, Iowa, USA, Alice Chitming Lau, Guangzhou, China • Connie LeCleur-Meyer, Mondovi, Wisconsin, USA • Virinder "V.K." Luthra, Patna, Bihar, India • Datuk K. Nagaratnam, Malacca, Malaysia • Don Noland, St. Peters, Missouri, USA • Regina Risken, Giessen, Germany • Yoshio Satoh, Chikuma City, Japan • Patricia "Pat" Vannett, Mandan, North Dakota, USA • Gwen A. White, Columbia, North Carolina, USA • Nicolas "Nick" Xinopoulos, Brownsburg, Indiana, USA

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, indonesiano, thailandese ed hindi.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: [rivistathelion@libero.it](mailto:rivistathelion@libero.it)

Organizzazione redazionale, impaginazione e distribuzione a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

**Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.**

Pino Grimaldi



**Inedito  
(non d'autore)**

**A**bbiamo appena avuto due avvenimenti internazionali di tutto rispetto e per giunta in Europa.

A Ginevra - Svizzera - si è tenuta la 40ª sessione del Lions Day United Nations (LDUN) ed a Montreaux, sempre sul Lago Lemano (per i più di Losanna), il 63° Forum Europeo. Tradotto in cifre, ben cinque giorni di full immersion in un lionismo (nome tutto italiano, ma che uso per capirci) che ahimè è lontano da quello che i nostri ottimi Clubs vivono: quello della internazionalità della nostra Organizzazione, ora al suo 101° anno di vita (ben portati, invero).

Delegazione Italiana congrua (più di cento) con tutto l'arsenale rappresentativo allineato e coperto dal CC Bianchi allo ID Castellana, molti DG e poi la "pasteria" internazionale, nazionale di Distretti e Clubs ed - ovviamente - il vostro scriba di ultima pagina. Non vi dico chi mancava perché uomo d'onore. Seriamente: due ben riuscite manifestazioni Lions nella quali si è toccato con mano quanto l'Europa lavori per i meno fortunati e quanto sia interessata a progetti del prossimo futuro, soprattutto legato ai cinque goal che l'Associazione si è proposta di fare per aiutare 200 milioni di persone in stato di bisogno e porre fine alla "epidemia" - quasi - di diabete che miete più vittime di una guerra continua.

Altri vi racconteranno del Forum. A me fa piacere dirvi

che ho avuto l'onore - ma molta gioia in verità - di presiedere il LDUN che, per la prima volta, anziché a New York (ove però avrà un bis, così come un tris a Nairobi per apprezzata volontà del Presidente Aggarwal) si è svolto a Ginevra nel Palais des Nations, nel quale mai si era svolta una sessione dell'ONU (che nella sua 72ª si sta svolgendo mentre scrivo) se non nel 1988, allorquando, per potere consentire ad Arafat di parlare alla Assemblea Generale, questa si dovette spostare, per la sua 29ª sessione, a Ginevra, non avendo gli Usa concesso il visto di entrata a quello che all'epoca era un "criminale".

È un palazzo bellissimo, alla progettazione del quale contribuì un architetto Italiano Carlo Brogi, inaugurato nel 1938 quale sede della "Società des Nations" (quella che nel 1936 impose sanzioni all'Italia per la guerra in Abissinia, con risposta famosa, "me ne frego", del nostro primo ministro). Ebbene le Nazioni Unite snobbarono Ginevra, quasi portasse iella,

avendo visto quel palazzo fallire la "Società" incapace di evitare la II Guerra mondiale, e tennero la prima seduta a Londra, Westminster il 1° gennaio 1946. Poi fino al 1952 - quando per la 7ª sessione traslocarono nel palazzo di vetro edificato con una elargizione di 8,2 miliardi di dollari da Rockefeller - vagarono per NY e Parigi con il Segretario Generale, il norvegese Lie, che fece miracoli per tenere su l'Organizzazione, oggi con 193 Stati membri.

Noi Lions abbiamo così riappacificato le NU con il Palazzo celebrando la ricorrenza della nostra partnership con l'ONU ora vecchia di ben 73 anni, avendo la posizione di NGO Consultiva dello ECOSOC (ruolo "first general"! ) il testo del quale dallo art. 71 in poi - Cap IX e X - fu draftato da Melvin Jones e Presidente Skeen a partire dalla prima conferenza di Dumbarton Oak del 1944!

Si, per finire, siamo - e ci si riconosce il ruolo - cofondatori delle Nazioni Unite ed il tutto (**inedito!**) perché Eleonor Roosevelt ammiratrice degli scritti di Jones - allora Segretario generale di LCI - sul Chicago Tribune, lo fece invitare apprezzando lo spirito umanitario della nostra Associazione.

L'accaduto della riunione Ginevrina nel prossimo numero, come nei romanzi di appendice.

FORNITORE UFFICIALE LIONS INTERNATIONAL

Licensing D-40-IT



## TECNOLOGIA, PASSIONE E CREATIVITÀ.



### I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da sempre le mani esperte e le idee dei nostri artigiani, sono abbinate all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI

**DUEFFE**® CLUB  
FLAGS  
SPORT  
MILITARY  
SINCE 1966

DUEFFE SPORT s.a.s.

[www.dueffesport.com](http://www.dueffesport.com)

35030 Selvazzano D. (PD)  
Via Galvani, 7 • Z.I. Caselle  
Tel. 049.632074 - Fax 049.632125  
[info@dueffesport.com](mailto:info@dueffesport.com)



## Nastro e filo di acciaio



GIUSEPPE & FLLI **BONAITI** S.p.A.

CALOLZIOCORTE LC  
PALAZZAGO BG

Tel. 0341.633080  
fax 0341.633081  
info@bonaitigiuseppe.it

[www.bonaitigiuseppe.it](http://www.bonaitigiuseppe.it)

